Comune di Terni
PROVINCIA DI TERNI

Realizzazione di un campo polifunzionale (di calcetto)

VARIANTE PARZIALE AL PRG PARTE OPERATIVA

PROGETTO PRELIMINARE AI SENSI DEL D.LGS N. 163/2006

UBICAZIONE

COMUNE DI TERNI - COLLESTATTE PIANO

VIA VALNERINA - 05100 - TERNI

SOGGETTO PROPONENTE:

COMUNE DI TERNI

DIREZIONE - URBANISTICA - QUALITÀ URBANA

UNITA' ORGANIZZATIVA - COORDINAMENTO OPERATIVO NUOVO PRG - PIANIFICAZIONE

PROGETTISTI

ARCH. CARLA COMELLO ARCH. STEFANO BALDIERI

ARCH. CINZIA MATTOLI GEOM. FABIO PONTREMOLESI

CORSO DEL POPOLO, 4 - TERNI TEL. 0744 549

C

STUDIO DI COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA

Relazione paesaggistica

ART. 146 COMMA 3 D.LGS N. 42/2004 E DPCM 12/12/2005

REDATTORE

DOTT. MIRO VIRILI ARCHITETTO

ALTERAMBIENTE

AMBIENTE, PAESAGGIO E BENI CULTURALI

✉ Via Pinturicchio 5 - 05100 Terni - ☎ 0744 424510 – 335 5415865 – email: miro.virili@gmail.com

Comune di Terni
PROVINCIA DI TERNI

Realizzazione di un campo polifunzionale (di calcetto)

VARIANTE PARZIALE AL PRG PARTE OPERATIVA

PROGETTO PRELIMINARE AI SENSI DEL D.LGS N. 163/2006

STUDIO DI COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA

Relazione paesaggistica

ART. 146 COMMA 3 D.LGS N. 42/2004 E DPCM 12/12/2005

SOMMARIO

1. Premessa 5

PARTE PRIMA: SCREENING 7

1. Dati generali 7

2. Inquadramento dell'area dell'intervento 9

2.1 Informazioni ed elementi di identificazione sull'area di intervento 10

2.2 Descrizione sintetica delle opere in progetto 12

3. Analisi dei livelli di tutela (Quadro di riferimento programmatico) 15

3.1 – La Pianificazione regionale e il D.S.T. 17

3.2 – Il Piano Urbanistico Territoriale vigente (P.U.T.) 20

3.3 – Il nuovo Piano Paesaggistico della Regione Umbria (P.P.R.) 24

3.4– Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) 36

3.5 Il Piano del Parco Fluviale del Nera 39

3.6 Piano di Gestione dei siti Natura 2000 41

3.7 – Piano Regolatore Generale (P.R.G.) 44

4. Valutazione preliminare fase di Screening 46

PARTE SECONDA: STUDIO PAESAGGISTICO 47

1. Analisi degli elementi di valore paesaggistico e ambientale 48

1.1 Descrizione della zona geografica 48

1.2 Descrizione delle caratteristiche paesaggistiche 48

1.3 – Il paesaggio nei suoi dinamismi spontanei 49

1.4 – L'evoluzione del paesaggio e l'incidenza sul grado di naturalità delle attività e delle infrastrutture 51

3. Rilievo e rappresentazione fotografica 54

4.Verifica dell'intervisibilità 57
5. Caratteristiche e descrizione del progetto 58
Descrizione del progetto (tipologie delle azioni e/o opere); 59
dimensioni del progetto (superfici, volumi e ingombri); 59
costo dei lavori 59
Uso delle risorse naturali; 60
Produzione di rifiuti 61
Inquinamento e disturbi ambientali; 61
Rischio incidenti per le sostanze e le tecnologie utilizzate 61
interferenze con il sistema ambientale: componenti abiotiche 61
interferenze con il sistema ambientale: componenti biotiche 61
6. Analisi dei livelli di tutela paesaggistico-ambientale 63
PARTE TERZA: VERIFICA COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA 67
1. Elementi per la valutazione di compatibilità paesaggistica 67
2. Individuazione e valutazione degli impatti sul paesaggio 68
3. Gli elementi di mitigazione e compensazione necessari 70
4. Esiti della verifica di compatibilità 71

Comune di Terni
PROVINCIA DI TERNI

Realizzazione di un campo polifunzionale (di calcetto)

VARIANTE PARZIALE AL PRG PARTE OPERATIVA

PROGETTO PRELIMINARE AI SENSI DEL D.LGS N. 163/2006

STUDIO DI COMPATIBILITÀ PAESAGGSITICA

Relazione paesaggistica

art. 146 comma 3 d.lgs n. 42/2004 e DPCM 12/12/2005

Il sottoscritto Arch. MIRO VIRILI, iscritto all'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggiati e Conservatori della Provincia di Terni con n. A 125, con studio a Terni in Via Pinturicchio n. 5 (Alterambiente, tel 0744 424510), iscritto all'elenco regionale degli esperti in beni ambientali e architettonici (artt. 4 e 12 della L.R. n.1/2004 e R.R. n.12/2006) professionista con esperienza specifica e documentabile in campo ambientale e paesaggistica, su incarico del R.U.P. geom. Federico Nannurelli, ha redatto la seguente relazione paesaggistica allo scopo di verificare le eventuali interferenze ed effetti che il Progetto preliminare (ai sensi del d.lgs n. 163/2006) per la Realizzazione di un campo polifunzionale (di calcetto) in località Collestatte Piano nel comune di Terni in variante parziale al PRG parte operativa, può avere sul paesaggio circostante.

1. PREMESSA

La presente relazione, che costituisce allegato al progetto, indica lo stato attuale del bene interessato, gli elementi di valore paesaggistico presenti, gli impatti sul paesaggio delle trasformazioni proposte e gli elementi di mitigazione e di compensazione necessari."

La relazione è stata redatta tenendo conto degli indirizzi, delle finalità, dei criteri di redazione e dei contenuti della relazione paesaggistica definita dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 dicembre 2005 che correda, congiuntamente al progetto dell'intervento che si propone di realizzare ed alla relazione di progetto, l'istanza di autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'articolo 159, comma 1 e 146, comma 2, del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

La relazione contiene tutti gli elementi necessari alla verifica della compatibilità paesaggistica dell'intervento, con riferimento ai contenuti e alle indicazioni del PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale) di Terni e del PUT (Piano Urbanistico Territoriale) della regione Umbria con specifica considerazione dei valori paesaggistici in essi contenuti.

Al fine di agevolare la valutazione del progetto, tenendo presente gli elementi di verifica sopra citati il presente rapporto ambientale viene articolato in tre parti:

Parte prima: Screening, contenete i Dati generali, l'Inquadramento territoriale, il Quadro di riferimento programmatico e le Conclusioni della fae di screening;

Parte Seconda: Studio paesaggistico, con l'Analisi degli elementi di valore paesaggistico e ambientale, il Rilievo e la rappresentazione fotografica, la Verifica dell'intervisibilità e l'analisi dei livelli di tutela paesaggistico-ambiemtale;

Parte Terza: Verifica dell'impatto paesaggistico, con gli Esiti della verifica di compatibilità;

Comune di Terni
PROVINCIA DI TERNI

Realizzazione di un campo polifunzionale (di calcetto)

VARIANTE PARZIALE AL PRG PARTE OPERATIVA

PROGETTO PRELIMINARE AI SENSI DEL D.LGS N. 163/2006

STUDIO DI COMPATIBILITÀ PAESAGGSITICA

Relazione di compatibilità paesaggsitica

ART. 146 COMMA 3 DEL D.LGS N. 42/2004 E DPCM 12 DICEMBRE 2005

PARTE PRIMA: SCREENING

1. DATI GENERALI

1. RICHIEDENTE: **Comune di Terni.** con sede in Via/piazza Mario Ridolfi, 1 - 05100 Terni P.IVA n. 00223680166.

❑ persona fisica ❑ società ❑ impresa X ente

2. TIPOLOGIA DELL'OPERA E/O DELL 'INTERVENTO:

Il progetto riguarda la Realizzazione di un campo polifunzionale (di calcetto) progetto preliminare ai sensi del d.lgs n. 163/2006 in variante parziale al PRG parte operativa ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 11/2005 e smi.

3. OPERA CORRELATA A:

❑ edificio ❑ area di pertinenza o intorno dell'edificio ❑ lotto di terreno
❑ strade, corsi d'acqua; X **territorio aperto adicente area ubana**

4. CARATTERE DELL'INTERVENTO:

❑ temporaneo o stagionale X permanente

X a) fisso ❑ b) rimovibile

5.a DESTINAZIONE D'USO

del manufatto esistente o dell'area interessata (se edificio o area di pertinenza)

❑ residenziale; ❑ ricettiva/turistica; ❑ industriale/artigianale;

X agricolo; ❑ boscato; ❑ commerciale/direzionale; ❑ altro:

5.b USO ATTUALE DEL SUOLO (se lotto di terreno)

❑ urbano X agricolo ❑ boscato
❑ naturale X non coltivato ❑ altro:

6 CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO E/O DELL'OPERA:

- ❑ centro storico
- ❑ area urbana
- ❑ area periurbana
- ❑ agricolo - boscato
- ❑ insediamento sparso
- ❑ insediamento agricolo
- ❑ area naturale
- X altro: **Agricolo adiacente area urbana**

7. MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO:

- ❑ costa (bassa/alta)
- ❑ ambito vallivo
- ❑ pianura
- ❑ versante (collinare/montano)
- ❑ altopiano/promontorio
- X piana valliva

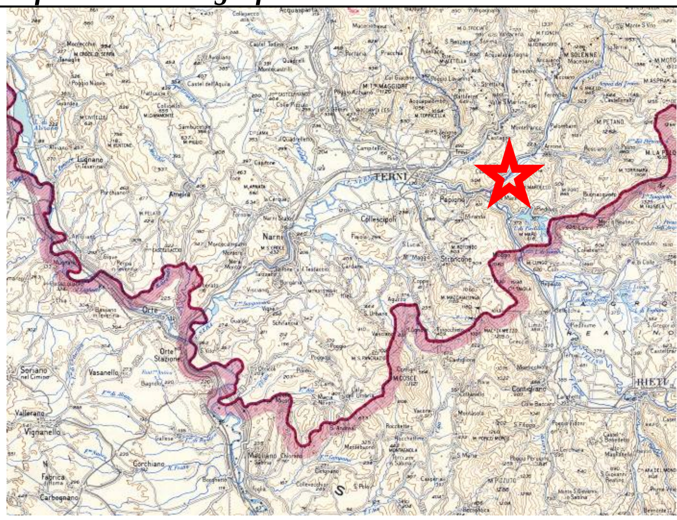
Il contesto circostante l'area d'intervento: Collestatte Piano e Collestatte

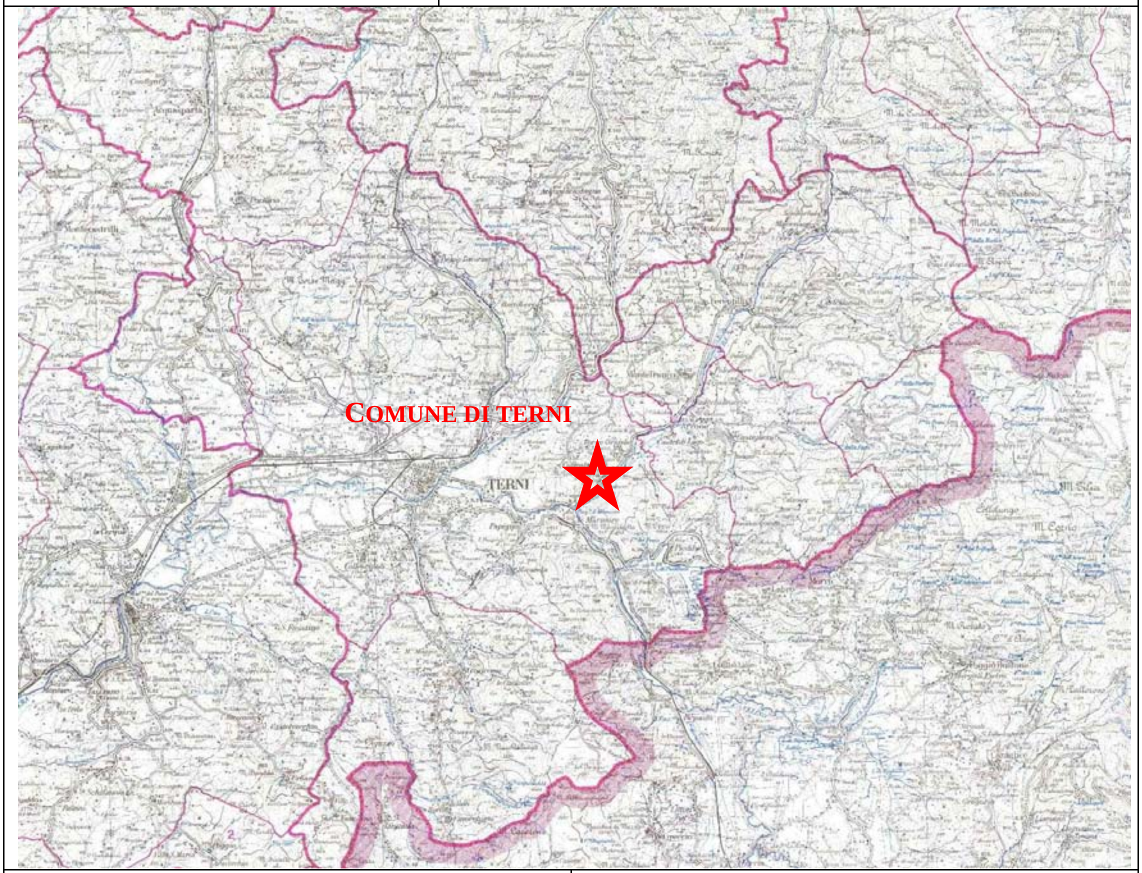
2. INQUADRAMENTO DELL'AREA DELL'INTERVENTO[1]

LOCALITÀ COLLESTATTE PIANO			
Tipologia storica e/o ambientale		Interventi messa insicurezza versanti rocciosi	
Comune: **Terni**		Frazione: **COLLESTATTE**	Località: **Collestatte Piano**
Quota slm	m. 204-**210**	X =	Y =

UDP n. 1-Vnv	**Orografia**	**Accesso**
Area della Valle del Nera e del Velino	Pianura - fondo valle	Strada regionale e comunale

Riferimenti cartografici

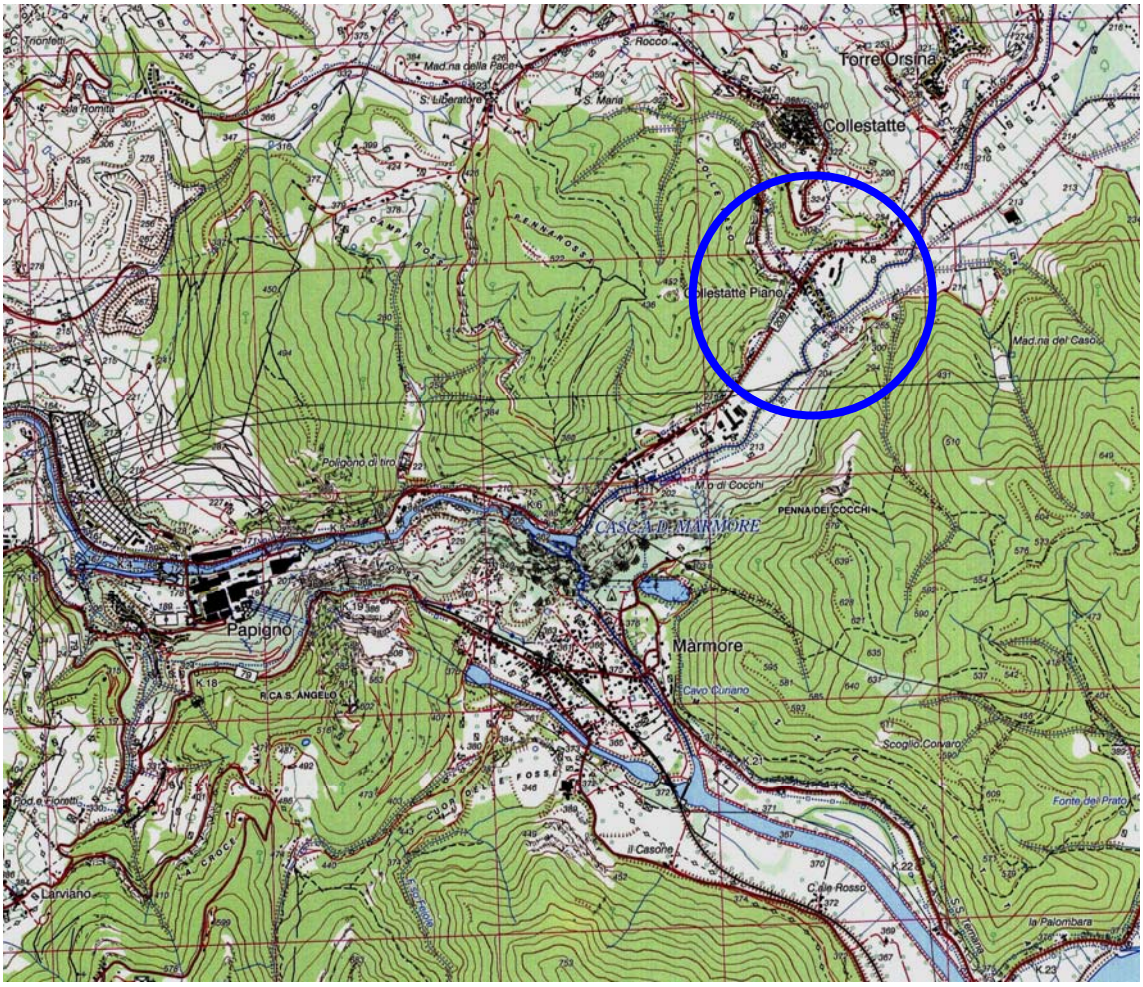




Inquadramento territoriale:	Base Carta della Regione Umbria 1/100.000
Carta Tecnica Regionale: Sezione di **347140**	IGM 1/100000 F. 138 TERNI

[1] Art. 3 (*Contenuti della relazione paesaggistica*), comma 3.1 (*documentazione tecnica*), lettera B), punto 1 dell'Allegato al decreto del presidente del consiglio dei ministri 12 dicembre 2005.

2.1 INFORMAZIONI ED ELEMENTI DI IDENTIFICAZIONE SULL'AREA DI INTERVENTO[2]



Inquadramento territoriale: IGM 1/25000

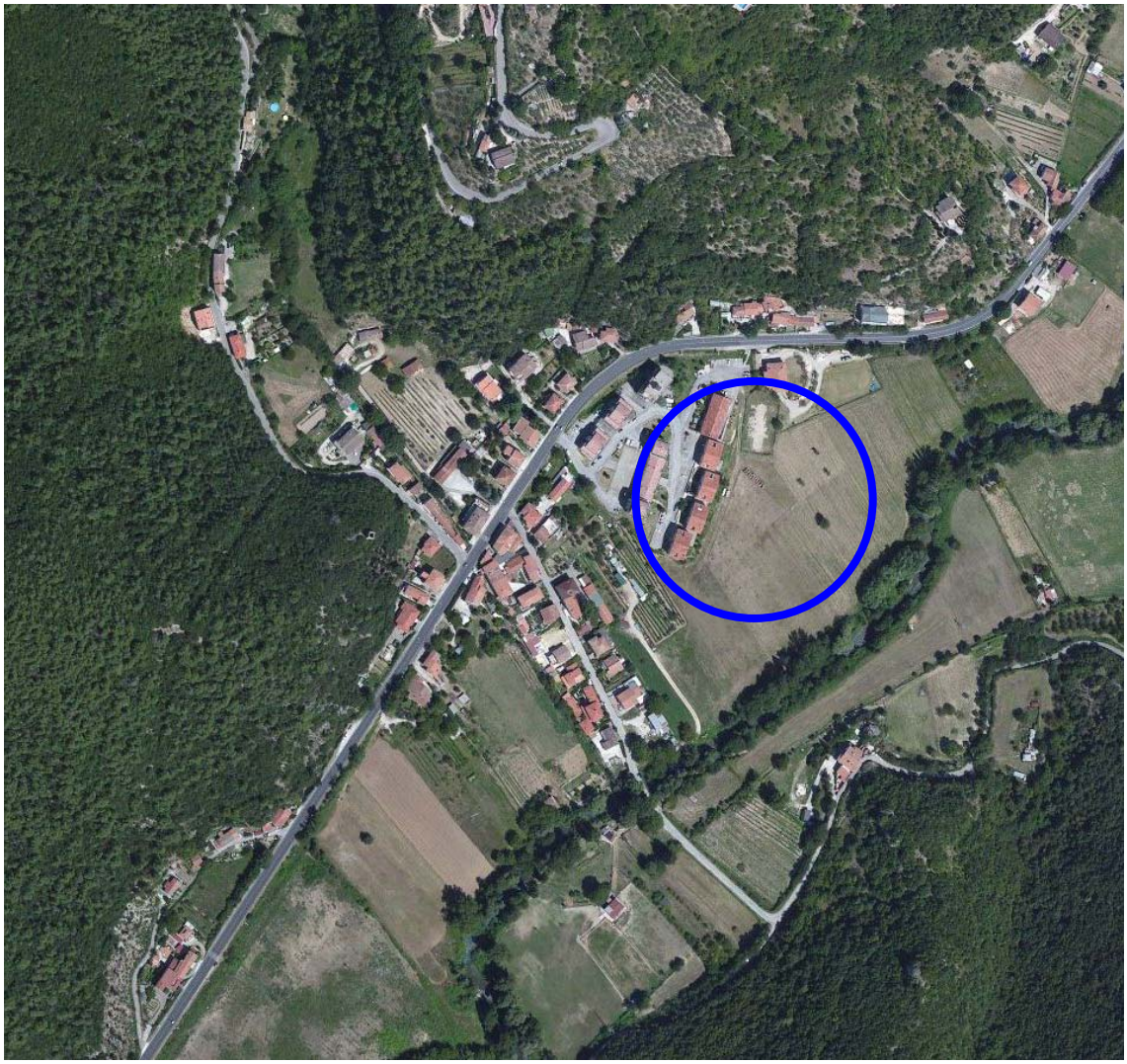
LOCALIZZAZIONE

Il progetto per la realizzazione di un campo polifunzionale (di calcetto) in variante parziale al PRG parte operativa.va ad interessare un'area ubicata in via Valnerina a **Collestatte Piano** nel comune di Terni, centro di recente formazione con struttura urbana di tipo lineare organizzato a croce lungo la strada Valnerina e la strada comunale che dal ponte sul Nera conduce a Collestatte. Collestatte Piano è in stretto contatto con **Collestatte Cascata** (ex Collestatte Carburo) centro di recente formazione con struttura urbana di tipo lineare organizzato lungo la strada Valnerina, nato come quartiere a servizio dell'ex stabilimento di Carburo demolito negli anni cinquanta, con la recente costruzione del Tourist Shop e del grande parcheggio è stato trasformato in un centro servizi per l'area della cascata delle Marmore.

[2] Art. 3 (*Contenuti della relazione paesaggistica*), comma 3.1 (*documentazione tecnica*), lettera B), punto 2 (*area d'intervento*) dell'Allegato al D.P.C.M. del 12 dicembre 2005.

DESCRIZIONE DELL'AREA

L'area d'intervento è attulmente un lotto di terreno adiacente al centro abitato di Collestatte piano ubicata tra l'insediamento ATER di Via Valenti e il fiume Nera. La superficie che sarà occupata dal campo polifunzionale di progetto attualmente è adibita ad area agricola. L'eventuale consumo di suolo è riferito alla superficie interessata dal sedime del campo, dalle sistemazione esterne relative alla corte e ai parcheggi.



Vista satellitale l'abitato di Collestatte Piano con indicazione dell'area d'intervento

Per quanto riguarda la realizzazione del campetto si tratta di un intervento che prende atto di una situazione che di fatto si è venuta a creare spontaneamente in quanto attualmente parte dell'area oggetto di intervento è occupata da un rudimentale campetto realizzato con il volontariato degli abitanti del posto.

Gli spazi esterni che saranno utilizzati parte come verde comune e percorsi, spazi accessori e parte utilizzata a parcheggio e strada di accesso, l'unico uso di risorse naturali è riferito alle maggiori dimensioni dell'area utilizzata di progetto rispetto a quella attuale.

I manufatti sono a confine con le aree di pertinenza del fabbricato esistente (l'insediamento ATER di Via Valenti), pertanto nel suo complesso l'uso delle risorse naturali è poco influente rispetto al sistema ambientale e alle motivazioni di tutela del sito.

2.2 DESCRIZIONE SINTETICA DELLE OPERE IN PROGETTO[3]

L'intervento in esame riguarda la Realizzazione di un campo polifunzionale (di calcetto) progetto preliminare ai sensi del d.lgs n. 163/2006 e variante parziale al PRG parte operativa ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 11/2005 e smi.

Lo sviluppo turistico della Valnerina ha notevolmente incrementato il numero di turisti attratti dalle bellezze naturali offerte dalla Cascata delle Marmore e del circostante paesaggio. Ciò ha imposto la realizzazione di nuovi e più ampi spazi per la recettività dei visitatori, come parcheggi, servizi ed aree di sosta a verde per Pic-nic.

In tale ambito si rese necessario lo smantellamento degli Impianti Sportivi di Collestatte Carburo per cui oggi l'amministrazione Comunale in virtù degli impegni presi sia con la ex Circoscrizione "Valnerina" che con gli abitanti della zona, ha ravvisato la necessità di procedere alla realizzazione di un campo di calcio. Spazio che, data la sua particolare ubicazione, offre un ottimo serbatoio ricettivo per il turismo, per le attività ricreative socio - culturali e sportive, data anche la vicinanza dell'insediamento ATER di Via Valenti.

Attualmente parte dell'area oggetto di intervento è occupata da un rudimentale campetto realizzato con il volontariato degli abitanti del posto.

L 'area oggetto di studio, della superficie di circa Mq. 15.000, è situata a ridosso del parcheggio pubblico sul quale si affaccia l 'insediamento ATER di Via Valenti.

Il primo intervento da eseguire è quello relativo alla bonifica del terreno, mediante uno scoticamento del terreno vegetale per poi stendere il materiale drenante su detta superficie opportunamente livellata, infine sarà realizzata la recinzione perimetrale.

Lo scopo principale del progetto è quindi quello di creare un luogo di aggregazione un punto di aggregazione per giovani ed attività ludiche per bambini, anche sotto il profilo turistico promuovendo nelle ore serali, durante il periodo estivo, spettacoli all'aperto quali rappresentazioni culturali di vario genere (teatrali, musicali ecc.) ed attività sportive.

[3] Art. 3 (*Contenuti della relazione paesaggistica*), comma 3.1 (*documentazione tecnica*), lettera B), punto 3 (*opere in progetto*) dell'Allegato al D.P.C.M. del 12 dicembre 2005.

INTERVENTI PREVISTI

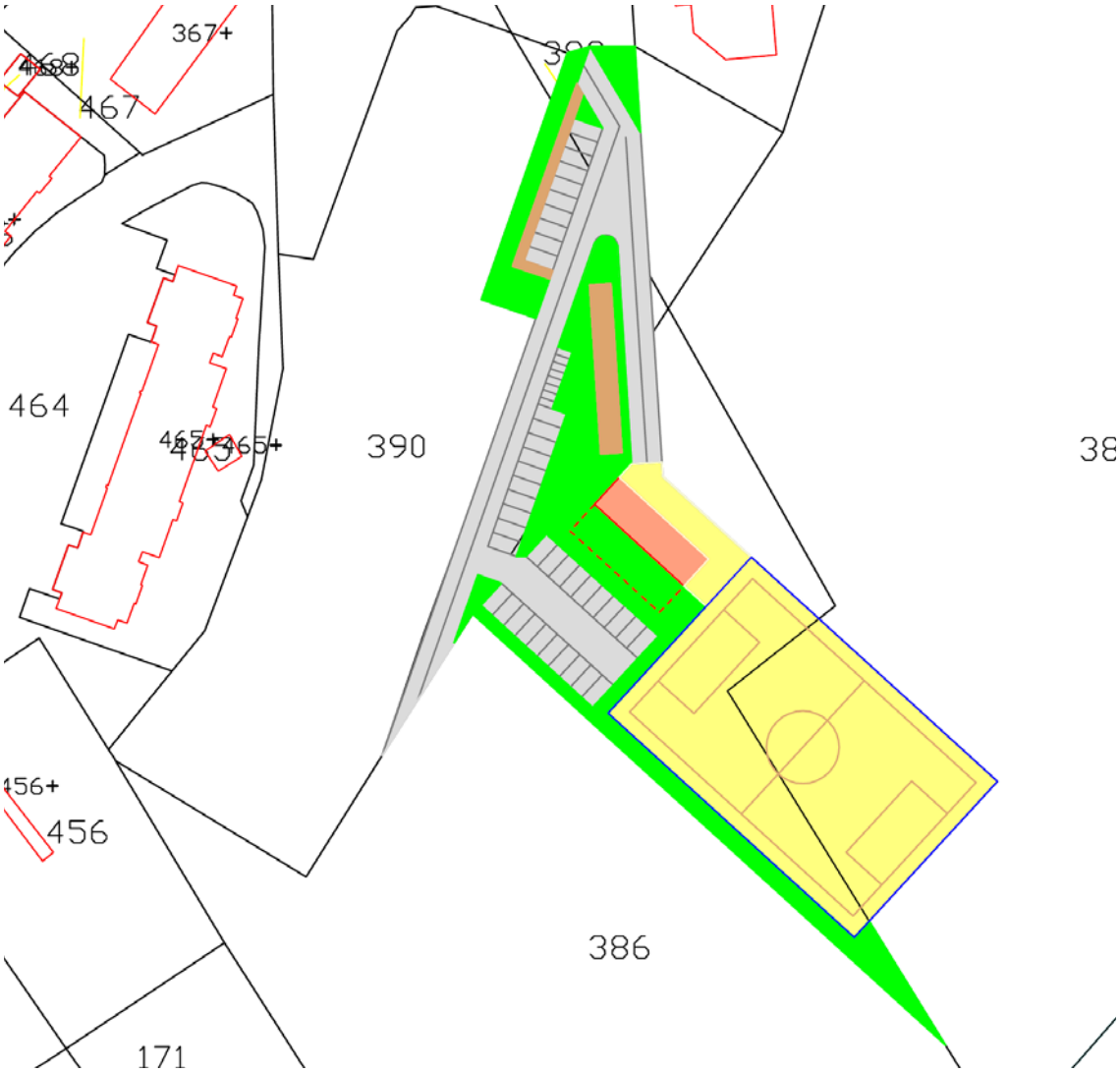
L 'area oggetto di studio, della superficie di circa **Mq. 15.000**, è situata a ridosso del parcheggio pubblico sul quale si affaccia l'insediamento ATER di Via Valenti.

Il campo di polifunzionale avrà dimensioni di m 50,00 x 30,00 all'interno di un spazio di m 55,00 x 37,00 (vedi elaborati progetto preliminare) per una superficie di circa 200 mq.

L'area a servizio del campetto da utilizzare a parcheggi, viabilità e verde pubblico ha una superficie di circa 500 mq.

A servizio del complesso è prevista la costruzione di un manufatto da adibire a spogliatoi, magazzini e servizi delle dimensioni orientative di 8,00 x 16,00 per una superficie coperta (SUC) di circa 128 mq.

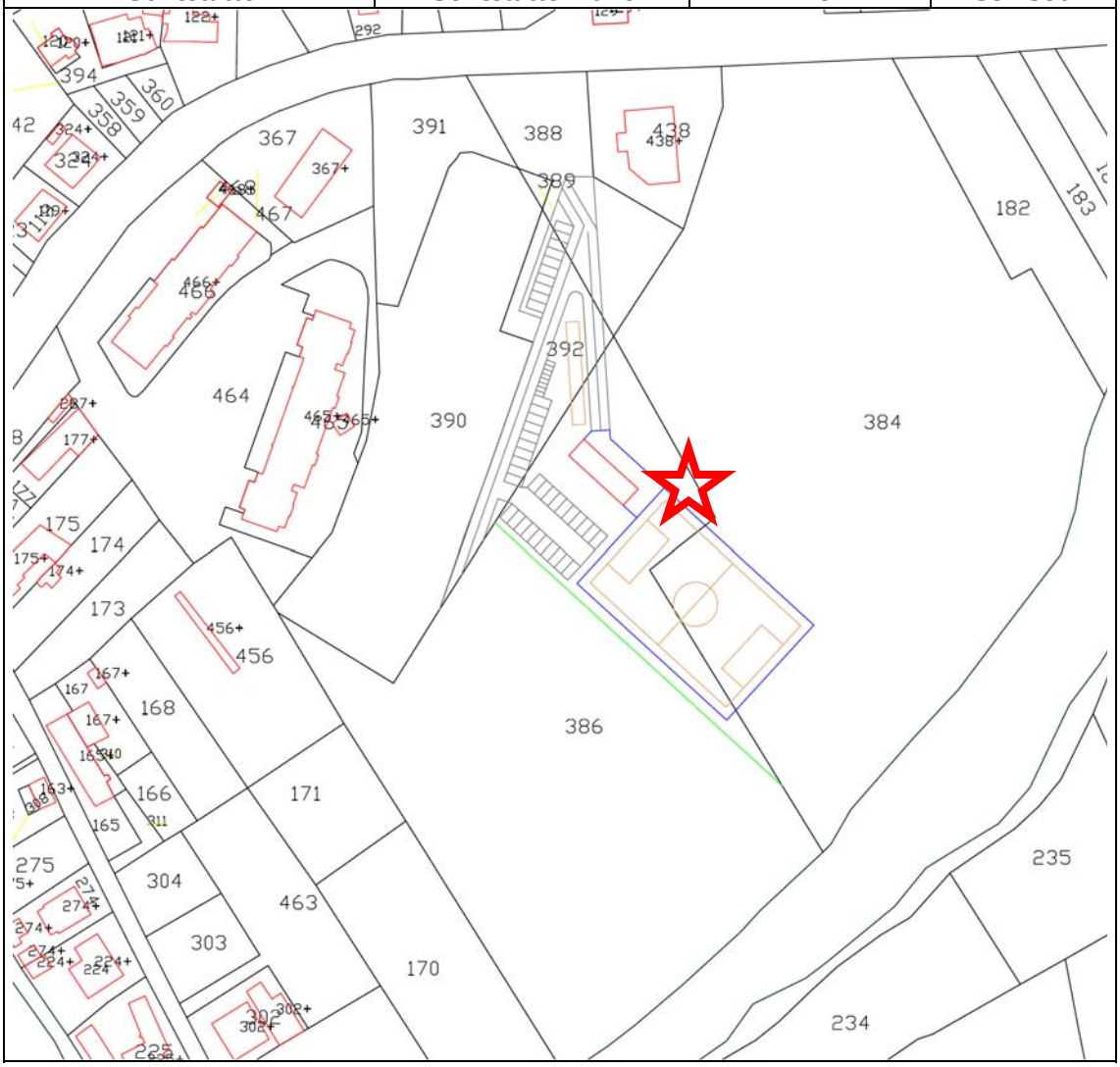
N.B. Rispetto alla attuale destinazione urbanistica di zona G1 che prevedeva una capacità edificatoria (da destinare a attrezzature per l'istruzione) elevata in quanto l'indice di utilizzazione fondiaria (UF) è pari a 0,60 mq/mq, la nuoiva varianter e la nuova destinazione sono sicuramente meno invasi pur permando un consumo di suolo molto simile.



Planimetria degli interventi e localizzazione su foto aerea (sotto)

2.3 Localizzazione catastale

Localizzazione e dati catastali			
Frazione	Località o vocabolo:	Foglio catastale	mappali
Collestatte	**Collestatte Piano**	**148**	**384-386**



3. ANALISI DEI LIVELLI DI TUTELA (QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO)[4]

In nquesto contesto abbiamo indicato e analizzato i livelli di tutela operanti nel contesto paesaggistico e nell'area di intervento considerata, rilevabili dagli strumenti di pianificazione paesaggistica, urbanistica e territoriale e da ogni fonte normativa, regolamentare e provvedimentale. Per l'analisi dei livelli di tutela abbiamo verificato la compatibilità degli interventi di progetto con l'insieme delle indicazioni e prescrizioni degli strumenti di pianificazione del territorio sia a scala comunale che sovra comunale.

L'ambito di Collestatte Piano in cui è ubicata la parete rocciosa oggetto di intervento è interessato da vari livelli di pianificazione ambientale e paesaggistica:

1. **Piano Urbanistico Territoriale (PUT)**, di cui alla legge regionale 24 marzo 2000 n. 27 pubblicata sul BUR della Regione Umbria serie generale n. 31 del 31 maggio 2000;

2. **Piano Paesaggistico Regionale (PPR)**, **preadottato**, ai sensi dell'art. 18 della Legge Regionale 26 giugno 2009, n.13, dalla Giunta regionale con D.G.R. n. 43 del 23 gennaio 2012.

3. **Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Terni (PTCP)** adottato con D.C.P. n.64 del 15 aprile 1999 ed approvato dal Consiglio Provinciale con atto n.150 del 14 settembre 2000.

4. **Piano dell'area naturale Protetta Parco Fluviale del Nera**, redatto dal *Consorzio obbligatorio Parco del Nera*, Ente gestore costituito è starto approvata ai sensi della L.r. n. 9/1995 dalla provincia di Terni.

5. **Piano di Gestione del Sito Natura 2000 ZPS IT 5220025** (Bassa Valnerina-Monte Fionchi Cascata delle Marmore), redatto dalla Comunità Montana di Terni e adottati dalla Regione dell'Umbria con D.G.R. n. 161 del 08/02/2010.

6. **Nuovo PRG parte Strutturale e Operativa del Comune di Terni,** approvato con deliberazione C.C. **n. 307 del 15 dicembre 2008.**

Al fine di verificare prescrizioni dei Piani paesaggistici, territoriali ed urbanistici abbiamo esaminato in questa sede la normativa di carattere ambientale e paesistica contenuta negli strumenti precedentemente ricordati e precisamente il *P.U.T. della Regione Umbria*, il *PTCP della Provincia di Terni* e il *Piano Paesaggistico Regionale* (P.P.R.).

Questo quadro della pianificazione territoriale è stato ridefinito dalla **legge regionale 26 giugno 2009 n.13** (*Norme per il governo del territorio e la pianificazione e per il rilancio dell'economia attraverso la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente*) con cui la Regione Umbria ha riformato il sistema di governo del territorio rompendo con la concezione dei piani a cascata, in rigido rapporto gerarchico, per assumere quella della **governance** unica multilivello, improntata sulla concertazione e la sussidiarietà, perseguendo l'integrazione tra la Programmazione del territorio, di natura prevalentemente economica, e la sua Pianificazione, con contenuti strategici e di qualità.

L'assunzione della governance unica multilivello è confermata anche dall'attribuzione ai vari livelli istituzionali (Regione, Province, Comuni) delle due dimensioni che possono caratterizzare, anche contestualmente, i diversi strumenti pianificatori:

- la dimensione strategica e programmatica (definizione di obiettivi, scelte e decisioni di medio e lungo termine, in una prospettiva di sviluppo socio-economico e territoriale);
- la dimensione regolativa (definizione di indirizzi, regole di uso del suolo e modalità di tutela e trasformazione del territorio nella loro dimensione funzionale e spaziale).

Alla base di questa governance viene posta anche la **sussidiarietà**, che vede come **protagonista le Province**, per le quali viene riletto il ruolo di coordinamento delle azioni urbanistiche comunali in chiave anche di supporto attivo, non solo a livello di intercomunalità

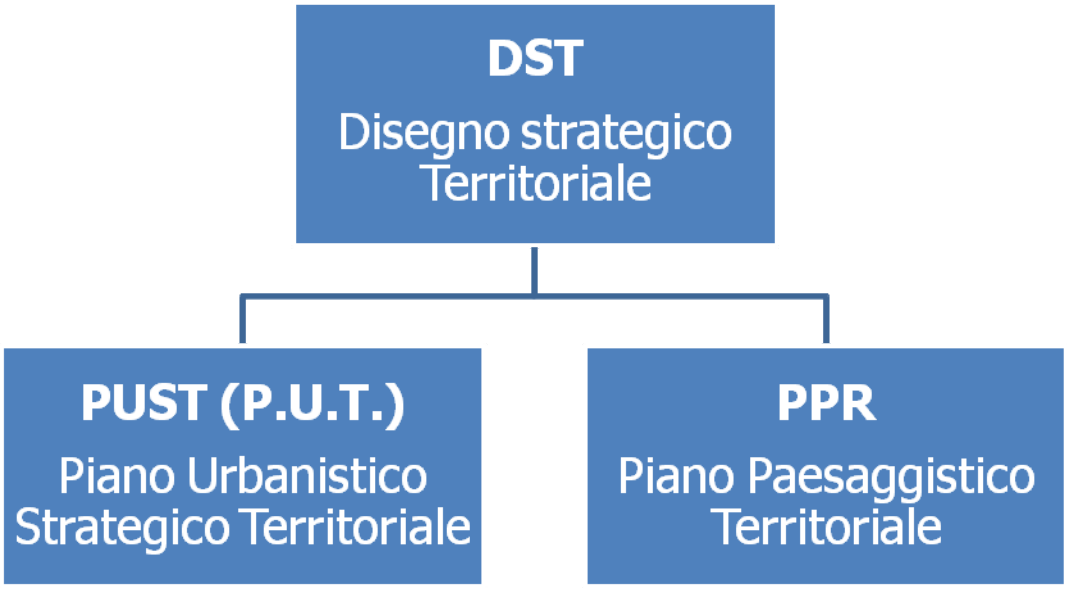
[4] Art. 3 (*Contenuti della relazione paesaggistica*), comma 3.1 (*documentazione tecnica*), lettera A), punto 3 dell'Allegato al D.P.C.M. del 12 dicembre 2005.

(p.e. l'attuazione della perequazione) ma anche a livello di singolo comune, laddove si conferisce la facoltà ai piccoli comuni di richiedere alla Provincia "il coordinamento e la formazione del P.R.G., parte strutturale". Anche in ragione di questa rinnovata funzione provinciale, il P.T.C.P. è stato aggiornato conferendo ad esso una dimensione strategica e programmatica che gli consente di caratterizzare una visione del proprio territorio per esprimere al meglio la sua programmazione di settore e sostenere una più efficace pianificazione urbanistica dei comuni. In questa nuova governance la Regione non si esprime più con un unico piano, bensì con:

- **P.P.R. (Piano Paesaggistico Regionale)**, definito come strumento unico della pianificazione paesaggistica regionale, il quale è costruito insieme allo Stato (MiBAC, MATTM) ed agli enti locali (sommamente con le due province), principali soggetti attuatori delle sue strategie;
- **P.U.S.T. (Piano Urbanistico Strategico Territoriale),** strumento dinamico di forte carattere strategico - programmatico correlato alla programmazione economica ed alle politiche regionali di sviluppo, di cui vuole essere la sua territorializzazione.

In questo nuovo quadro la Giunta Regionale con deliberazione n. 1903 del 12 dicembre 2008 aveva approvato il "**Disegno Strategico Territoriale**" (D.S.T.) per lo sviluppo sostenibile della Regione Umbria", che persegue due obiettivi fondamentali:

1) fornire un contributo in termini di consapevolezza degli interventi strutturali e funzionali necessari al superamento alle criticità riscontrate nella nostra realtà territoriale, dando a tal fine coerenza alle azioni in una "*visione-guida*";
2) porre le basi per una rivisitazione del Piano Urbanistico Territoriale (P.U.T.) del 2000, al fine di transitare da un attuale rigido "piano quadro" ad uno strumento strategico più funzionale al perseguimento dello sviluppo sostenibile dell'Umbria.



3.1 – LA PIANIFICAZIONE REGIONALE E IL D.S.T.

La legge regionale 26 giugno 2009 n. 13 consegna alla storia il P.U.T. (Piano Urbanistico Territoriale) che nella sua valenza programmatica di riferimento statutario viene sostituito, da un nuovo strumento: il P.U.S.T., il quale, a differenza del P.U.T., non tende a definire l'assetto del territorio, bensì indirizzarlo.

La struttura del P.U.S.T. prende le mosse dal **D.S.T**. (Disegno Strategico Territoriale) con il quale condivide il carattere strategico - programmatico e la declinazione delle azioni quale territorializzazione delle scelte programmatiche e politiche economiche e di sviluppo sostenibile. Di fatto il D.S.T. rappresenta una sorta di anello di congiunzione tra il P.U.T. ed il P.U.S.T.

In tale contesto "in itinere", in quanto il P.U.S.T. non è stato ancora redatto e approvato, il P.U.T., ai sensi dell'art. 6 comma 4 della L.R. 13/2009, è ancora il riferimento territoriale, pianificatorio e programmatico per tutti i piani/programmi settoriali o di area vasta o locali che abbiano effetti sul territorio regionale, quindi, le cartografie e gli elaborati di cui alla legge regionale 24 marzo 2000, n. 27 (Piano Urbanistico Territoriale), formano il quadro di riferimento sistematico di governo del territorio regionale, con il quale i comuni devono confrontarsi e conformarsi. In questa fase transitoria lo strumento che funge da chiave di lettura per le linee programmatiche regionali è il "**Disegno Strategico Territoriale**" (D.S.T.) approvato con D.G.R. n. 1903 del 12 dicembre 2008.

Il secondo strumento al quale il presente progetto dovrà confrontarsi, è il **Piano Paesaggistico Regionale dell'Umbria (P.P.R.)**, elaborato dagli uffici regionali, e la cui prima proposta è attualmente sottoposta a procedura di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) (D.G.R. n. 973 del 28/07/2008): la prima seduta di pre-consultazione sulla proposta di Piano e sul Rapporto Ambientale preliminare si era tenuta il 9 ottobre 2008 a Perugia, presso la sede della Giunta regionale a Palazzo Cesaroni, mentre l'ultimo incontro si è tenuto a Terni, Palazzo Gazzoli, Sala Rossa il 22 Settembre 2009. Attualmente il P.P.R. è stato pre-adottato ed è oggetto di partecipazione per poi essere approvato definitivamente con legge regionale.

Nel ridisegnare le politiche della tutela e valorizzazione del paesaggio umbro, insieme al Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al Decreto Legislativo (D.Lgs.) 22 gennaio 2004, n. 42 si assume come riferimento la nuova visione introdotta dalla Convenzione europea del Paesaggio ratificata con la Legge n. 4 del 9/01/2006.

Il concetto di limitare l'attenzione alle sole aree di maggior pregio espresso sin dalla prima legge italiana per la tutela (L. 1497/39), portava a considerare il paesaggio in una dimensione quasi esclusivamente estetica: favorendo una visione in cui tutto il territorio esprima paesaggio, si supera tale concetto rendendo una delle risorse fondamentali per la nostra regione - il paesaggio - occasione di identificazione collettiva in quanto scena di vita quotidiana delle comunità insediate.

Superando dunque la concezione prevalentemente vincolistica che ha caratterizzato fino ad oggi l'azione dell'amministrazione pubblica in questa materia, il governo del territorio viene esteso anche agli esiti paesaggistici nelle aree di minor valore, affiancando alla tutela e valorizzazione forme di gestione, conservazione, riqualificazione e qualificazione di tutto il territorio, al quale applicare normative appropriate rispetto ai singoli contesti paesaggistici e guidare le azioni nei vari settori.

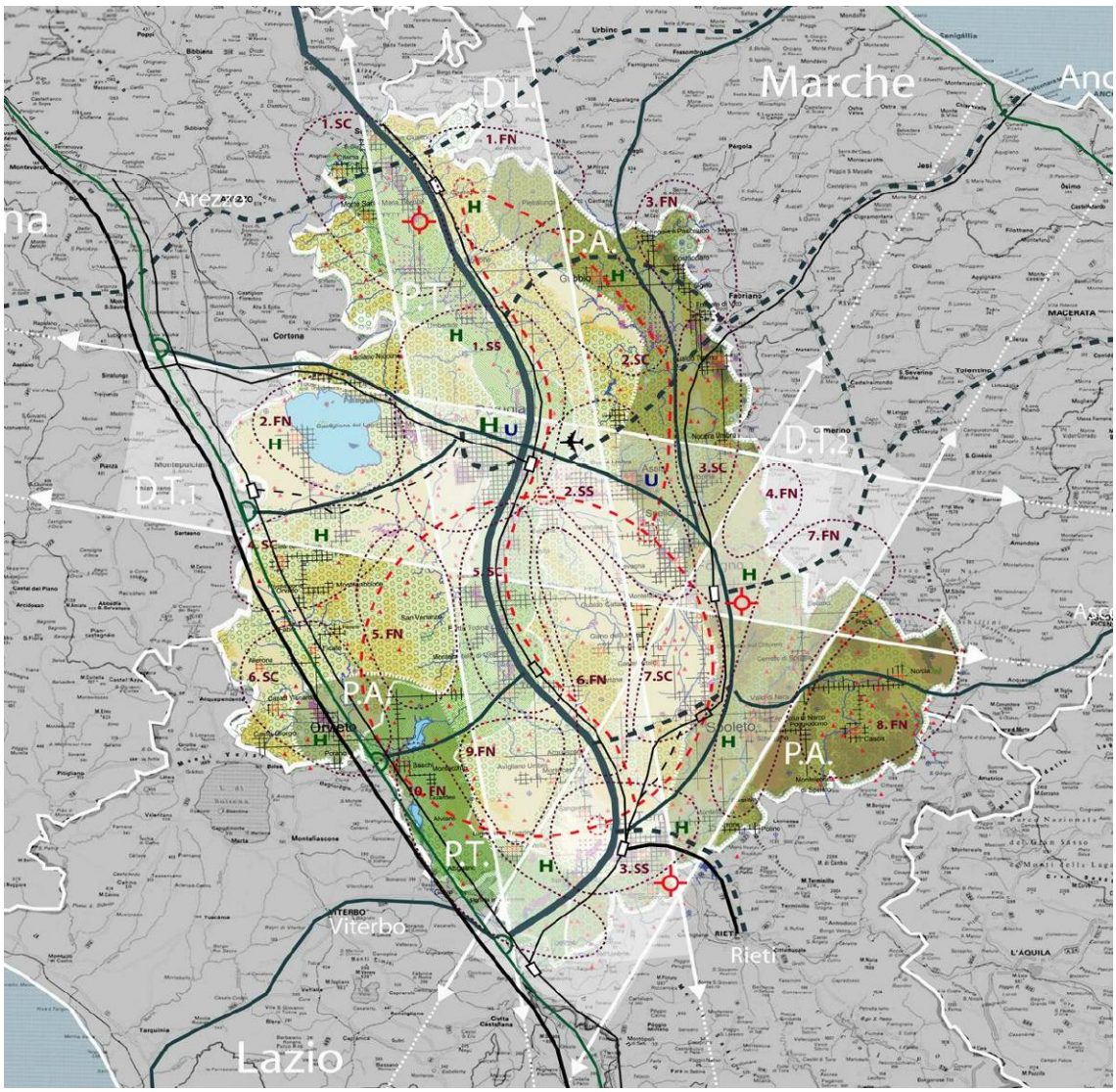


Fig. 1: *Schema del Disegno Strategico Territoriale della Regione Umbria*

L'obiettivo si basa su una visione integrata e condivisa del paesaggio umbro alle diverse scale, che prevede il coinvolgimento attivo di Province e Comuni nei processi di apprendimento dei valori e di formulazione delle strategie d'intervento per i vari ambiti territoriali di competenza. Il Piano Paesaggistico Regionale dell'Umbria individua alle diverse scale (da quella regionale a quella di area vasta e locale) i contesti che si configurano come paesaggi identitari dell'Umbria, con particolare riferimento ai Beni e alle aree tutelate per legge. Ne ricostruisce le dinamiche di mutamento per cogliere fattori di rischio e di vulnerabilità, tenuto conto anche degli atti di programmazione e pianificazione esistenti o in previsione. Attribuisce i valori, considerando anche il punto di vista delle popolazioni interessate. Infine definisce gli obiettivi di qualità di ciascun contesto, articolando di conseguenza le previsioni strategiche, quelle di regolazione degli interventi di trasformazione, e quelle di tutela dei Beni paesaggistici.

Rispetto a questi orientamenti di fondo, le strumentazioni di piano attualmente vigenti in Umbria costituiscono ancora un'importante base di riferimento, sia per la accuratezza del quadro conoscitivo che per la pertinenza del sistema delle discipline applicate alla tutela dei valori di paesaggio più rilevanti.

Per i vari strumenti di pianificazione abbiano evidenziato i rapporti di coerenza degli nterventi per la prevenzione rischi idrogeologici componenti frane: Opere a difesa dell'abitato di Collestatte Piano II Lotto (area d'intervento IX stralcio), del Comune di Terni, con gli obiettivi perseguiti dagli stessi piani con riguardo all'area interessata.

Contestualmente abbiamo tenuto presenti le linee programmatiche del D.S.T. strumento strategico più funzionale al perseguimento dello sviluppo sostenibile dell'Umbria che sarà alla base della rivisitazione del P.U.T.

Per la descrizione dei rapporti di coerenza del progetto con gli obiettivi perseguiti dagli strumenti pianificatori sovraordinati, abbiamo preso in esame il P.U.T., il P.T.C.P. di Terni e il Piano Regolatore Generale del comune di Terni. Per ogni strumento abbiamo evidenziando, con riguardo all'area interessata la coerenza.

IL DISEGNO STRATEGICO TERRITORIALE (D.S.T.)

Come detto in premessa le cartografie e gli elaborati di cui alla Legge Regionale 24 marzo 2000, n. 27 (Piano Urbanistico Territoriale), formano il quadro di riferimento sistematico di governo del territorio regionale, con quale il prente progetto si deve ancora confrontare e conformare, in quanto il P.U.S.T. introdotto dalla L.R. 13/2009 non è stato ancora redatto. In questa fase transitoria lo strumento che funge da chiave di lettura per le linee programmatiche regionali è il "**Disegno Strategico Territoriale**" (D.S.T.) approvato con D.G.R. n. 1903 del 12 dicembre 2008 che nella sua "visione strategica integrata", l'idea guida riassunta nella frase "*Umbria laboratorio di sostenibilità*". La declinazione di questa idea guida nella pianificazione del territorio umbro viene descritta all'interno del D.S.T. attraverso la definizione di alcuni scenari futuri alternativi e delle linee strategiche di sviluppo che orienteranno i Progetti Strategici Territoriali. Tali progetti costituiscono l'Agenda territoriale regionale e riguardano sia specifici contesti territoriali, che ambiti tematici: la direttrice longitudinale nord-sud; il sistema delle direttrici trasversali est-ovest; il progetto Tevere; il progetto Appennino; il progetto Reti di Città e centri storici; il progetto capacità produttiva e sostenibilità; la rete di cablaggio a banda larga.

Stralcio inquadramento tratto dal D.S.T.

3.2 – IL PIANO URBANISTICO TERRITORIALE VIGENTE (P.U.T.)

Il P.U.T. persegue gli obiettivi di:

- favorire lo sviluppo sostenibile, elevando la competizione per lo sviluppo;
- rendere efficace la politica ambientale articolando ambiti specifici di tutela;
- difendere e valorizzare il sistema delle risorse naturali e culturali, stabilendo cautele immediatamente operanti e attenzioni di dettaglio da trasferire nel sistema di pianificazione degli enti locali;
- sviluppare le potenzialità del sistema delle città attraverso la cooperazione e l'integrazione;
- sviluppare le potenzialità dello spazio rurale.

Con i necessari approfondimenti e le specificazioni, dovuti alle peculiarità del territorio di Narni, sono stati verificati i rapporti di coerenza del progetto con gli obiettivi perseguiti dal P.U.T. con specifico riferimento all'ambiente, allo spazio rurale e agli Ambiti urbani e per gli insediamenti produttivi.

L'AMBIENTE

Il P.U.T. detta le norme e gli indirizzi sul sistema di protezione faunistico e ambientale, all'art. 9 così come modificato dall'art. 46 della L.R. n. 11/2004, individua nella carta n. 6 la Rete Ecologica Regionale come sistema interconnesso di habitat, di elementi paesistici e di unità territoriali di tutela ambientale finalizzato alla salvaguardia ed al mantenimento della biodiversità articolata in:

- *unità regionali di connessione ecologica*, porzioni del territorio regionale occupate da aree di habitat delle specie ombrello di estensione superiore alla soglia critica, reciprocamente connesse e relativa fascia di permeabilità ecologica;
- *corridoi*, ovvero aree di habitat d'estensione inferiore alla soglia critica, ma reciprocamente connesse e relativa fascia di permeabilità ecologica in forma lineare o areale collegate con le unità regionali di connessione ecologica;
- *frammenti*, ovvero aree di habitat di estensione inferiore alla soglia critica, reciprocamente non connesse e non collegate alle unità regionali di connessione ecologica, ma circondate da una fascia di categorie ambientali non selezionate dalle specie ombrello.
- *matrici* ovvero aree caratterizzate da categorie vegetazionali non selezionate da lupo, gatto selvatico europeo, tasso, capriolo, istrice, lepre;
- *barriere antropiche* (Anthropogenic barriers) ovvero aree edificate, strade, ferrovie e ambiti di elevata sensibilità alla diffusione insediativa.

LEGENDA R.E.R.U. (RETE ECOLOGICA REGIONALE DELL'UMBRIA)			
UNITÀ REGIONALI CONNESSIONE ECOLOGICA		FRAMMENTI	
	habitat		habitat
	connettività		connettività
CORRIDOI E PIETRE DI GUADO		BARRIERE ANTROPICHE E AMBITI SENSIBILI A DIFFUSIONE INSEDIATIVA	
	habitat		Aree edificate, strade, ferrovie
	connettività		Settori con +l'80 % di sup. edificate
MATRICE		Cat. vegetali non selezionate	

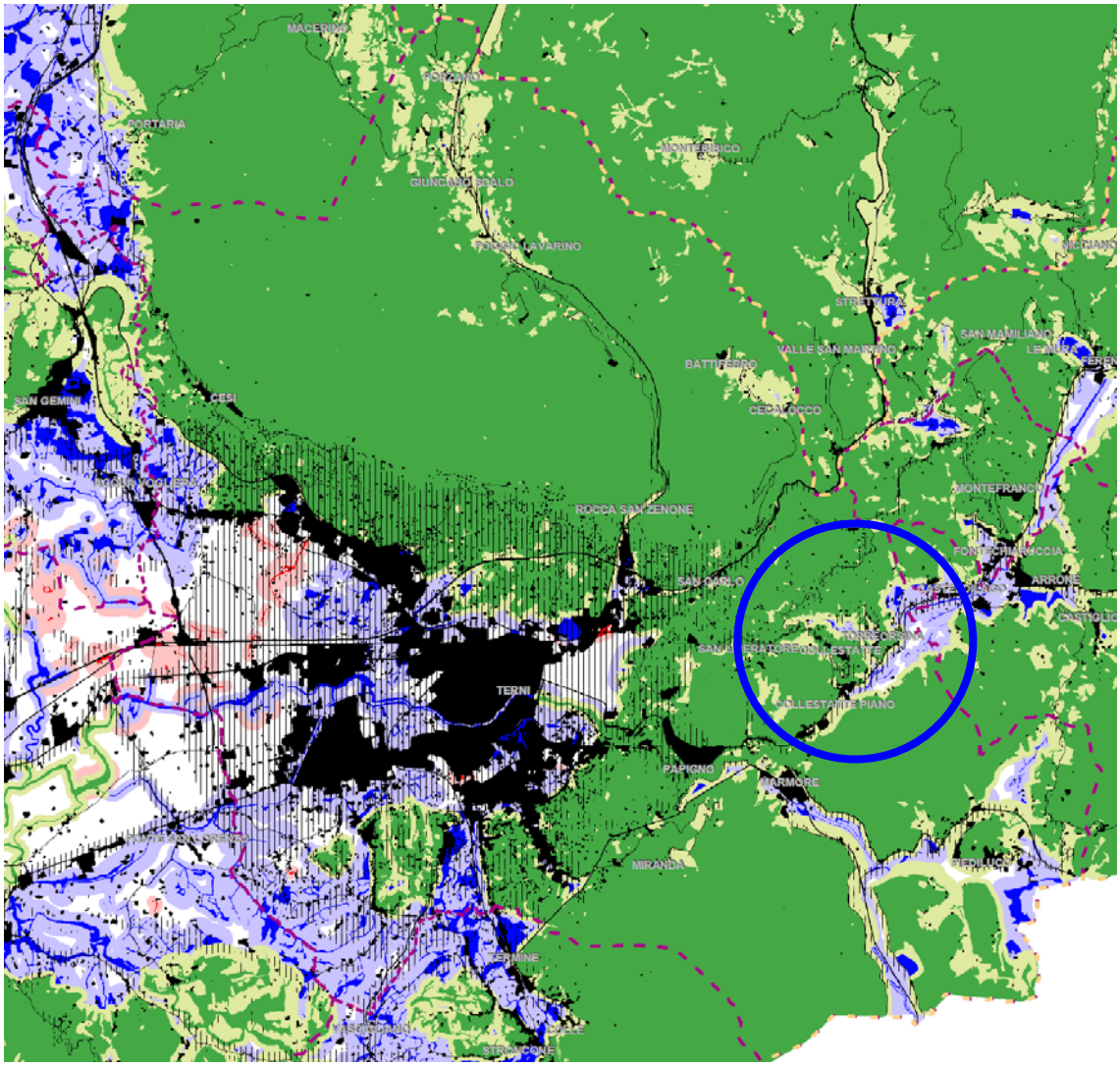


Fig. 2: *Carta R.E.R.U. del comune di Terni*

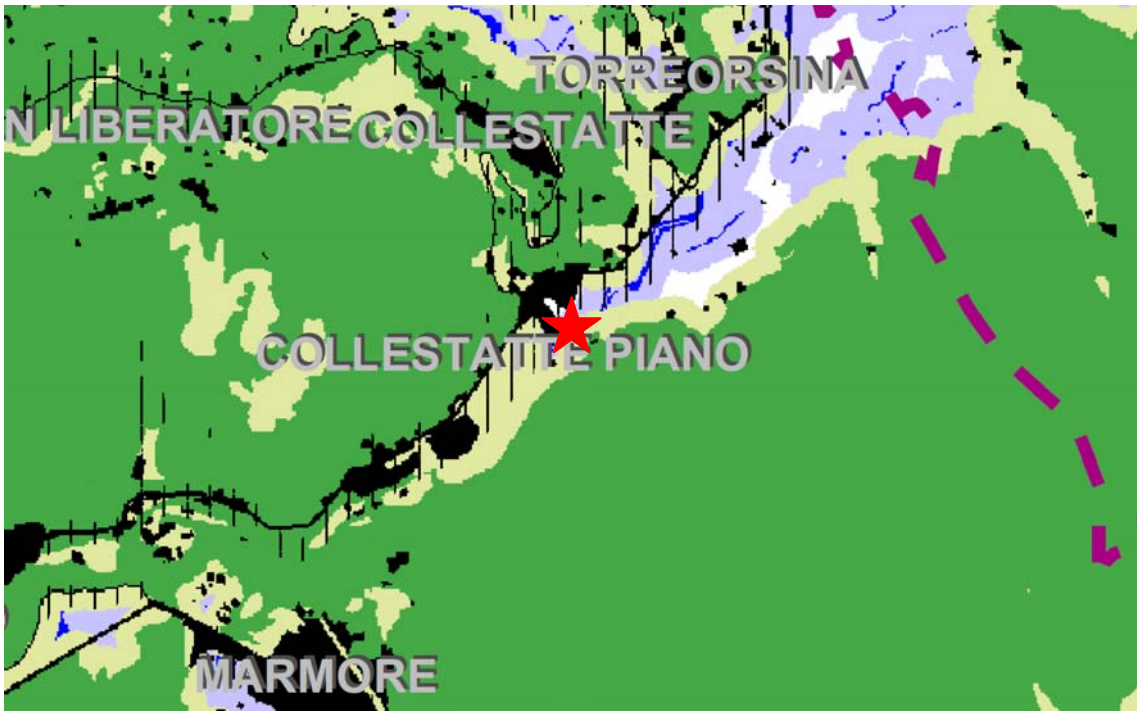


Fig. 3: *Particolare Carta R.E.R.U. del comune di Terni con la zona di Collestatte Piano.*

L'area oggetto dell'intervento è fuori dal serbatoio di naturalità costituito dal bosco Pennarossa, in zona residenziale di completamento adiacente al centro abitato di Collestatte Piano. Il sito dell'intervento si trova in parte all'interno di una zona individuata come *Barriere Antropiche (Anthropogenic barriers)* costituita dai fabbricati esistente ed in prossimità di altre barriere antropico costituite dal centro abitato e dalle strade esistenti, e ricade in parte all'interno di un area di connettività relativa ad una *Corridoio Ecologico.*

Considerando però che si tratta di un progetto per la Realizzazione di un campo polifunzionale (di calcetto) in località Collestatte Piano nel comune di Terni in variante parziale al PRG parte operativa, le connessione ecologiche non vengono messe in crisi dalla realizzazione dei delle opere in oggetto e dalle sistemazioni esterne.

I temi relativi alla Rete Ecologica della Regione Umbria sono regolamentati dalla normativa relativa all'approvazione del Progetto ed al suo recepimento ovvero dalla D.G.R. n. 2003 del 30 novembre 2005 con cui è stato approvato il progetto di rete ecologica della Regione Umbria (RERU), e nello specifico dall'art. 10 della L.R. 11/2005.

Visto l'art. 10 (*Unità regionali di connessione ecologica, corridoi e frammenti*) della L.R. n. 27/2000 rispetto alla classificazione della Rete Ecologica Regionale il progetto è sicuramente coerente per le parti che interessano le aree edificate e le strade, ma è coerente anche rispetto all'area di connettività di una unità regionale di connessione ecologica, in quanto la legge non definisce espliciti divieti e rimanda al P.T.C.P. e al P.R.G. l'individuazione di misure finalizzate al *mantenimento della biodiversità ed alla tutela della biopermeabilità*.

La Regione già in precedenza aveva sottoposto l'intero territorio di Collestatte Piano e Vanerina al vincolo paesaggistico ed ambientale di cui all'art. dell'art. 142 comma 1 lettera f) del Dlgs n. 42/2004, con la L.R. n. 9/1995 includendo l'ara all'interno del perimetro dell'Area natuyrale protetta parcfo fluviale del Nera.

All'interno del sistema ambientale il P.U.T. individua e norma le *aree d'interesse faunistico venatorio*, i *Siti d'interesse naturalistico* (S.I.C. e Z.P.S.), le *Aree di particolare interesse naturalistico ambientale*, le *Aree boscate*, le *Aree di particolare interesse geologico e singolarità geologiche* e le *Aree naturali protette.*

All'interno del sistema ambientale il PUT individua e norma i *Siti di interesse naturalistico (SIC e ZPS),* le *Aree di particolare interesse naturalistico ambientale*, le *Aree boscate*, le *Aree di particolare interesse geologico e singolarità geologiche* e le *Aree naturali protette.* Nella carta n. 8 sono indicati i seguenti siti di interesse naturalistico, individuati secondo le corrispondenti direttiva comunitarie e del Ministero dell'ambiente:

a) **Siti di Interesse Comunitario** (S.I.C.) aree che, nelle regioni biogeografiche di appartenenza, sono fondamentali per mantenere o ripristinare un tipo di habitat naturale e seminaturale o una specie di flora e di fauna selvatica di cui agli allegati 1° e 2° della direttiva Habitat 92143/CEE, in uno stato di conservazione soddisfacente e che contribuiscono al mantenimento della biodiversità nelle medesime regioni;

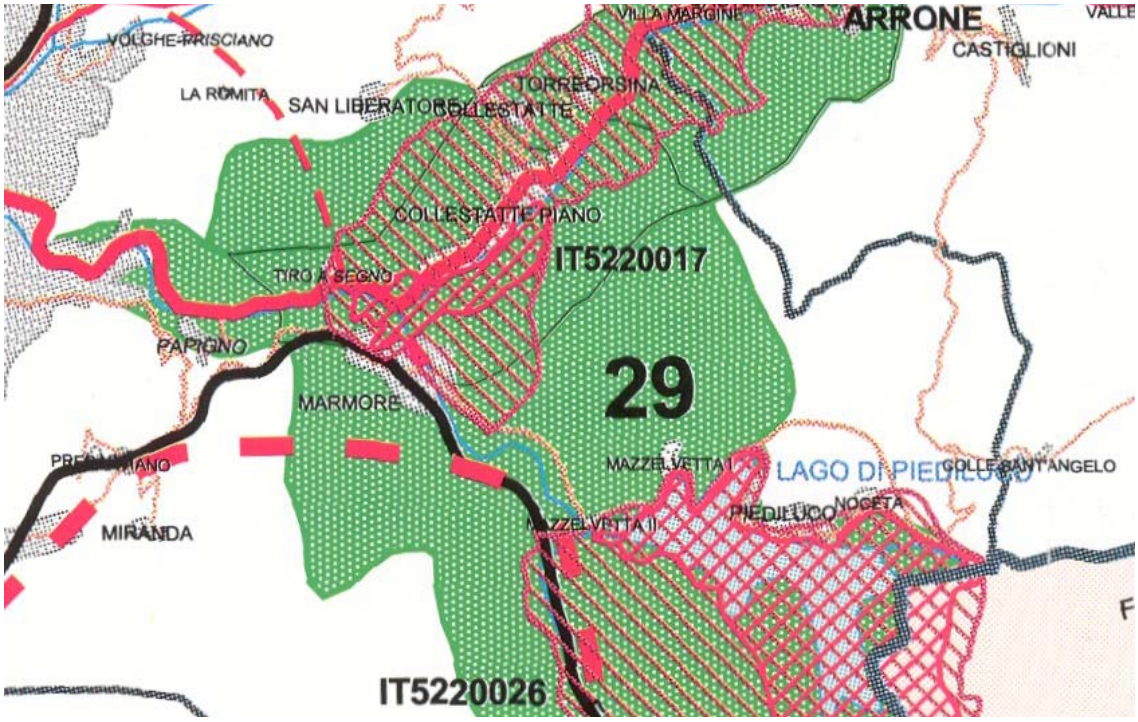
b) **Zone di Protezione Speciale** (Z.P.S.), individuate ai sensi della direttiva 791409/CEE relativa alla protezione dell'avifauna migratoria;

e) **Siti di Interesse Regionale** (S.I.R.), che rappresentano gli elementi identificativi della biodiversità regionale, nonché gli elementi di raccordo tra il patrimonio naturalistico continentale e quello dell'Umbria.

Nell'ambito della Valnerina e nello specifico di Collestatte piano il territorio è interessato dai seguent siti appertenenti allaRete natura 2000:

1. Zona di protezione speciale Bassa Valnerina - Monte Fionchi – Cascata delle Marmore (ZPS IT 5220025) comma "1" lettera "a" dell'art. 13 "Siti di interesse naturalistico" è un'area che, nelle regioni biogeografiche di appartenenza, è fondamentale per mantenere o ripristinare un tipo di habitat naturale e seminaturale o una specie di flora e di fauna selvatica di cui agli allegati 1 e 2 della direttiva Habitat 92143/CEE, in uno stato di conservazione soddisfacente e che contribuiscono al mantenimento della biodiversità nelle medesime regioni;

2. Zona di elevata diversità floristico vegetazionale n. 29 disciplinate dall'art. 12 da considerare come banche genetiche e modelli di riferimento per interventi di ripristino e recupero naturalistico; OBIETTIVI DI TUTELA: a) la protezione degli habitat; b) la protezione delle specie animali e vegetali autoctone; c) la tutela dell'assetto morfologico ed idrogeologico; d) la tutela del bosco di primaria importanza naturalistica o naturale e la preservazione delle caratteristiche della macchia mediterranea;



Stralcio Carta n. 8 PUT: *Zone di elevata diversità floristico vegetazionale e Siti di interesse naturalistico*

Per i vincoli naturalisti relativi alla ZPS IT 5220025 si applicano le disposizioni del DPR n. 357/1997. il progetto e la variahnte in oggeto sono stati sottposti a valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997 con esito positivo.

IL PAESAGGIO E I BENI CULTURALI

Il P.U.T. detta le norme e gli indirizzi sugli Insediamenti di valore storico culturale all'articolo Art. 29 e indica nelle carte n. 23, 24, 25, 26 e 27: a) i siti di maggiore rilevanza espressivi della storia degli insediamenti umani in Umbria; b) la rete della infrastrutturazione storica del territorio; c) le aree vincolate ai sensi del codice del paesaggio e le zone archeologiche.

Il sito di Collestatte Piano dove verranno eseguiti le opere di progetto NON interferisce con le zone di tutela paesaggistiche (tav. 27 PUT) con vincolo diretto (art. 136 del Dlgs n. 42/2004) ma solo con zone paesaggstiche con vinvolo indiretto (art. 142 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 comma 1 lettera c) fiumi e corsi d'acqua e lettera f) Parchi e riserve nazionali o regionali). In prossimità di Collestatte oiano e precisamene nell'area della Cascata il PUT segnala una singoalrità geologica e una zona con vincolo diretto (la cascata) ma in ogni caso l'area oggetto d'intervento NON interferisce in alcun modo con essi.

Si può dunque affermare che il progetto in esame è coerente con gli obiettivi e gli indirizzi del Piano Urbanistico Territoriale vigente fermo restando la richiesta del parere per il vincolo paesaggsitico per le zone sottoposte avincolo.

3.3 – IL NUOVO PIANO PAESAGGISTICO DELLA REGIONE UMBRIA (P.P.R.)

Il P.P.R. fissa i criteri per l'individuazione dei paesaggi locali e la loro qualificazione paesaggistica in sede di P.R.G. - Parte Strutturale. La Regione Umbria conclusa la **V.A.S.** (valutazione Ambientale Strategica) ha preadottato il **Piano Paesaggistico Regionale** che è lo strumento che, nel rispetto della Convenzione Europea del paesaggio e del Codice per i beni culturali e il paesaggio, andrà a regolamentare lo sviluppo paesaggisticamente sostenibile del territorio regionale e dovrà essere di riferimento a tutti gli atti di programmazione e pianificazione territoriale regionali, provinciali e comunali.

Tipologia delle disposizioni normative

La disciplina del P.P.R., a partire dalla definizione degli obiettivi di qualità paesaggistica da perseguire nel governo del territorio alle diverse scale (regionale, provinciale e comunale), si esprime attraverso prescrizioni, direttive, indirizzi:

a) le prescrizioni sono disposizioni cogenti e direttamente vincolanti relativamente agli usi e alle trasformazioni degli immobili e delle aree di rilevante valore paesaggistico. Le prescrizioni riguardano in particolare i beni paesaggistici, gli intorni dei beni paesaggistici e le strutture identitarie regionali. Le prescrizioni prevalgono su altre disposizioni normative eventualmente difformi, contenute negli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, nonché nei piani di settore;

b) le direttive sono intese come disposizioni alle quali è obbligatorio attenersi nella formazione degli atti e degli strumenti di piano da parte degli enti titolari di competenze di programmazione e pianificazione territoriale, urbanistica e settoriale, a meno di eventuali eccezioni che devono essere debitamente motivate e argomentate. Tali direttive comprendono in particolare i criteri per la definizione dei paesaggi locali in sede di definizione dei P.R.G. comunali, Parte-Strutturale;

c) gli indirizzi sono intesi come disposizioni di orientamento per la tutela, la gestione sostenibile, la riqualificazione dei paesaggi nonché per il corretto inserimento delle azioni di trasformazione e la loro valutazione, da utilizzare in sede di pianificazione e di progettazione degli interventi. Gli enti titolari di competenze di programmazione e pianificazione territoriale, urbanistica e settoriale hanno facoltà di conformarsi agli indirizzi secondo proprie modalità, che non devono comunque risultare in contrasto con gli obiettivi qualificanti prefigurati per il paesaggio.

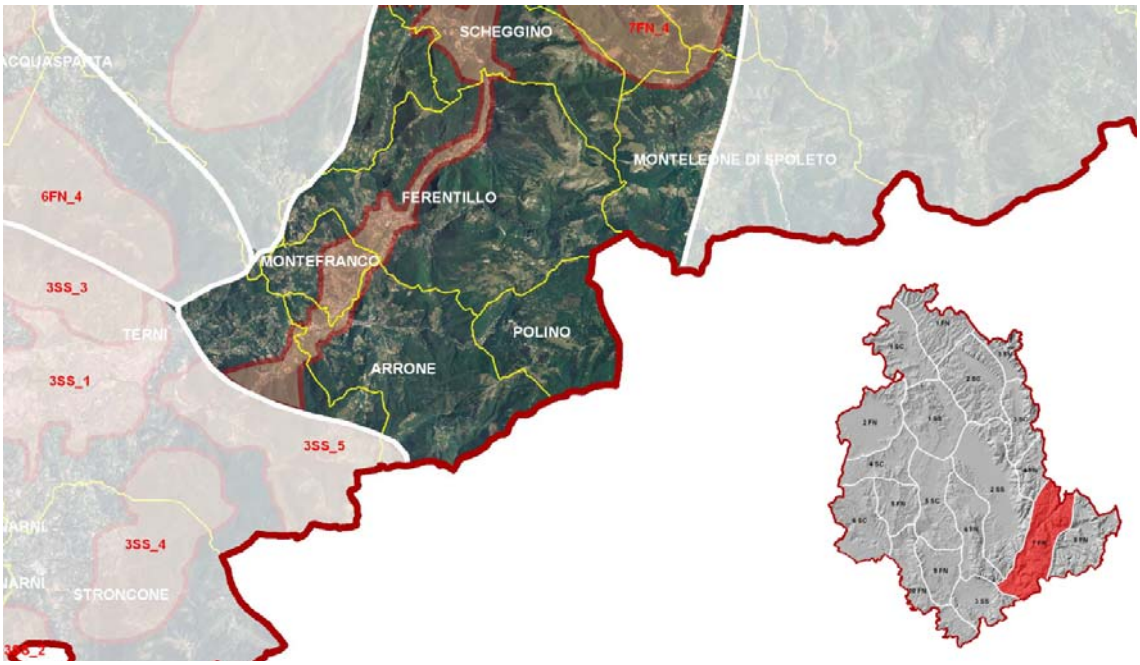
Il P.P.R. individua in base al loro funzionamento, i PAESAGGI REGIONALI (elaborato QC 4.4), i quali rappresentano contesti di paesaggio che, pur presentando al loro interno una varietà di paesaggi differenti, si distinguono a scala regionale per la combinazione peculiare dei caratteri complessivi di tipo *storico-culturale, fisico-naturalistico e sociale-simbolico*. Il P.P.R. articola il territorio altresì in PAESAGGI D'AREA VASTA i quali sono definiti dal P.T.C.P. con le modalità di cui all'art. 21, co.4, della LR 26.06.2009 n. 13, tenuto conto anche delle Unità di Paesaggio dello stesso P.T.C.P. in vigore. Infine il PPR **detta criteri per la individuazione dei PAESAGGI LOCALI** a scala comunale (art. 4, comma 2 delle Disposizioni di Attuazione del PPR).

I Paesaggi regionali corrispondono agli Ambiti di Paesaggio previsti dall'art. 35 comma 2 del D. lgs. 42/2004 e s.m.i. Il territorio di Terni ricade quasi compeltamene all'interno del Paesaggio regionale "Conca ternana", la parte interessata dall'intervento trovandosi a monte dell cascta ricade invece all'interno del **Paesaggio Regionale "7.fn VALNERINA"**.

IDENTIFICAZIONE

Delimitazione: Il Paesaggio regionale "Valnerina" comprende i territori montuosi sud-orientali gravitanti attorno alla valle del Nera e delimitati dai rilievi dell'Appennino umbro-marchigiano, comprendenti il massiccio del Coscerno-Aspra. Si tratta di un paesaggio di prevalente interesse fisico-naturalistico, la cui rilevanza è legata alla presenza del fiume Nera e delle sue gole strette e tortuose. I comuni i cui territori sono interessati (totalmente o parzialmente) da questo paesaggio sono i seguenti: Terni, Arrone, Montefranco, Ferentillo,

Scheggino, Sant'Anatolia di Narco, Vallo di Nera, Cerreto di Spoleto, Sellano, Preci, Poggiodomo.



Le strutture identitarie ricomprese nel paesaggio regionale "Valnerina" sono le seguenti:

7FN.1 Valle del Nera, del Vigi e del Corno, i borghi fortificati di origine antica. La ex ferrovia Spoleto-Norcia. L'architettura religiosa, l'Abbazia di San Pietro in Valle, l'Abbazia di San Felice.

7FN.2 Le montagne Sellanesi, la Valle del Vigi e il Castello di Montesanto.

7FN.3 La Val Castoriana e la montagna di Preci. L'architettura religiosa e l'Abbazia di Sant'Eutizio.

In realtà questo ambito per quanto rigrada il nostro sito è ubicato proprio in prossimità del Paesaggio Regionae 3_SS della "Conca ternana", ed in particolare del **3SS.5 Le cascate delle Marmore e il Lago di Piediluco. La valle del Nera e del Velino, i castelli di poggio e di pendio, Arrone, Casteldilago, Ferentillo e l'insediamento lacuale di Piediluco**. Con questo paesaggio condivide le figure di senso caretterizzanti e soprattutto l'associazione con la cscata che storicamene era nel territorio dell'antico comune di Collestatte. In ogni caso di seguito riporto i dati delle schede riferite al al 7_FN VALNERINA ma tenendo presente anche quelle del paesaggio adiacente 3_SS.5.

Figure di senso caratterizzanti: Figure di senso caratterizzanti La figura di senso che più caratterizza il paesaggio regionale "Valnerina" è determinata dall'aspra morfologia e dalla suggestiva bellezza della gola boscosa, con restringimenti e allargamenti improvvisi, costellata dal sistema dei castelli e dei borghi murati strategicamente collocati sull'antica viabilità in quota a presidio della valle.

La forza della natura si esprime nelle forme arcaiche della gola, stretta e profonda, ma anche nei numerosi e ripetuti eventi sismici che hanno colpito questo territorio, fino a modificare le soluzioni, le forme e la localizzazione degli insediamenti.

Il territorio del fiume Nera e dei suoi affluenti, antica via di comunicazione tra il Tirreno e l'Adriatico, nonché tratturo di transumanza appenninica, abitato per queste ragioni fin dall'antichità, di cui sono testimonianza i numerosi siti di stratificazione archeologica, alcuni di rilevanza internazionale (Monteleone), esprime caratteri di singolarità per l'intera regione. La conformazione delle pareti rocciose rappresenta infatti una eccezione alle caratteristiche morfologiche dell'Umbria, più frequentemente dolci e arrotondate. Il ruolo della Valnerina come direttrice di collegamento è ben rappresentato da una strada di età Repubblicana, ottenuta attraverso il taglio di una parete rocciosa, nota come la "balza tagliata".

Sono inoltre fortemente identitari gli insediamenti compatti ed isolati di altura, cinti da mura e dominati da torri, ed i complessi religiosi rappresentati dai numerosi centri dell'eremitaggio (ad es. l'Eremo della Madonna della Stella) e successivamente dalle abbazie, quali quelle di San Pietro in Valle, di San Felice e di Ferentillo.

L'elevato valore fisico-naturalistico attribuito a questo paesaggio è dovuto alla qualità ambientale del fiume Nera, tutelato per circa 20 Km del corso medio-inferiore, dall'istituzione del Parco fluviale del Nera, e dai suoi affluenti (Vigi, Corno), oltre che dalla ricca e variegata vegetazione, composta da macchia mediterranea, pini d'Aleppo, lecci, roverelle, querce, carpini e aceri, e il bosco igrofilo lungo il fiume.

Sono inoltre fortemente identitari i paesaggi storici dei ritrovamenti archeologici, quali quelli di Monteleone, della valle Campiana e della valle Castoriana (Preci), delle strutture termali di Triponzo e della ferrovia Spoleto-Norcia.

Molto significativi e rappresentativi del paesaggio Valnerina sono infine i paesaggi agrari delle produzioni di riconosciuta qualità, come quelli del Farro a Monteleone e Piani di Ruscio, e quelli della canapa, coltivazione storica e identitaria, descritti peraltro nel Museo della Canapa a Sant'Anatolia.

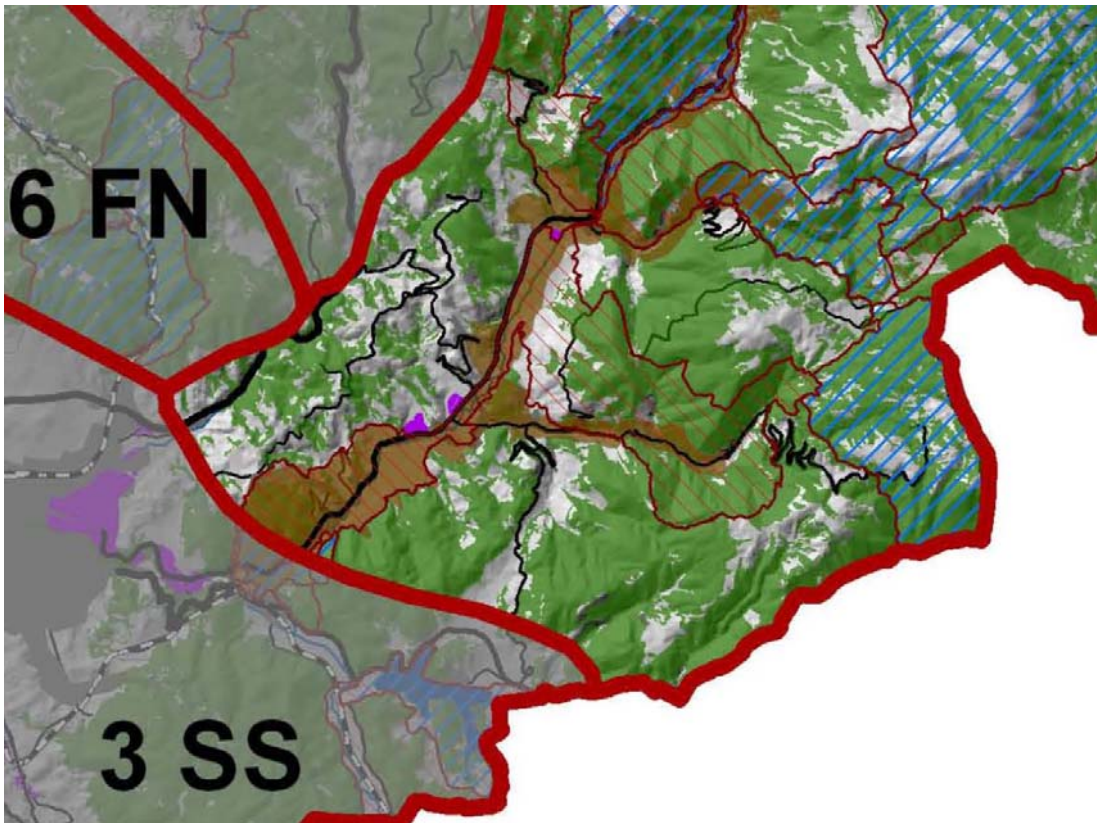
QC7 RISORSE IDENTITARIE

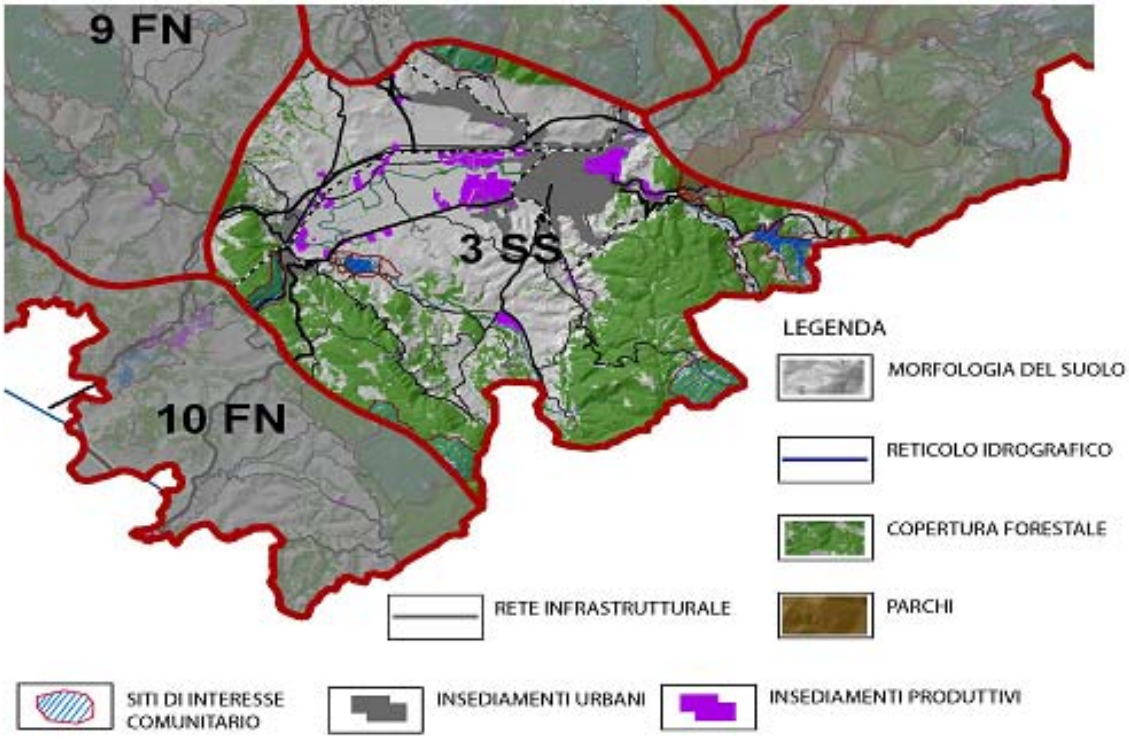
Le risorse identitarie prevalenti.

Valnerina 7_FN.1: fluviale, e possiamo distinguere il paesaggio in un sistema di Valli costituito da una arteria principale, che coincide con la Valle del Nera dove scorre il Fiume omonimo, e due diramazioni solcate rispettivamente dal Fiume Corno, dunque la Valle del Corno, e dal Fiume Vigi, dunque la Valle del Vigi, entrambi i corsi d'acqua sono degli affluenti del Fiume Nera. La valle, che si estende da Arrone a Cerreto di Spoleto, per il tratto di Valnerina interessato da questo paesaggio, passando per Montefranco, Ferentillo, Sant'Anatolia e Vallo di Nera, si presenta come una Valle molto stretta, incisa sui massicci calcarei, che strapiombano sul fondovalle, determinando un percorso vallivo molto suggestivo. Il paesaggio della valle del Nera, del Vigi e del Corno, fa parte in senso generale del più ampio bacino oro-idrografico del fiume Nera stesso, compreso in un territorio montuoso e inciso da lunghe valli fluviali, tra cui le suggestive gole della Valnerina. Questo paesaggio è fortemente caratterizzato da un susseguirsi di versanti molto acclivi con spazi molto esigui di fondovalle, utilizzati comunque a fini agricoli nonostante le superfici poco estese.

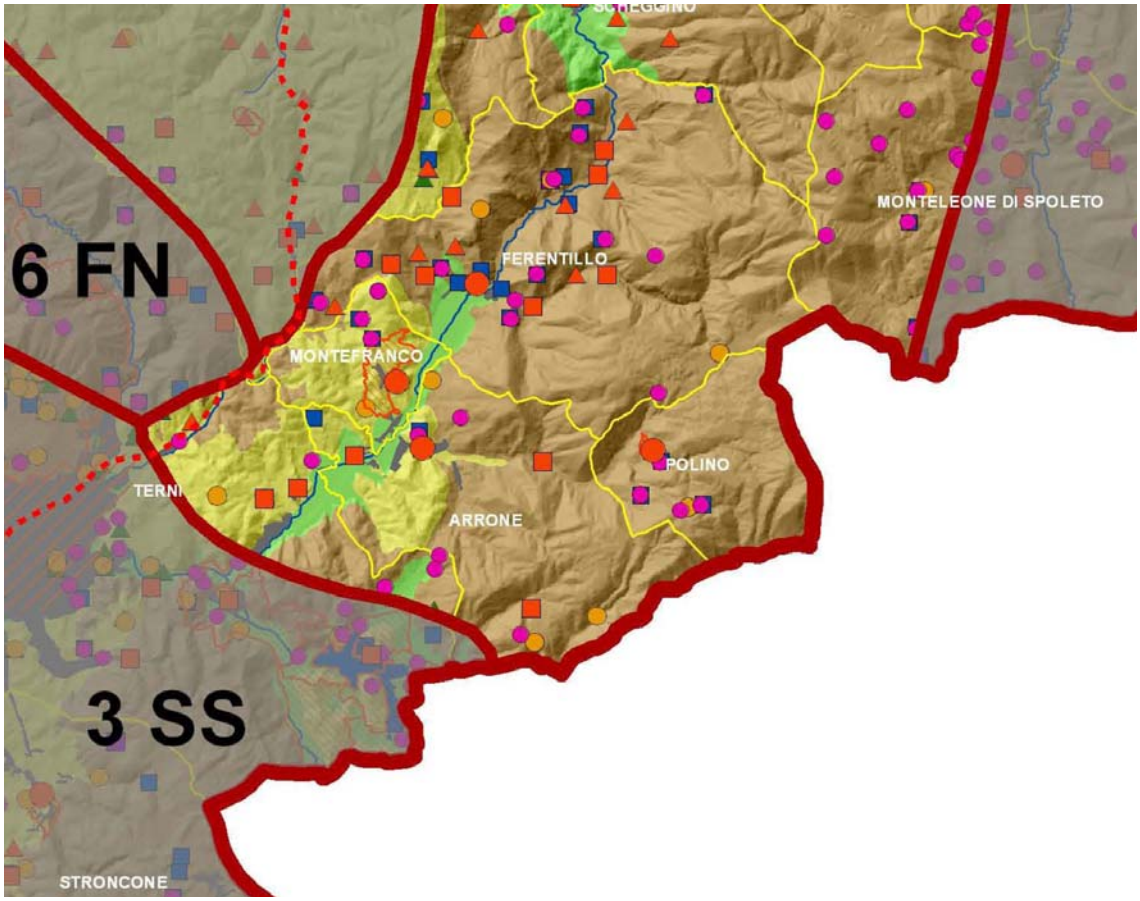
Conca Ternana 3_SS.5: **Le cascate delle Marmore e il Lago di Piediluco. La valle del Nera e del Velino:** Il paesaggio si caratterizza per la morfologia e la conformazione del suolo, che è sostanzialmente un paesaggio vallivo solcato da due importanti Fiumi, il Nera e il Velino, legati tra loro dalla cascata delle Marmore. Le due valli si differenziano in quanto la valle del Nera è di natura fluviale, mentre quella del Velino che coinvolge anche Piediluco assume il carattere di valle dalla morfologia fluviale-lacustre, con i residui dell'antico Lago Velino. Il paesaggio oltre ad essere fortemente caratterizzato dalla presenza dell'acqua, nelle varie forme e morfologie (fiume, lago, cascata) è caratterizzato dalla presenza compatta di vegetazione a carattere sostanzialmente mediterraneo, che copre i versanti basso montani, mentre i fondovalle, che giungono fino all'ingresso della Valnerina, che assumono la forma e la morfologia di valli strette alluvionali, alle pendici della'area montana, sono caratterizzati dalla copertura a seminativo arborato e uliveto. Anche la vegetazione ripariale, i filari le siepi e gli orti caratterizzano il paesaggio di valle.

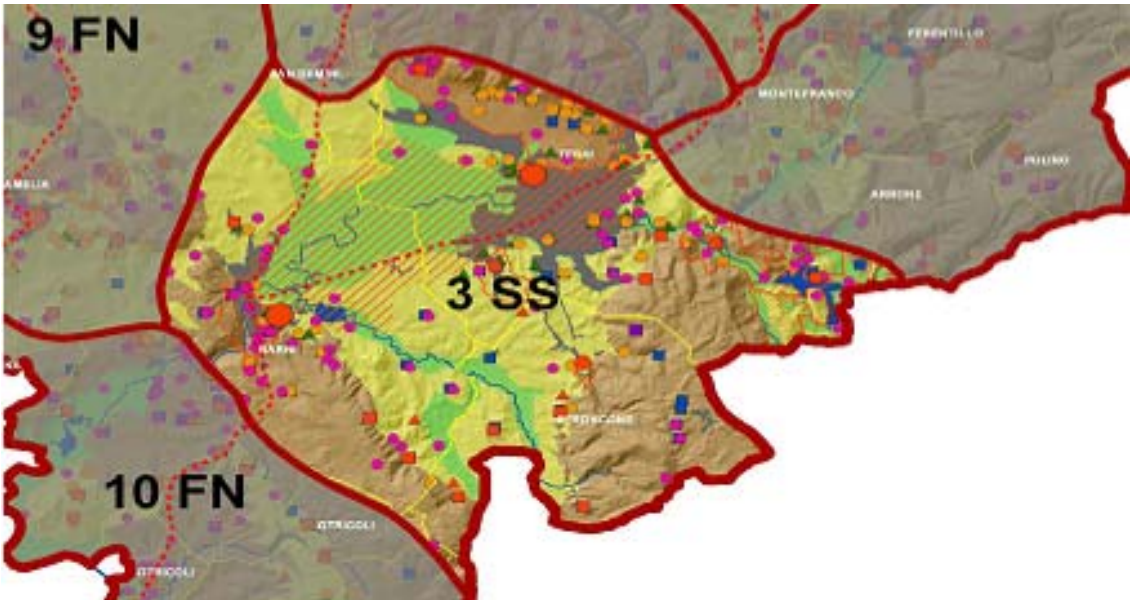
Stralcio Carta delle Risorse Fisico-Naturalaistiche - PPR





Stralcio Carta delle Risorse Storico-Culturali - PPR

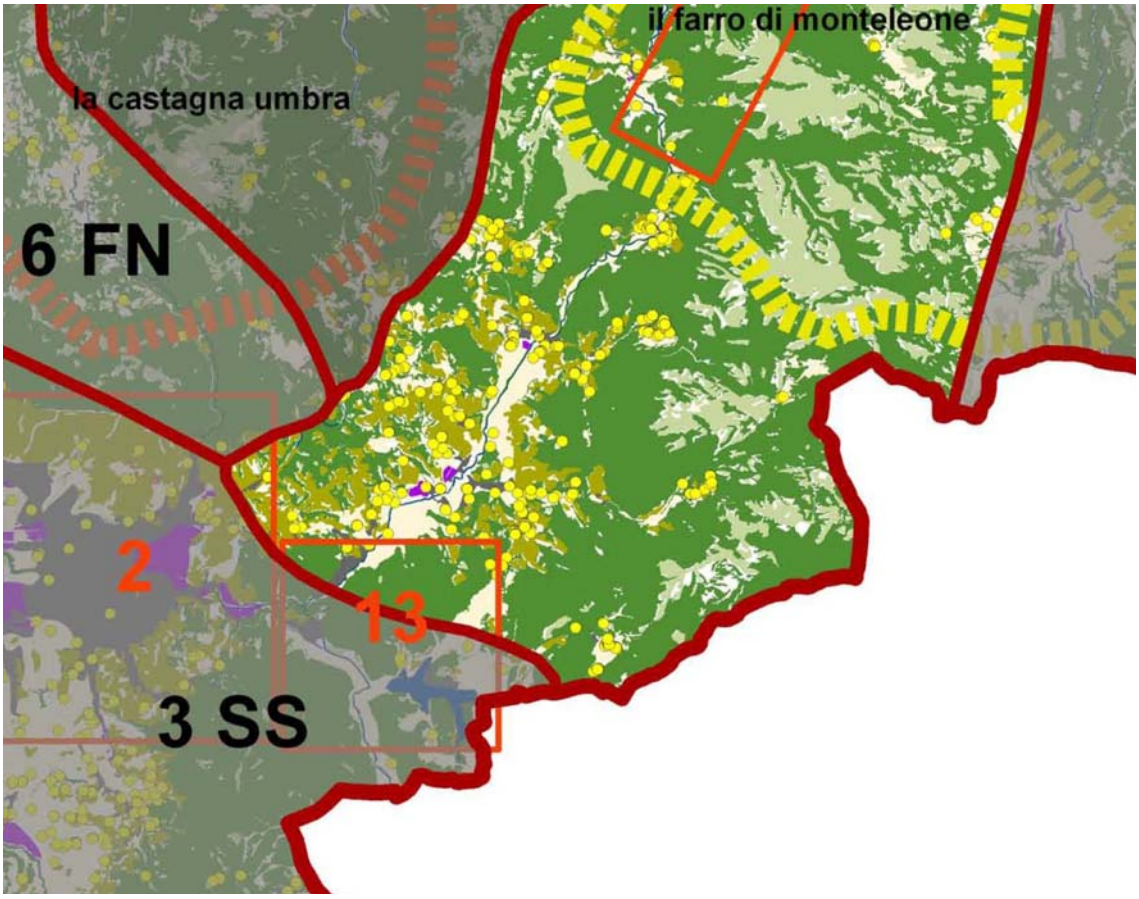


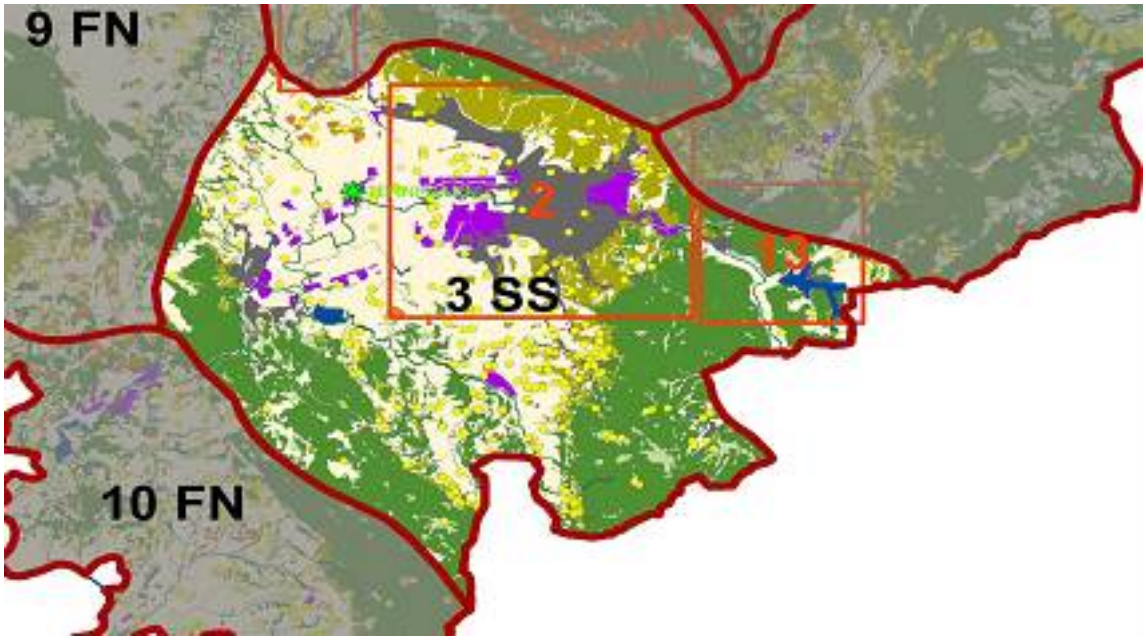


LEGENDA

- VIABILITÀ STORICA
- CENTRI STORICI IN AREE URBANE MAGGIORI
- CENTRI STORICI AI MARGINI DELLE AREE URBANE MAGGIORI
- COSTELLAZIONI DI PICCOLI CENTRI STORICI INTERPOSTE TRA CENTRI MAGGIORI
- COSTELLAZIONI DI PICCOLI CENTRI STORICI INTERPOSTE TRA CENTRI MAGGIORI
- CENTURIAZIONE
- SITI ARCHEOLOGICI
- AMBITI DELLA TUTELA PAESAGGISTICA
- ABBAZIE E PRINCIPALI SITI BENEDETTINI
- VILLE
- PRINCIPALI SITI DI ARCHITETTURA MILITARE E RELIGIOSA
- Aree di pianura e di fondovalle, caratterizzate da un sistema insediativo a forte concentrazione facilmente accessibili
- Aree collinari e alto-collinari, con sistema insediativo a diffusione policentrica, accessibili
- Aree montane con sistema insediativo in rarefazione, difficilmente accessibili

Stralcio Carta delle Risorse Sociali Simboliche - PPR





USO PRODUTTIVO DEL SUOLO

- BOSCHI
- SEMINATIVI
- OLIVETI
- VIGNETI
- ALLEVAMENTI

AREE DELLA PRODUZIONE AGRICOLA DI QUALITÀ

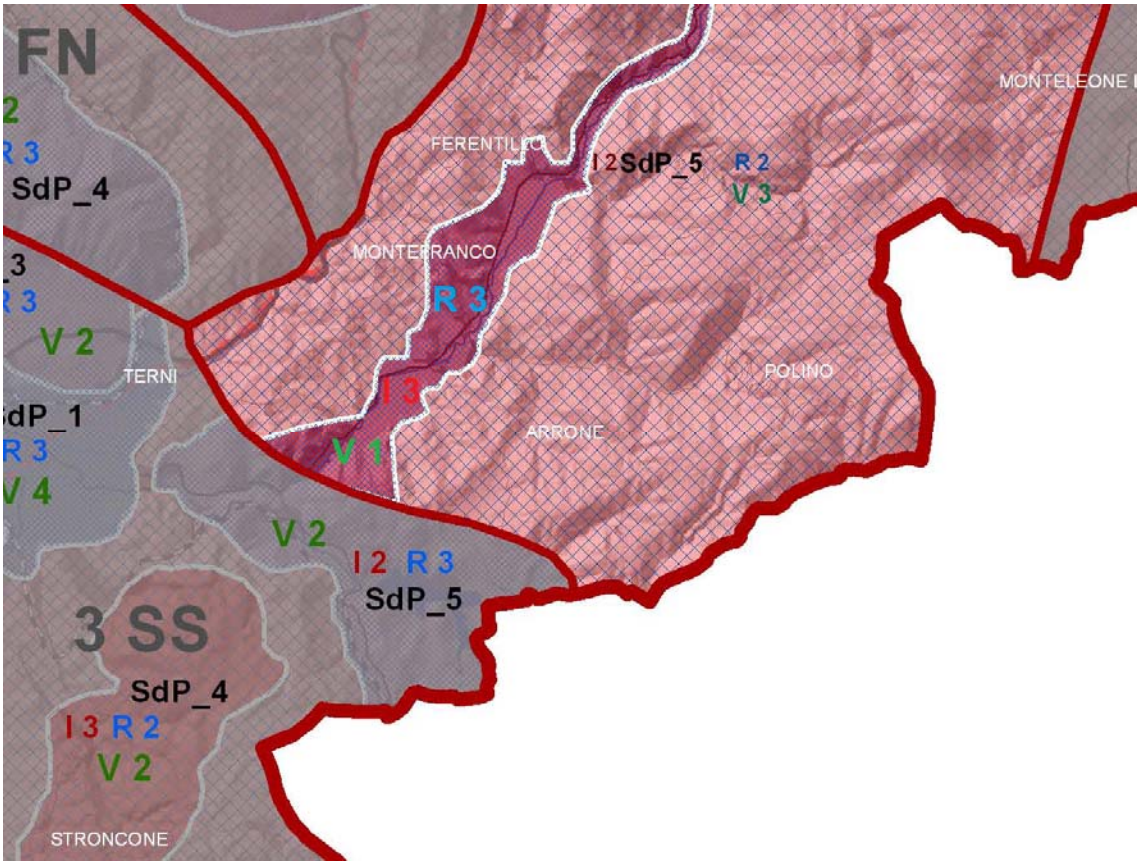
- "LA LENTICCHIA DI CASTELLUCCIO"
- "LO ZAFFERANO DI CASCIA"
- "LA PATATA DI COLFIORITO"
- "L'OLIO D.O.P."
- "LA CASTAGNA UMBRA"
- "LA CIPOLLA DI CANNARA"
- "IL MARRONE DI CITTÀ DI CASTELLO"
- "LA FAGIOLINA DEL TRASIMENO"
- "IL FARRO DI MONTELEONE DI SPOLETO"
- "IL SEDANO NERO DI TREVI"

FORME DI PERCEZIONE E IMMAGINARII SIMBOLICI

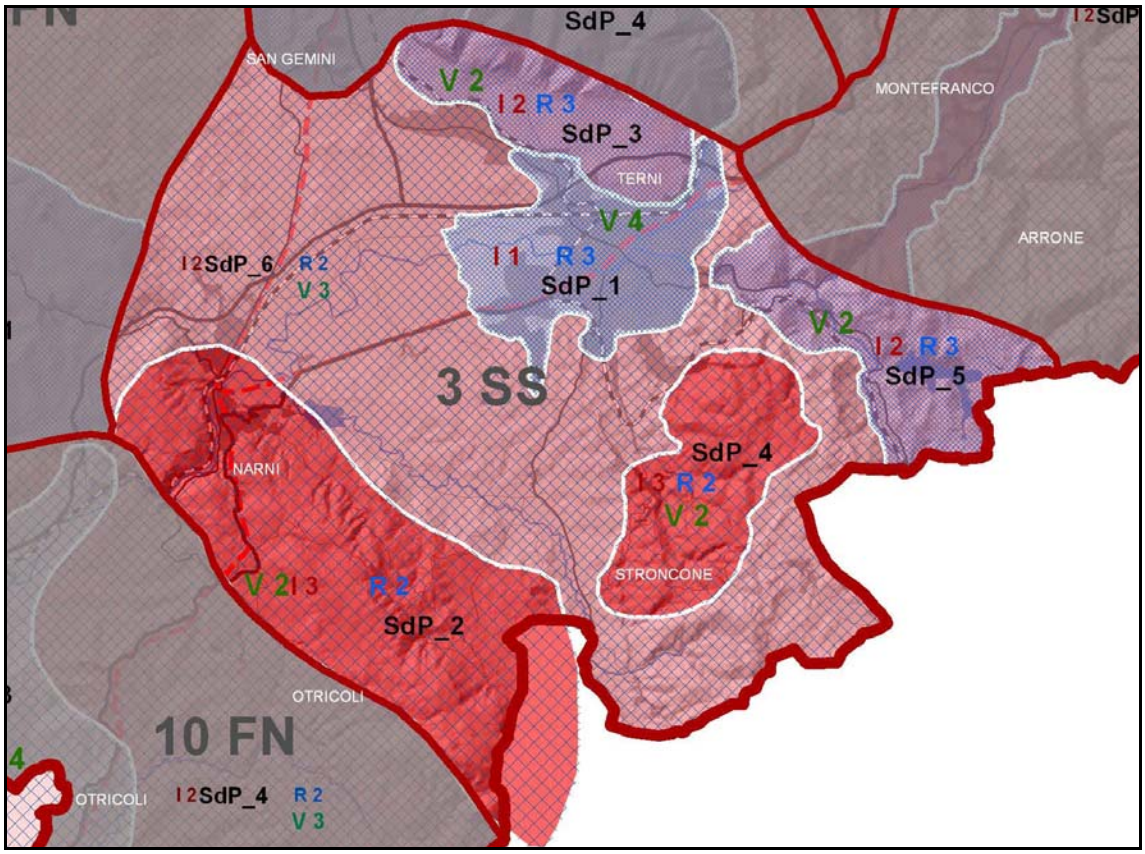
- 2 TERNI, CITTÀ DELL'ACCIAIO E DELL'INDUSTRIA
- 13 PIEDILUCO E LA CASCATA DELLE MARMORE
- PIASTRA LOGISTICA TERNI NARNI

QUADRO CONOSCITIVO – ATLANTE DEI PAESAGGI

QC7 Attribuzione dei valori: Integrità I3 integro, Rilevanza: R3 notevole; Valore rilevante V1



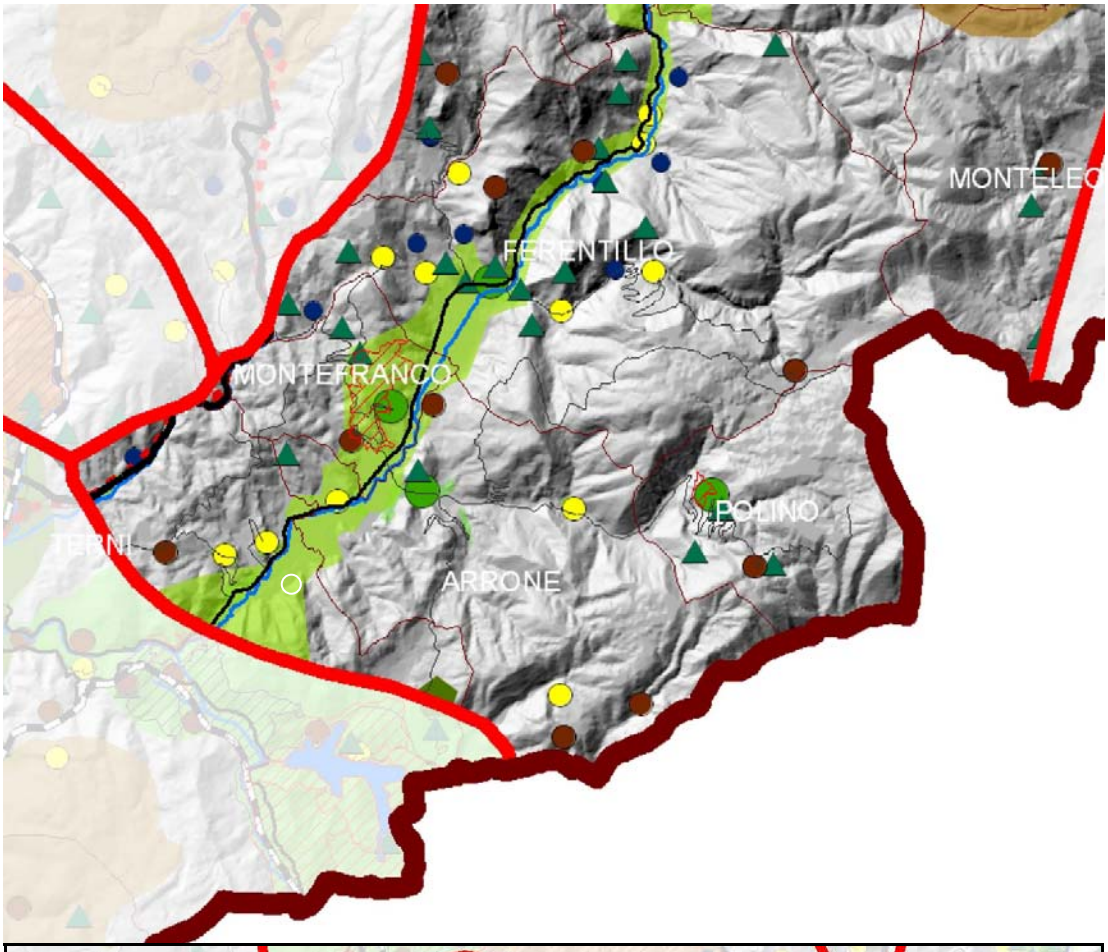
QC7 Attribuzione dei valori: Integrità I2 parziale, Rilevanza: R3 notevole; Valore diffuso V2

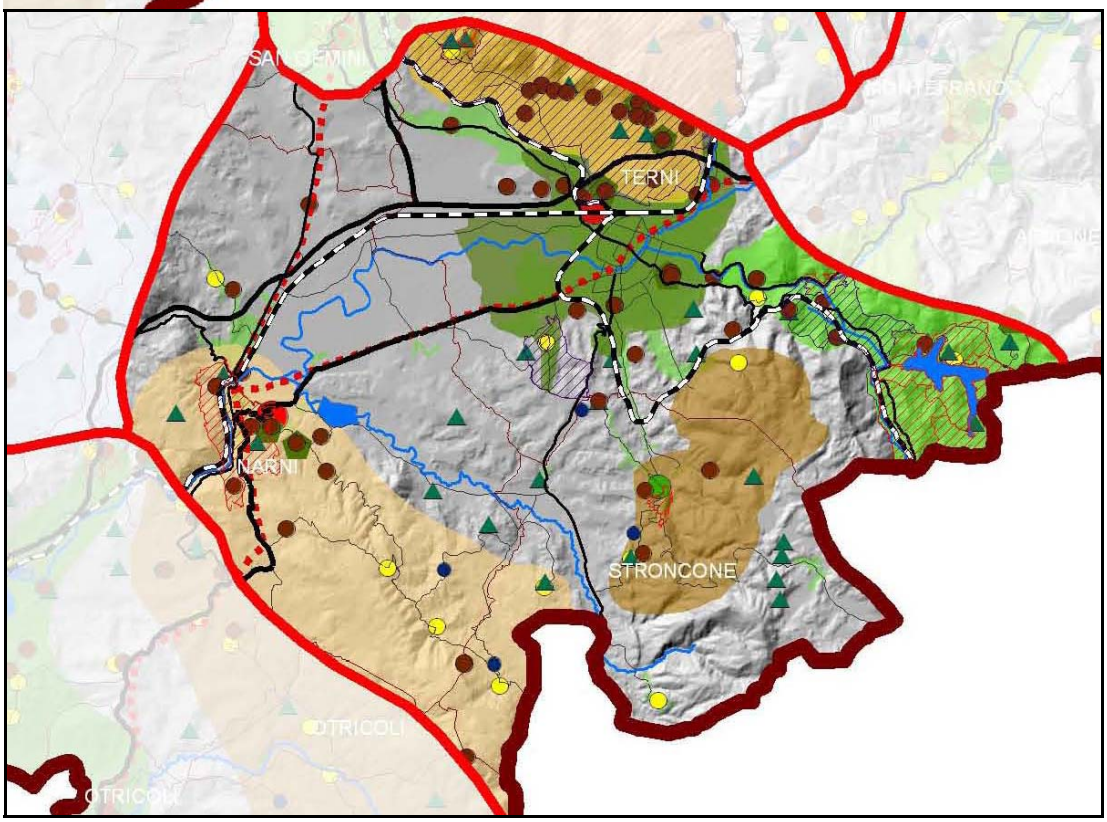


Stralcio Atlante dei Paesaggi

QUADRO CONOSCITIVO – ATLANTE DEI PAESAGGI

QC7 Strutture identitarie; *Stralcio Atlante dei Paesaggi*





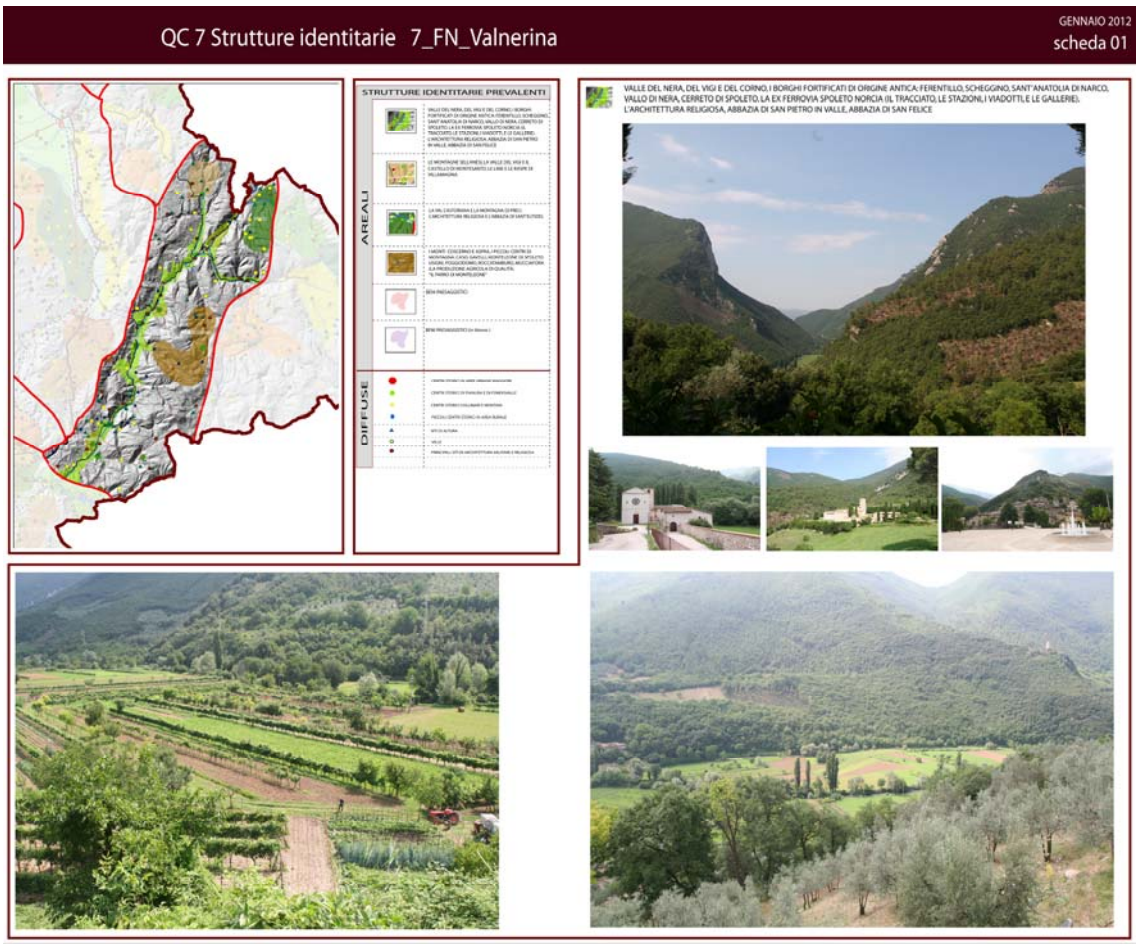
STRUTTURE IDENTITARIE PREVALENTI: Areali / STRUTTURA IDENTITARIA 7_FN_1: **Valle del Nera, del Vigi e del Corno, i borghi fortificati di origine antica: Ferentillo, Scheggino, Sant'Anatolia di Narco, Vallo di Nera, Cerreto di Spoleto. La ex ferrovia Spoleto Norcia (il tracciato, le stazioni, i viadotti, e le gallerie). L'architettura religiosa, Abbazia di San Pietro in Valle, Abbazia di San Felice.**

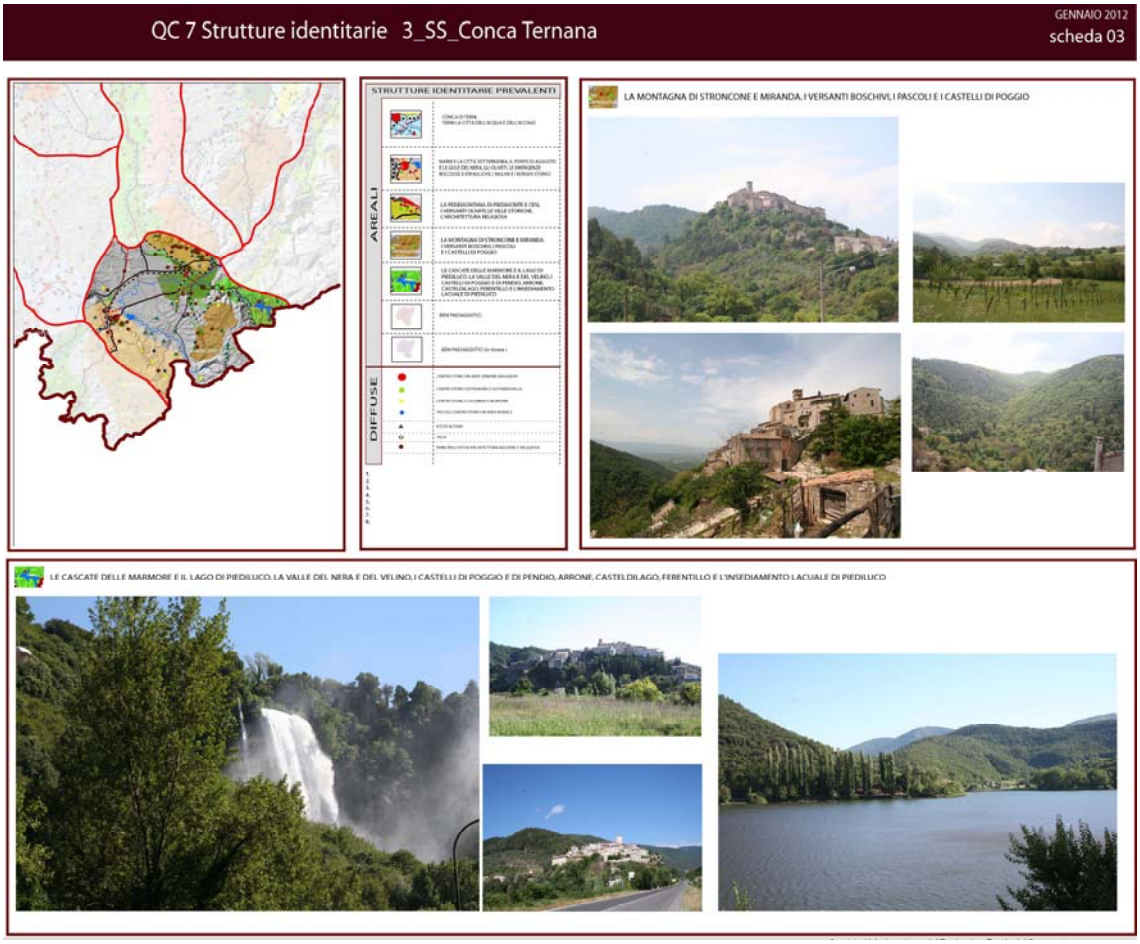
Risorse fisico- naturalistiche: Il paesaggio vallivo compreso tra Arrone e Cerreto di Spoleto è caratterizzato dal costante percorso del Fiume Nera e dalla viabilità che cammina parallela al corso d'acqua, con le quinte particolarmente acclivi dei monti che si susseguono a destra e a sinistra della linea di fondovalle. A partire da sud, ed in particolare a sud est di Arrone, abbiamo la quinta montuosa formata dai versanti dei Monti Castiglione, Tripozzo, S. Angelo, Civitella, Moricone, Beregni, Baligno, Gallaro, lo Stiglio, sul lato opposto i versanti dei rilievi più significativi sono il Monte Moro, il Monte, . Monte Solenne, Monte Morrice, Monte Piano, Monte Galenne, Monte Motillo. Appena superato Cerreto di Spoleto, nel punto in cui i Fiumi Corno e Vigi confluiscono nel Nera, la valle si tripartisce, dando luogo a tre sistemi vallivi differenti. Il primo sempre legato al corso d'acqua principale del fiume Nera che prosegue in direzione di Preci e poi esce dal confine regionale e all'altezza di Preci diventa Val Castoriana , valle del Campiano; il secondo, da Cerreto di Spoleto alla confluenza del Fiume Corno, seguendo il suo corso, dà origine alla valle del Corno nella direzione di Cascia; il terzo, seguendo il corso del Fiume Vigi, in direzione nord, nei territori Sellanesi, dà origine alla Valle, appunto del Vigi. L'intero corso d'acqua del Fiume Nera, almeno per il tratto che interessa questo paesaggio, cioè quello compreso tra Arrone e Cerreto di Spoleto, è riconosciuto come Sito di Interesse Comunitario. Questo ambito corrisponde con l'alta Valnerina incisa da profondi substrati litologici di natura calcarea, e scorre nei pressi dei centri storici principali della valle, quali Ferentillo, Scheggino, Sant'Anatolia di Narco, Vallo di Nera. Questo ambito è fortemente caratterizzato dall'apparato vegetazionale, che, oltre a quello caratteristico tipico dei corsi d'acqua appenninici, presenta alcune forme particolari di vegetazione a galleria, costituita per lo più da pioppi, salici e ontani.

Risorse storico-culturali: Il paesaggio è caratterizzato da un sistema molto ricco, ancora riconoscibile, per i tratti morfotipologici che presenta, di insediamenti storici, incastellati lungo i pendii rocciosi che delimitano la valle, a significare un antico sistema di presidio della valle stessa, e avamposti militari di difesa dai frequenti conflitti tra comuni limitrofi. Quello che più caratterizza il paesaggio della valle del Nera è il castello di Vallo di Nera, un insediamento edificato nel 1216 su un preesistente insediamento Longobardo. Il piccolo borgo, ancora riconoscibile quale insediamento fortificato, posto a presidiare la valle lungo le pendici del Monte Bacugno, presenta ancora tratti di architettura fortificata, come tratti delle antiche mura, l'alta torre quadrata, la porta di ingresso al borgo. Il centro storico si presenta oggi in ottimo stato di conservazione, con tessuti urbani molto minuti fatti da una ricca maglia di stretti vicoli. Anche gli altri centri storici della valle presentano caratteri molto simili, in quanto accomunati da una storia simile. Tra i più significativi che caratterizzano il paesaggio della Valnerina, abbiamo Scheggino, Ferentillo con la torre che svetta dallo sperone di roccia prospiciente la valle, Sant'Anatolia di Narco. Altri elementi di caratterizzazione del paesaggio, sotto il profilo storico culturale, sono rappresentati dal sistema dell'architettura religiosa, del quale sicuramente assumono un grande rilievo l'Abbazia di San Felice e l'Abbazia di San Pietro in Valle..

Risorse sociali-simboliche: Il paesaggio si caratterizza in particolare per i valori che esprime in termini di relazioni tra natura e storia. L'aspetto naturalistico, del tutto particolare su scala regionale, dovuto all'azione millenaria dell'acqua sui massicci calcarei, che ha conformato morfologie del tutto singolari, restituisce ancora oggi una risorsa identitarie attorno alla quale i territori della Valle hanno potuto riconoscersi in termini sociali ed economici. A questo aspetto non va sottovalutato il carattere paesaggistico dei borghi incastellati, che insieme alle morfologie rocciose e montane costituiscono l'immagine identitaria delle popolazioni che ancora vi sono insediate.

N. B. tenere presenti anche STRUTTURA IDENTITARIA 3_SS_5: **Le cascate delle Marmore e il Lago di Piediluco. La valle del Nera e del Velino, i castelli di poggio e di pendio, Arrone, Castel di lago, Ferentillo e l'insediamento lacuale di Piediluco.**


QC 7 Strutture identitarie 7_FN_Valnerina
GENNAIO 2012
scheda 01
STRUTTURE IDENTITARIE PREVALENTI
AREALI
DIFFUSE
VALLE DEL NERA, DEL VIGI E DEL CORNO, I BORGHI FORTIFICATI DI ORIGINE ANTICA: FERENTILLO, SCHEGGINO, SANT'ANATOLIA DI NARCO, VALLO DI NERA, CERRETO DI SPOLETO, LA EX FERROVIA SPOLETO NORCIA (IL TRACCIATO, LE STAZIONI, I VIADOTTI, LE GALLERIE). L'ARCHITETTURA RELIGIOSA, ABBAZIA DI SAN PIETRO IN VALLE, ABBAZIA DI SAN FELICE


QC 7 Strutture identitarie 3_SS_Conca Ternana
GENNAIO 2012
scheda 03
STRUTTURE IDENTITARIE PREVALENTI
AREALI
DIFFUSE
LA MONTAGNA DI STRONCONE E MIRANDA, I VERSANTI BOSCHIVI, I PASCOLI E I CASTELLI DI POGGIO
LE CASCATE DELLE MARMORE E IL LAGO DI PIEDILUCO, LA VALLE DEL NERA E DEL VELINO, I CASTELLI DI POGGIO E DI PENDIO, ARRONE, CASTELDILAGO, FERENTILLO E L'INSEDIAMENTO LACUALE DI PIEDILUCO

T12. PAESAGGI TRANSREGIONALI

1. Rilevanza del tema : Il PPR attribuisce rilevanza alla definizione delle politiche di tutela e valorizzazione dei paesaggi transregionali, la cui pianificazione e gestione rinvia all'adozione di azioni concertate con le regioni limitrofe del Lazio, della Toscana e delle Marche e d'intesa con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Si tratta di evitare la frammentazione delle strategie su paesaggi che la storia ha reso unitari e integrati, con caratteri spesso intermedi rispetto a quelli circostanti. Si dovrà dunque muovere da questo riconoscimento, e dalla conseguente assunzione di metodologie condivise nella applicazione del Codice dei Beni culturali e paesaggistici. La costruzione del PPR dell'Umbria dovrà farsi carico di promuovere la cooperazione interregionale, in particolare istituendo specifici tavoli di concertazione e coordinamento con le regioni contermini, al fine di definire adeguati obiettivi di qualità rispetto ai profili identitari di questi paesaggi transregionali.

2. Obiettivi specifici : Ai fini di una pianificazione coordinata dei paesaggi transregionali, il PPR prevede di costruire un quadro conoscitivo condiviso, nonché di ricorrere a metodi coerenti nei diversi Piani Paesaggistici regionali per la interpretazione delle qualità del paesaggio, la attribuzione dei valori, la previsione dei rischi e la definizione degli obiettivi di qualità.

3. Azioni e misure di intervento T12.1 Gestione integrata dei paesaggi transregionali:

• identificazione dei caratteri paesaggistici dei paesaggi transregionali, con particolare riferimento alle relazioni (di tipo storico, morfologico, visuale o simbolico) tra le risorse patrimoniali che ne connotano i profili identitari comuni;

• prefigurazione di scenari condivisi di rischio, tesi ad evidenziare e soprattutto scongiurare le dinamiche che tendono ad un trattamento residuale dei paesaggi di confine;

• attribuzione dei valori fondata su giudizi condivisi e reciprocamente commensurabili, ponendo attenzione anche alle istanze delle diverse comunità locali;

• definizione multilaterale di strategie paesaggistiche ed obiettivi di qualità in grado di restituire forme integrate di gestione, valorizzazione e trasformazione dei paesaggi transregionali.

CONCLUSIONI:

Dall'analisi delle previsioni e direttive del Piano Paesaggistico Regionale, per verificare quale rapporto di coerenza sussisterebbe tra il progetto di un campo polifunzionale (di calcetto) progetto preliminare ai sensi del d.lgs n. 163/2006 in variante parziale al PRG parte operativa ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 11/2005 e smi,. e il Piano Regionale, risulta che il sito di Collestatte Piano dove è prevista la Realizzazione dell'opera:

È inserito nel QUADRO CONOSCITIVO ATLANTE DEI PAESAGGI QC7 sul confine tra i seguenti paesaggi regionali:

1) Identificazione 7_FN Valnerina;

2) Identificazione 3_SS Conca Ternana;

È inserito per quanto riguarda le Strutture identitarie come struttura identitaria prevalente del tipo :

1) Areali / STRUTTURA IDENTITARIA 7_FN_1: **Valle del Nera, del Vigi e del Corno, i borghi fortificati di origine antica: Ferentillo, Scheggino, Sant'Anatolia di Narco, Vallo di Nera, Cerreto di Spoleto. La ex ferrovia Spoleto Norcia (il tracciato, le stazioni, i viadotti, e le gallerie). L'architettura religiosa, Abbazia di San Pietro in Valle, Abbazia di San Felice.**

2) Areali / STRUTTURA IDENTITARIA 3_SS_5: **Le cascate delle Marmore e il Lago di Piediluco. La valle del Nera e del Velino, i castelli di poggio e di pendio, Arrone, Castel di lago, Ferentillo e l'insediamento lacuale di Piediluco**.

Inserito all'interno del QUADRO CONOSCITIVO – ATLANTE DEI PAESAGGI come:

1) Attribuzione dei valori 7_FN_1:

- Integrità l3 (integro);
- Rilevanza : R3 (notevole);
- Attribuzione del valore: V1 (valore rilevante);

2) Attribuzione dei valori 3_SS-5:

- Integrità l2 (parzialmente integro);
- Rilevanza : R3 (notevole);
- Attribuzione del valore: V2 (valore diffuso);

All'interno delle risorse identitarie prevalenti risulta come area caratterizzata per la morfologia e la conformazione del suolo, che è sostanzialmente un paesaggio vallivo solcato da due importanti Fiumi, il Nera e il Velino, legati tra loro dalla cascata delle Marmore. nello specifico del nostro caso la valle è quella del Nera che è di natura fluviale per quanto rigurda le perimetrazioni di forme di percezioni immaginari simbolici è sia all'interno di quelle individutae per il paesaggio Valnerina caratterizzato in particolare per i valori che esprime in termini di relazioni tra natura e storia sia con quelle del paesaggio della cascata delle marmore. In particolare quest'ultimo paesaggio si caratterizza in particolare per l'immagine impressa dalle cascate delle Marmore che ne rappresentano un grande simbolo (oggi meta turistica di forte pressione) a scala nazionale e internazionale, dove l'acqua è protagonista di una storia secolare che comincia nel III sec. a.C., con la realizzazione artificiale da parte dei romani, attraverso il convogliamento, mediante un canale scavato, delle acque del Velino sul Nera provocando inondazioni della conca; fino alla cattura delle acque, mediante condotte forzate, all'inizio del novecento, finalizzata alla produzione di energia elettrica utile allo sviluppo del grande complesso siderurgico e chimico di Terni. Il paesaggio delle acque comprende inoltre una immagine ricca di opere idrauliche, dighe, grandi condotte forzate, opere di presa, bacini di decantazione, centrali idroelettriche, reti di distribuzione, immagine prevalentemente impressa all'imbocco della Valnerina. È un paesaggio fortemente identitario insieme al paesaggio dell'industria di cui una testimonianza ne è l'eccezionale costruzione del 1870 della prima grande infrastruttura per uso industriale: il Canale Nerino (ormai interrato come altri nel secondo novecento) utile all'insediamento della Fabbrica d'Armi.

Il sito dove sarà realizzato il campo di calcetto è ubicato però a ridosso di un ambito urbano (centro abitato di Collestatte Piano9 e a servizio di eso, non interferisce ne con le risorse storiche culturali ne con quelle sociali e simbolica di ambedue i paesaggi regionali. Unico elemnto da segnalare è la vicinaza al fine nera che detrmina comunque un interferenza con le risose fisico naturalistiche.

Dalle verifiche fatte sul rapporto di coerenza del progetto con gli obiettivi del Piano Paesaggistico Regionale in cosiderazione che si tratta di Opere per la Realizzazione di un campo polifunzionale (di calcetto) progetto preliminare ai sensi del d.lgs n. 163/2006 in variante parziale al PRG parte operativa ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 11/2005 e smi., possiamo asserire che, considerando che la posizione della nuova struttra di progetto adicente al centro abitato, su un terreno agricolo, è conforme alle direttive operative e gli obiettivi di pianificazione del PPR.

3.4– PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (P.T.C.P.)

Al fine di verificare la conformità del progetto per la "realizzazione di un campo polifunzionale (di calcetto) in variante parziale al PRG parte operativa" con manufatti da adibire a spogliatoi, magazzini e servizi e le relative opere accessorie (parcheggi, viabilità e verde pubblico), con le previsioni e le indicazioni del P.T.C.P. di Terni, adottato dal Consiglio Provinciale con D.C.P. n. 64 del 15 aprile 1999 ed approvato dal Consiglio Provinciale con atto n.150 del 14 settembre 2000, abbiamo ritenuto utile esaminare le Unità di paesaggio che interessano tale area.

Rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Terni, adottato dal Consiglio Provinciale con D.C.P. n.64 del 15 aprile 1999 ed approvato dal Consiglio Provinciale con atto n.150 del 14 settembre 2000, il progetto è modesto e per sua natura, non interferisce sicuramente con le previsioni e le indicazioni del PTCP, abbiamo però ritenuto utile al fine di ricostruire un quadro ambientale il più possibile completo esaminare le Unità di paesaggio che interessano l'area della valnerina presso collestatte.

LE UNITÀ DI PAESAGGIO

Il Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Terni analizza, valuta e pianifica il territorio della Valnerina articolandolo in ambiti inseriti all'interno dell'unità di paesaggio: UDP 1Vnv (subunità 1Vnv4) "Area della valle del Nera e del Velino".

Le unità di paesaggio e i valori degli indicatori dell'ecologia di paesaggio vengono illustrati sinteticamente nelle tabelle allegate.

Dalle tabelle si desume che il paesaggio è lontano dalla soglia critica per la trasformazione di un tipo di paesaggio in un altro con la possibilità di un incremento del carico antropico uguale al 10% degli abitanti attuali, con leggere espansioni insediative fino ad arrivare ad un incremento del 10% della superficie urbanizzabile nella UDP 1Mps.

Nella normativa per UDP il PTCP di Terni prevede per la suddetta unità di paesaggio i seguenti indirizzi:

- **punto 6 Connettività e reti ecologiche minori, indicazioni per aree marginali**
  - mantenimento del mosaico ambientale
  -rafforzamento dei corridoi trasversali alla valle
- **punto 7 Fauna**
  - mantenimento delle connessioni biotiche e della rete ecologica
- **punto 11 indicazione per l'integrazione tra reti ecologiche e reti infrastrutturali**
  - uso delle tecniche dell'ingegneria naturalistica con particolare riferimento alla realizzazione o manutenzione di scarpate

SINTESI DELLE PREVISIONI DEL PTCP

In sintesi il PTCP inserisce il Piano delle Marmore e l'area della Cascata all'interno del:

- *l'Ambito della Valnerina e dei comuni del Parco del Nera,* disciplinato dall'art. 59. L'ambito interessa la propaggine est del territorio provinciale si caratterizza per la presenza della parte terminale della valle del fiume Nera di un suggestivo ambiente naturale contornato da una sequenza di piccoli e medi centri allineati, che si snodano attorno al tracciato della SS 209. Il ruolo della Valnerina nel contesto provinciale è quello di un ambito ad elevato valore ambientale e paesaggistico, di cui è necessario esaltare le potenzialità turistiche legate alle bellezze naturali (prima tra tutte il sistema ambientale formato dalla emergenze della cascata delle Marmore ed il lago di Piediluco) ed allo sport, accanto ad una accorta determinazione di funzioni di eccellenza connesse al recupero dei contenitori dismessi della prima industrializzazione, in cui convogliare risorse pubbliche e private.
- *l'Unità di paesaggio n.* ***1Vnv*** *"Area della valle del Nera e del Velino".* Disciplinata dall'art. 141 (Definizioni) e seguenti.

1. Elementi fondativi e identità - <u>Aspetto geomorfologico:</u> Ambito vallivo caratterizzato da due importanti fiumi (Nera e Velino) strettamente correlati da uno storico intervento antropico: la cascata delle Marmore. La valle del Nera si presenta con una morfologia fluviale,

mentre quella del Velino-Piediluco con una morfologia fluviale-lacustre (residui dell'antico Lago Velino) con litotipi di natura alluvionale recente. L'ambito comprende la cascata delle Marmore e anche parti delle valli del fosso di Ancaiano e del fosso di Rosciano. Inserimento di n. 2 aree di crinale e di versante basso montano, quota dai 300 ai 650 m. slm, a medio-elevata acclività caratterizzata da litologia calcarea, calcarea marnosa.

2. Pressione antropica: la pressione antropica è caratterizzata principalmente dalle lottizzazioni residenziali e produttive che si sono sviluppate nei fondovalle, dalla viabilità stradale e forestale e dall'uso agricolo intensivo che soprattutto si svolge nell'ambito fluviale Velino-Piediluco.

3 Classificazione paesaggio (ordinazione per grado antropico): rurale-produttivo.

4. Matrice prevalente: Tipo di paesaggio RURALE POVERO. Matrice data dal bosco.

5. Destinazione e tutela: Questa UDP viene individuata nel PTCP come *"Area agricola con prevalente funzione di conservazione del territorio e del paesaggio"*.

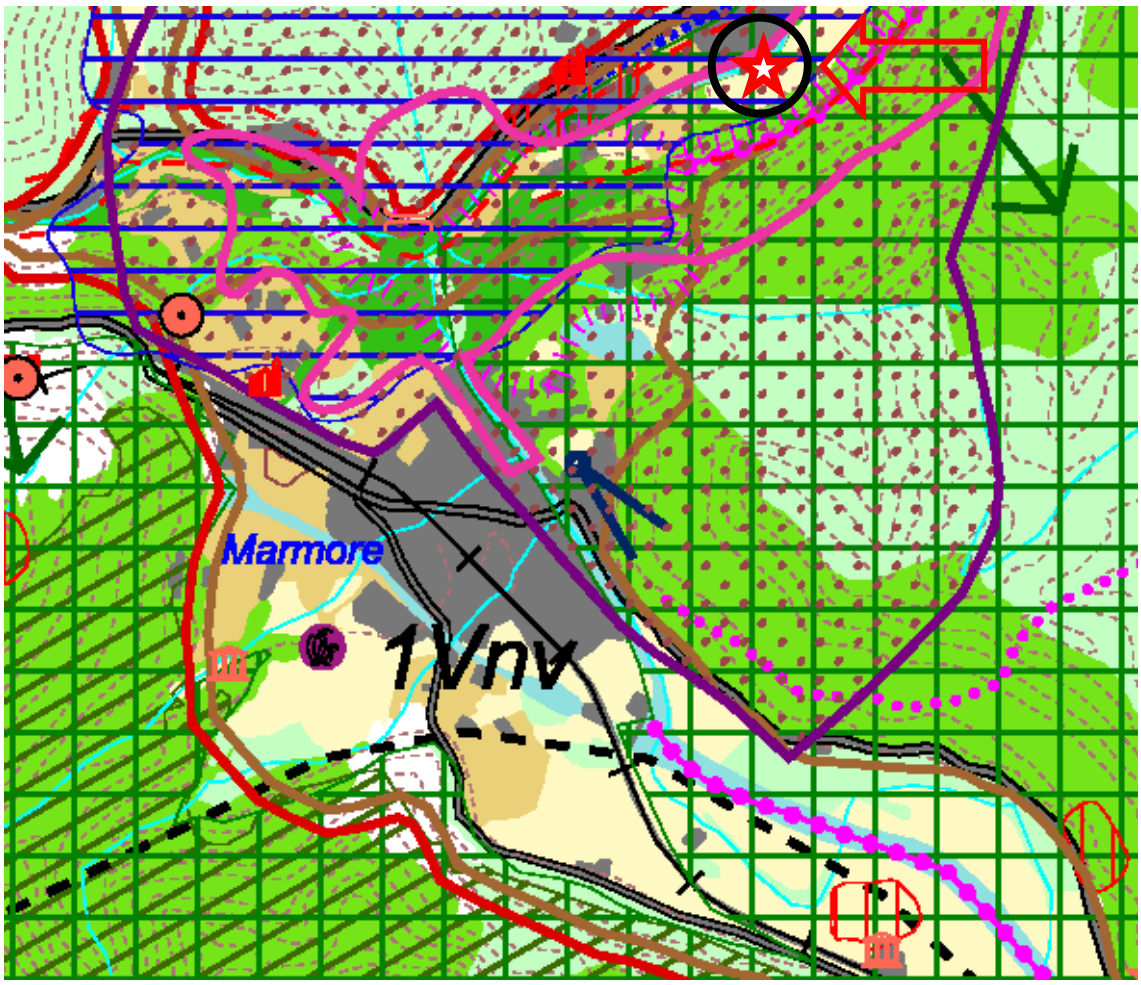
TABELLA DELLA SINTETICA DELL'UNITÀ DI PAESAGGIO

1Vnv
Area della valle del Nera e del Velino
abitanti residenti 5602

Paesaggio: rurale povero
Matrice: bosco
Biopotenzialità media (MEDIA) **3,83**
Biopotenzialità HN (BASSA) **4,39**
Biopotenzialità HU (MEDIA) **2,77**
H (eterogeneità) (MEDIA) **0,88**
HS (habitat Standard) **2.096, 53**
(ALTO per il tipo di paesaggio)
Capacità portante lontano dal limite

UNITÀ DI PAESAGGIO: AREA DELLA VALLE DEL NERA E DEL VELINO

Denominazione **Udp**	Foglio e quadrante 1:25000	Comuni interessati	Sub- unità
CODICE: **1Vnv** TITOLO: **Area della valle del Nera e del Velino**	**138-I**	**Terni Ferentillo Montefranco Ferentillo**	CODICE: **1Vnv**1 **1Vnv**2 **1Vnv**3 **1Vnv**4



Stralcio Tav. IIA: **SISTEMA AMBIENTALE E UNITÀ DI PAESAGGIO**

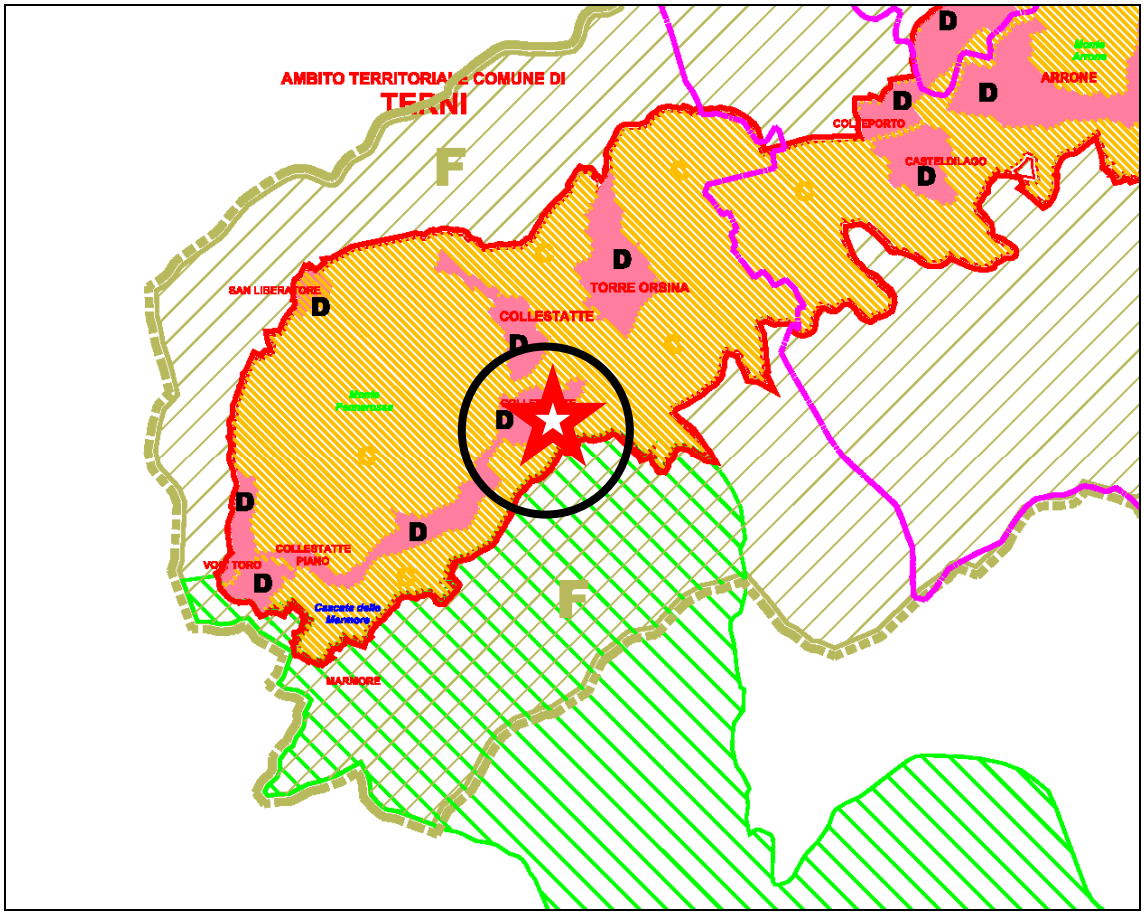
Dalle verifiche fatte sul rapporto di coerenza del progetto con gli obiettivi del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale in cosiderazione che si tratta di progetto per "realizzazione di un campo polifunzionale (di calcetto) in variante parziale al PRG parte operativa" con manufatti da adibire a spogliatoi, magazzini e servizi e le relative opere accessorie (parcheggi, viabilità e verde pubblico), possiamo asserire che è conforme agli obiettivi di pianificazione del PTCP.

3.5 IL PIANO DEL PARCO FLUVIALE DEL NERA

La perimetrazione del parco definita dalla LEGGE REGIONALE 3 MARZO 1995 N. 9, *«Tutela* La LEGGE REGIONALE 3 MARZO 1995 N. 9, *«Tutela dell'ambiente e nuove norme in materia di Aree naturali protette in adeguamento alla Legge 6 dicembre 1991 n. 364 e alla Legge 8 giugno 1990 n. 142"»*, ha **INCLUSO** l'area della Cascata delle Marmore all'interno del parco regionale *Area naturale protetta:* ***Parco fluviale del Nera***.

Al comma 3 dell'art. 16 *(Gestione del piano e del regolamento dell'Area naturale protetta)* la legge prevede che al fine di assicurare la prevalenza del piano dell'area naturale protetta regionale sui piani paesistici, sui piani territoriali ed urbanistici, stabilita dall'art. 2 comma 2 della legge 6 dicembre 1991, n. 394 e recepita all'art. 12 comma 9 della presente legge le concessioni o autorizzazioni relative ad interventi, impianti ed opere all'interno della Area stessa di competenza dei Comuni, di altri Enti locali territoriali o di altre Autorità-amministrative, sono rilasciate soltanto se conformi al piano dell'Area naturale ed al relativo regolamento.

Il PIANO DEL PARCO FLUVIALE DEL NERA, è stato adottato dal Consorzio del Parco nel 2007 ed è stato approvato in via definitiva, ai sensi degli artt. 12 e 14 della L.R. 9/1995 e s.m.i., con la Deliberazione del **Consiglio della Provincia di Terni** n. 16 del 12 aprile 2012 (pubblicato sul BUR - Supplemento straordinario al «Bollettino Ufficiale» – serie generale – n. 19 del 2 maggio 2012). È stato elaborato sulla base del precedente *Piano di Conservazione e Sviluppo del Parco Nera-Velino*, redatto nel 1994/95 dalla Provincia di Terni, secondo criteri innovativi partendo dal concetto di "**ambiente**" inteso come un "**organismo complesso**", costituito dalle interrelazioni tra **sistemi naturali** (fisici, morfologici e biologici) e **sistemi antropici** (insediativi, culturali, economici e produttivi) che costituiscono l'Ecosistema "Parco", principi che trovano voce nella nuova scienza dell'**Ecologia del paesaggio** (*Landscape Ecology*).



Piano del Parco, Stralcio Tav. I: **CARTA D'INQUADRAMENTO TERRITORIALE**

La variante prevede la modificazione della destinazione d'uso di una modesta area di territorio dalle zone G1 (attrezzature per l'istruzione dell'obbligo e la scuola materna) e G2 (attrezzature di interesse comune) alla zona GV (spazi pubblici attrezzati a parco o per impianti sportivi) e tale modifica si rende necessaria per la realizzazione di un campo di calcio polifunzionale tramite la sistemazione di un'area in parte già occupata da un rudimentale campetto di calcio realizzato dagli abitanti del luogo;

Dalla sovrapposizione della variante con la zonizzazione del Piano del Parco emerge che parte della variante ricade nella zona D, sub-zona D2 (Aree Urbane) del Piano del Parco e parte in zona C – sub-zona C1 (Aree di protezione agricola) pertanto tendo oresente le NTA del Piano del parco considerato che:

- la modificazione delle zone G1 e G2 della variante in oggetto, entrambe destinate agli interventi edilizi (NTA del PRG Comunale - OP artt. 123, 124), in zona GV, potrebbe comportare il conseguente miglioramento della destinazione dell'area stessa, ai fini ambientali e di conservazione del territorio;
- la parte della variante ricadente nella sub-zona C1 del Piano del Parco (NTA del Piano del Parco, c.2, Art. 11) potrebbe risultare incompatibile qualora si prevedessero le nuove edificazioni ammesse dal PRG Comunale in zona GV (NTA del PRG Comunale – OP artt. 127);

Il progetto del campo di calcetto e la relativa "Variante parziale al PRG del Comune di Terni" parte operativa per la realizzazione di un campo di calcio polifunzionale variante **SONO COMPATIBILI a condizioni che rispettino le prescrizioni della normativa di Piano e precisamente**:

1) per la realizzazione del campo di calcio dovrà essere rispettata la fascia di rispetto pari ad almeno mt. 50 misurati a partire dal piede dell'argine del fiume Nera, come indicato nel c. 2 dell'Art. 34 del Piano del Parco;
2) nella modesta parte della variante (circa 2000 mq) che interessa la sub-zona C1 del Piano del Parco, non potranno essere realizzate nuove edificazioni ai sensi del c. 2 dell'Art. 11 delle NTA del Piano del Parco.

3.6 PIANO DI GESTIONE DEI SITI NATURA 2000

Il Piano di Gestione dei siti Natura 2000 e nello specifico della ZPS IT 5220025 e del SIC IT 5220017, è stato adottato dalla Regione Umbria con D.G.R. n. 161 del 08 febbraio 2010 (*Adozione delle proposte di Piano e avvio della fase di Partecipazione*).

L'obiettivo generale della politica d'intervento dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000 è quello di proteggere, conservare e ripristinare il funzionamento dei sistemi naturali ed arrestare la perdita della biodiversità ritenendo che la sua conservazione è parte integrante dello sviluppo economico e sociale.

I piani di gestione sono stati predisposti con finanziamenti erogati con Fondi Docup Ob 2, Misura 3.2, codice C3. La **Regione**, su indicazione della Commissione Europea, in ambito di conservazione della biodiversità dei siti **Natura 2000** e sulla base delle linee di intervento emanate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio con DM 3 settembre 2002, GU n. 224 del 24 settembre 2002 di sua competenza, si è dotata di uno strumento regionale che ha definito "Linee di indirizzo per la predisposizione dei Piani di gestione dei siti Natura 2000", DGR del 04.02.2005, n. 139.

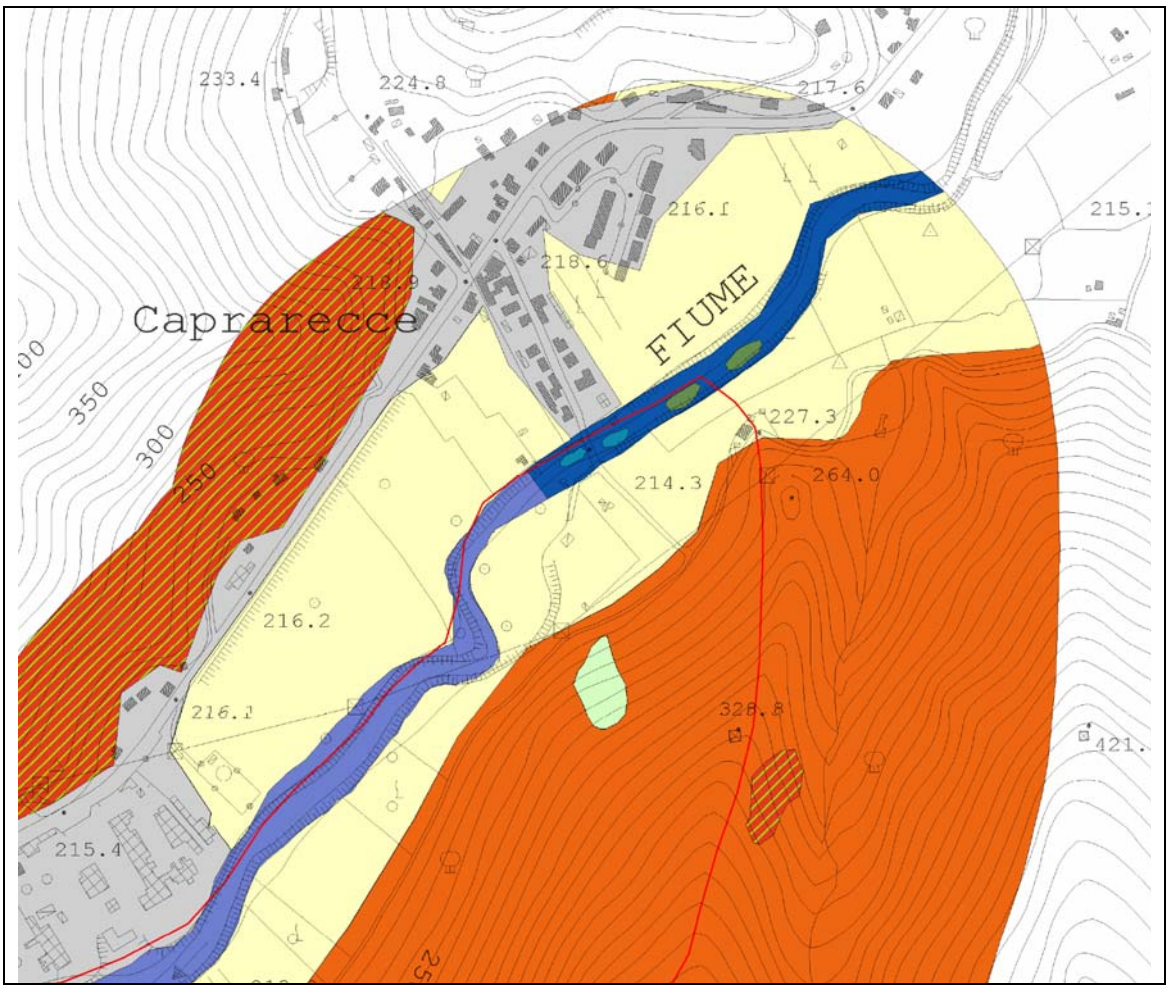
I progetti di piano, principalmente, sono stati redatti con il coinvolgimento diretto delle Comunità Montane (nello specifico della Comunità Montana della zona F Valle del Nera e Monte San Pancrazio oggi Comunità Montana della Valnerina), che hanno costituito appositi comitati scientifici a cura degli zoologi e dei botanici delle Università di Perugia e Camerino e di professionisti esterni quali: forestali, agronomi, ornitologi, geologi ecc., con documentata esperienza e conoscenza del territorio regionale.

I contenuti di progetto della attuale proposta di Piano, per ciascun sito Natura 2000 sono espresse negli elaborati di Piano, redatti sia su supporto cartaceo che informatico. Tali elaborati sono depositati presso il Servizio Aree protette, valorizzazione dei sistemi naturalistici e paesaggistici della Direzione Agricoltura e foreste, aree protette, valorizzazione dei sistemi naturalistici e paesaggistici, beni e attività culturali, sport, spettacolo e sono articolati per ciascun sito nei seguenti:

1. Inquadramento geografico-amministrativo;
2. Inquadramento naturalistico con evidenziazione degli habitat e delle specie floro-vegetazionali e faunistiche presenti a scala 1:25.000;
3. Misure di conservazione;
4. Carta degli habitat (SIC) e Carta della vegetazione reale attuale (ZPS);
5. Inquadramento cartografico con perimetro attuale e quello proposto a scala 1:10.000;

Nel nostro caso il piano di gestione adottato ha previsto anche una diversa perimetrazione del sito Natura 2000 che ha tenuto conto dell'inquadramento naturalistico, degli habitat e delle specie floro-vegetazionali e faunistiche presenti nonché delle aree infrastrutturali e urbane.

Rispetto al Piano di Gestione l'intervento in oggetto, che riguarda il progetto relativo alla Realizzazione di un campo polifunzionale (di calcetto) in località Collestatte Piano nel comune di Terni in variante parziale al PRG parte operativa, è ubicato in un area posta all'interno del perimetro proposto nella carta relativa, all'interno di un habitat NON incluso nella direttiva 92/43/CEE.



Carta degli habitat rapp. 1/25000

HABITAT NON PRIORITARI

- 3260 - Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculio fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*
- 5110 - Formazioni stabili xerotermofile a *Buxus sempervirens* sui pen rocciosi (*Berberidion* p.p.)
- 6430 - Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile
- 92A0 - Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*
- 9340 - Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*
- 9540 - Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici

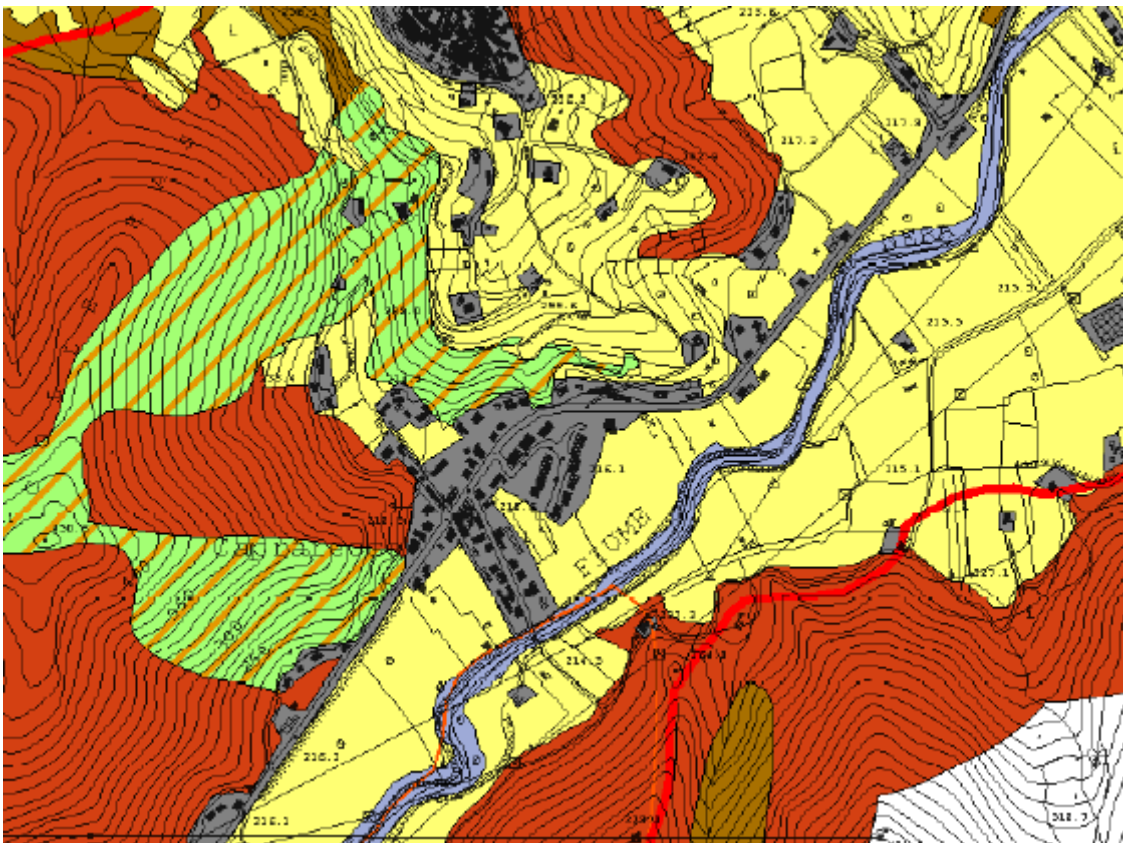
HABITAT NON INCLUSI NELLA DIRETTIVA 92/43/CEE

- Bosco di caducifoglie collinari (*Carpinion orientalis*)
- Bosco antropogenico a leccio (*Quercus ilex*), carpino nero (*Ostrya carpinifolia*) e roverella (*Quercus pubescens* s.l.)
- Seminativo semplice e/o colture arboree
- Invaso e condotta artificiali
- Viabilità ed urbano
- Limite SIC

Dall'esame incrociato della carte degli habitat del SIC IT 5220017 e della carta della vegetazione reale attuale della ZPS IT 5220025 l'area oggetto dell'intervento ricade:

a) Rispetto alla carta degli habitat in parte all'interno di un habitat NON INCLUSO NELLA DIRETTIVA 92/43/CEE zona di colore grigio: Viabilità e urbano e in parte all'interno zona di colore giallo Seminativo semplice;
b) Anche rispetto alla carta della vegetazione reale ricade sempre all'interno di un area destinata a Viabilità ed urbano (vedi carta seguente).

Il presente studio e il sopralluogo, documentato dal rilevo fotografico allegato ha confermato che tutta l'area è adiacente ad un'area urbana destinata a viabilità e completamento (centro abitato di Collestatte Piano), quindi NON interferisce in nessun modo (a parte la vicinanza) con le aree di habitat prioritario come del resto documentato dalla stessa carta della vegetazione reale attuale della ZPS IT 5220025.



Carta degli habitat rapp. 1/25000

VEGETAZIONE FORESTALE

Bosco di pino d'Aleppo (*Pinus halepensis*)

Bosco di leccio (*Quercus ilex*)
Cyclamino hederifolii-Quercetum ilicis, Cyclamino repandi-Quercetum ilicis, Cyclamino repandi-Quercetum ilicis pinetosum halepensis

VEGETAZIONE ARBUSTIVA

Arbusteto a dominanza di ginepri (*Juniperus oxycedrus* ssp. *oxycedrus*, *J. communis*) o ginestra odorosa (*Spartium junceum*)
Cytision sessilifolii

VEGETAZIONE ERBACEA

Pascolo xerico o semimesofili a forasacco eretto (*Bromus erectus*)
Asperulo purpureae-Brometum erecti, Brizo mediae-Brometum erecti

Acque continentali

Viabilità ed urbano

Limite ZPS

Rispetto alle norme di gestione, in considerazione che ci troviamo in un area di urbana ma adiacente a due habitat non Prioritari NON abbiamo riferimenti diretti a misure di salvagurdia particolari .

considerato quanto sopra

Vito il piano di gestione dei siti natura 2000

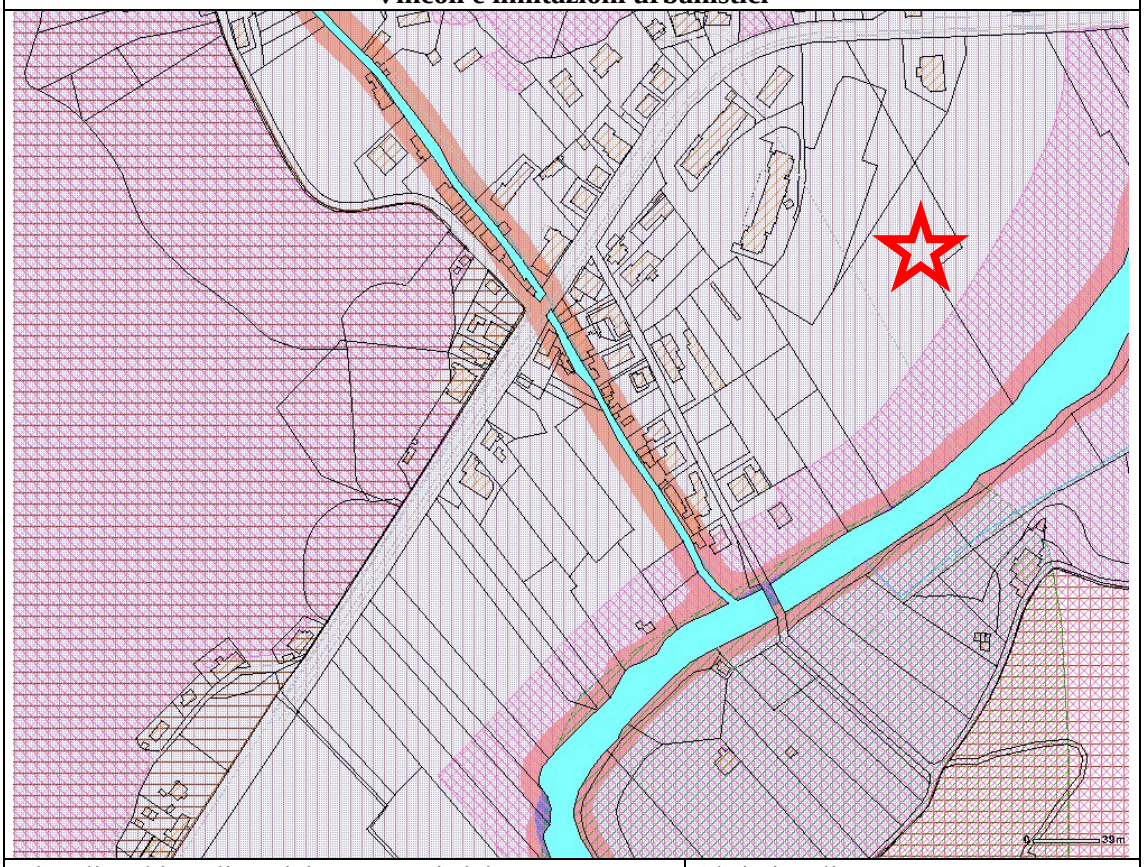
il Progetto preliminare ai sensi del d.lgs n. 163/2006 per la Realizzazione di un campo polifunzionale (di calcetto) in località Collestatte Piano nel comune di Terni in variante parziale al PRG parte operativa ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 11/2055, proposto dal Comune di Terni, è compatibile con le Misure di conservazione del Piano di gestione dei siti Natura 2000 relativi alla ZPS IT 5220025.

3.7 – PIANO REGOLATORE GENERALE (P.R.G.)

Dati urbanistici	
Destinazione PRG Operativo vigente	Elaborato
Zona G1 - *Zone G attrezzature per l'istruzione dell'obbligo e la scuola materna;* **Zona G2** - *Zone G attrezzature di interesse comune*; **Zona GV** - *Zone G spazi pubblici attrezzati a parco o per impianti sportivi*;	Art. 123 Art. 124 Art. 127

Destinazione PRG Operativo variante proposta	Elaborato
Zona GV - *Zone G spazi pubblici attrezzati a parco o per impianti sportivi*;	Art. 127

Vincoli e limitazioni urbanistici



Vincoli ambientali storici e paesaggistici:	Altri vincoli:
❑ Paesaggistico art. 136 D.Lgs n. 42/2004: NO	❑ Acque minerali: NO
X **Paesaggistico art. 142 D.Lgs n. 42/2004: SI**	❑ Idrogeologico: NO
❑ Monumentale art. 10 D.Lgs n. 42/2004: NO	❑ Rispetto ferrovia o strade: NO
X **Naturalistico (SIC - ZPS) art. 5 d.p.r. 357/1997: SI**	❑ PST:
❑ Archeologico: NO	❑ Altro

Allo stato attuale la destinazione del PRG parte operativa del comune di Terni prevede nelle aree in cui sarà realizzatomil nuovo campetto polifunzionale e i relativi servizi una Zona G1 - Zone G attrezzature per l'istruzione dell'obbligo e la scuola materna disciplinate dall'Art. 123 delle NTa e una Zona G2 - Zone G attrezzature di interesse comune disciplinate dell'Art. 124. Il PRG prevede la realizzazioni di impianti sportivi in specifiche zone denominate Zona GV - Zone G spazi pubblici attrezzati a parco o per impianti sportivi e disciplinate dall'Art. 127.

Per tale ragione si rende necessaria una varinte parziale al PRG parte operativa ai sensi dell'art. 18 della L. 11/2005, per adeguare il PRG all'opera pubblica di progetto. Essendo un'opera pubblica del comune di Terni l'approvazione del progetto definitivo costituisce anche variante al PRG e pertanto gli elaborati di progetto contengono anche gli elaborati di variante al Piano regolatore e sono sottoposti a verifica paesaggistica insime al progetto con questa stessa relazione paesaggistica.

4. VALUTAZIONE PRELIMINARE FASE DI SCREENING

Il progetto per la realizzazione di un campo polifunzionale (di calcetto) progetto preliminare - definitivo ai sensi del d.lgs n. 163/2006 in variante parziale al PRG parte operativa ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 11/2005 e smi, redatto dalla DIREZIONI LAVORI PUBBLICI 2A U.O. Realizzazione Opere di Urbanizzazione e Progetti Finalizzati, del comune di Terni, da realizzarsi nella frazione di Collestatte presso il centro abitato e di Collestatte Piano, dalle analisi eseguite in questa fase è risultato conforme alla pianificazione soprordinata del PUT, del PPR, del PTCP, del Piano del Parco e del piano di Gestione della ZPS. Per quanto rigurda la conformità al PRG il prgetto stesso è in variante pertanto la compatibilità sarà acquista alla fine dell'iter di approvazione.

Per quanto riguarda, i vincoli di carattere paesaggistico il territorio del comune di Terni, la zona di Collestatte Piano NON è interessata da un vincolo paesaggistici diretti ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 (il più vicino è quello della Cascata delle Marmore), mentre è interessata dal vincolo paesaggistico indiretto relativo alle fasce di rispetto da fiumi e corsi d'acqua ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera c) del D.Lgs. n. 42/2004 e soprattutto a quello relativo all'area naturale protetta regionale Parco fluviale del nera ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera f) dello stesso decreto.

Pertanto per i vincoli paesaggistici sopra ricordati si rende necessaria l'acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'articolo 159, comma 1 e 146, comma 2, del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

Al tal fine è stata redatta la presente relazione paesaggistica con i contenuti dell'allegato A al decreto del presidente del consiglio dei ministri del 12 dicembre 2005, che costituisce la verifica/studio di compatibilità paesaggistica prevista dal comma 3 dell'art. 146 del DLgs n. 42/2004.

Terni lì 27/11/2014

Firma
Miro Virili

Comune di Terni
PROVINCIA DI TERNI

Realizzazione di un campo polifunzionale (di calcetto)

VARIANTE PARZIALE AL PRG PARTE OPERATIVA

PROGETTO PRELIMINARE AI SENSI DEL D.LGS N. 163/2006

STUDIO DI COMPATIBILITÀ PAESAGGSITICA

Relazione paesaggistica

art. 146 comma 3 d.lgs n. 42/2004 e DPCM 12/12/2005

PARTE SECONDA: STUDIO PAESAGGISTICO

L'area è sita nel comune di Terni nella frazione di Collestte in adicenza al centro abitato di Collestatte Piano, l'intervento riguarda un opera pubblica relativa alla realizzazione di un campo polifunzionale (di calcetto) progetto preliminare - definitivo ai sensi del d.lgs n. 163/2006 in variante parziale al PRG parte operativa ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 11/2005 e smi, redatto dalla DIREZIONI LAVORI PUBBLICI 2A U.O. Realizzazione Opere di Urbanizzazione e Progetti Finalizzati, del comune di Terni.

1. ANALISI DEGLI ELEMENTI DI VALORE PAESAGGISTICO E AMBIENTALE[5]

1.1 DESCRIZIONE DELLA ZONA GEOGRAFICA

1.2 DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE PAESAGGISTICHE[6]

Al fine di definire le caratteristiche paesaggistiche, le vedute, le bellezze panoramiche e i punti di visuale, del patrimonio architettonico, storico e culturale che interferiscono potenzilmente con la realizzazione dell'intervento e per la valutazione preliminare dei rischi causati dall'intervento sul loro stato di conservazione, abbiamo fatto riferimento all'ambito paesaggistico di Collestatte in cui è inserita l'area di intervento.

Del paesaggio, abbiamo preso in esame gli aspetti morfologici e culturali, con particolare riferimento alle identità delle comunità umane interessate e relativi beni culturali. In considerazione che il P.T.C.P. di Terni ha valenza di piano paesistico abbiamo fatto riferimento alle analisi e alle categorie di paesaggio contenute in tale strumento di programmazione.

Obiettivo della caratterizzazione della qualità del paesaggio con riferimento sia agli aspetti storico-testimoniali e culturali, sia agli aspetti legati alla percezione visiva, è quello di definire le azioni di disturbo esercitate dal progetto e le modifiche introdotte in rapporto alla qualità dell'ambiente. La qualità del paesaggio è stata pertanto determinata attraverso le analisi concernenti:

a) Il paesaggio nei suoi dinamismi spontanei, mediante l'esame delle componenti naturali così come definite alle precedenti componenti (Dinamismi del paesaggio);
b) Le attività agricole, residenziali, produttive, turistiche, ricreazionali, le presenze infrastrutturali, le loro stratificazioni e la relativa incidenza sul grado di naturalità presente nel sistema (Le attività antropiche);
c) Le condizioni naturali e umane che hanno generato l'evoluzione del paesaggio (L'evoluzione del paesaggio);
d) Lo studio strettamente visivo o culturale-semiologico del rapporto tra soggetto ed ambiente, nonché delle radici della trasformazione e creazione del paesaggio da parte dell'uomo
e) I piani paesistici e territoriali e i vincoli ambientali, archeologici, architettonici, artistici e storici;

Abbiamo già in parte assolto a questa descrizione nella fase di sceening durante l'esamene del PPR di seguitom riportiamo solo alcune considerazioni per meglimninquadrare le problematche realtive. Non entramo nel merito del punto e) in quanto i piani paesistici e territoriali e i vincoli ambientali, archeologici, architettonici, artistici e storici sono stati ampiamentetrattati nella fase di sceening e ci limiteremo solo ad approfondire gli aspetti dei vincoli paesaggistici.

Per le questioni relative ai siti natura 2000 è stato redatto un appositomstudio sulla valutazione d'Incidenza che è stato inoltrato insime al progetto alla regione Umbria per le reative valutazioni e pareri di leggi, con esito favorevole.

---

[5] Art. 146, commi 4 e 5 del D.lgs n. 42/2004 e Art. 2 (*Criteri per la redazione della relazione paesaggistica*), dell'Allegato al decreto del presidente del consiglio dei ministri 12 dicembre 2005.

[6] Art. 3 (*Contenuti della relazione paesaggistica*), comma 3.1 (*documentazione tecnica*), lettera A), punto 1 dell'Allegato al D.P.C.M. del 12 dicembre 2005.

1.3 – IL PAESAGGIO NEI SUOI DINAMISMI SPONTANEI
(*mediante l'esame delle componenti naturali così come definite alle precedenti componenti*)

Per descrivere le componenti naturali ovvero il paesaggio nei suoi dinamismi spontanei in questa fase avendo riportato le specifiche descrizione all'interno delle Strutture identitarie prevalenti: Areali del PPR e nello spcifico nella scheda delle **Risorse fisico- naturalistiche**, in questo caso abbiamo fatto riferimento alle schede di identificazione dei siti Natura 2000 che precisano gli obiettivi di conservazione e i criteri di motivazione della loro istituzione, nonché i problemi connessi alla loro conservazione, riportandone una sintesi attraverso i seguenti parametri: 1. Dati generali; 2. Motivazione di istituzione; 3. Altre caratteristiche del sito; 4. Rischi reali per la conservazione: 5. Vulnerabilità;

SCHEDA DI IDENTIFICAZIONE E DESCRIZIONE DELLA ZPS IT 5220025

1. Dati generali

Tipologia:	ZPS;	*Codice:*	IT 5220025
Ubicazione:	Provincia di Terni e Perugia;		
Comuni interessati:	Arrone, Ferentillo, Polino, Scheggino, Spoleto e Terni		
Quota:	204 -1337 s.l.m.;	*Superficie:*	5400 ha;

2. Aspetti geografici - La superficie di quest'area ZPS riguarda la Bassa Valnerina e si caratterizza soprattutto per l'ambito Cascata delle Marmore e per la presenza di ambienti fluviali, collinari e basso-montani. In particolare, l'area include il tratto del Fiume Nera, compreso tra l'abitato di Terni e la Cascata delle Marmore (famosa per lo spettacolare salto d'acqua di circa 160 m, proveniente, per lo più, dal Fiume Velino). In questo sito sono presenti numerosi fossi, il maggiore dei quali è il Fosso di Rosciano, che confluisce nel Nera a poca distanza dall'abitato di Arrone. I rilievi più elevati del sito superano i 1000 m di quota con i Monti Berretta (1148 m), Solenne (1286 m) e Fionchi (1337 m).

3. Aspetti geobotanici - Questo sito è contraddistinto da diversi complessi vegetazionali, tra cui: - le foreste ripariali delle sponde del Nera (*Alno-Ulmion minoris, Salicion albae e Salicion elaeagni*); - i boschi di Quercus ilex (*Omo-Quercetum ilicis e Cephalanthero-Quercetum ilicis*) e di Quercus ilex con Pinus halepensis (*Omo-Quercetum ilicis pinetosum halepensis*), dei versanti collinari più soleggiati; - i cedui di *Ostrya carpinifolia*, delle pendici più elevate o esposte a nord e limitati boschi di *Quercus pubescens*. Queste cenosi forestali sono interrotte: da aree agricole coltivate; da pascoli a *Bromus erectus*, del *Festuco-Brometalia*; dai prati terofitici, del *Thero-Brachypodietalia distachii*; dagli arbusteti a *Juniperus* spp., dell'ordine *Prunetalia spinosae*; dalle formazioni a *Buxus sempervirens* e dalla vegetazione rupicola. Nelle acque dei maggiori corsi d'acqua si trovano lembi di vegetazione idrofitica sommersa, mentre le pareti di travertino della cascata sono ricoperte da spessi feltri di muschio calcarizzante, del genere *Cratoneuron*.

4. Habitat comunitari - Vegetazione idrofitica sommersa del *Ranunculion fluitantis* (3260), arbusteti a prevalenza di *Buxus sempervirens* (5110), arbusteti a prevalenza di *Juniperus communis* (5130), pascoli del *Festuco-Brometalia* (6210), *pascoli terofitici del *Thero-Brachypodietea* (6220), bordure di *megaforbie igro-nitrofile* (6430), *muschi pietrificanti del *Cratoneurion* (7220), vegetazione casmofitica del *Saxifragion australis* (8210), *boschi igrofili ripariali dell'*Alno-Ulmion minoris* (91E0), *boschi caducifogli di *Quercus pubescens* (91R0), boschi igrofili ripariali del *Salicetalia purpureae* (92A0), boschi di sclerofille mediterranee dell'*Orno-Quercetum ilicis* e del *Cephalanthero-Quercetum ilicis* (9340), boschi termofili di sclerofille mediterranee dell'*Omo-Quercetum ilicis pinetosum halepensis* (9540).

5. Aspetti faunistici

MAMMIFERI: Capriolo, Mustiolo, Puzzola, Toporagno d'acqua, Istrice, Scoiattolo, Arvicola del Savi, Gatto selvatico, Lepre bruna, Lupo, Moscardino, Talpa romana, Quercino, Toporagno appenninico, Chirotteri.

UCCELLI: Tarabusino, Pecchiaiolo, Biancone, Sparviero, Aquila reale, Lanario, Pellegrino, Starna, Fagiano, Colombaccio, Beccaccia, Assiolo, Rondone maggiore, Martin

pescatore, Picchio rosso maggiore, Rondine montana, Merlo acquaiolo, Sordone, Codirosso, Stiaccino, Codirossone, Passero solitario, Tordo bottaccio, Luì verde, Picchio muraiolo, Crociere, Frosone, Zigolo muciatto.

PESCI: Anguilla;Rovella, Cavedano comune, Vairone, Tinca, Alborella, Savetta, Barbo, Luccio, Trota fario, Spinarello, Scazzone, Persico reale.

6. Altre caratteristiche del sito: Balzo di travertino incisa dal salto del fiume Velino e lambita dal fiume Nera , Oltre agli habitat segnalati con codice ed attribuiti al *Cratoneurion* (7220), al *Salicion albae* (92A0), all'*Alno-Ulmion* (91E0) ed al *Cephalanthero-Querecetum ilicis* (9340), sono presenti boschi ad *Ostrya carpinifolia* dell'associazione *Scutellario-Ostrietum* e, nelle aree stilicidiose, aggruppamenti ad *Adianthus capillus-veneris* dell'ordine *Adiantelaia.*

7. Motivazione del vincolo:

Interesse scientifico. Ecologico generale; Botanico generale; Zoologico generale; Interesse paesaggistico; presenza di endemismi;

Importanza dei valori naturali. Sito di grandissimo valore naturalistico ed ambientale per la diversità biologica animale che la caratterizza, per la biodiversità di habitat vegetazionali, oltre al grande valore paesaggistico dovuto alla famosa Cascata delle Marmore, le cui acque precipitano tra le parete rocciose e boschi per circa 160 metri. Assume un grande valore geobotanico per la presenza della più importante area con vegetazione pietrificante (Cratoneurion) dell'Italia centrale. Tutto lo sbarramento roccioso (una parete di circa 160-180 metri di altezza e 400-500 di lunghezza), a cui si deve l'origine della cascata, è infatti composto da travertino, la cui deposizione è in buona parte ancora attiva.

8. Rischi reali per la conservazione: Le aree adiacenti la cascata sono soggette ad una fortissima pressione turistica, che si attenua nelle immediate vicinanze del salto d'acqua e nelle zone poco discoste dai sentieri.

9. Vulnerabilità:

Valnerina: Riduzione delle fitocenosi naturali per espansione di colture intensive; apertura o manutenzione straordinaria di strade e piste; prosciugamento, bonifica, colmatura di corpi idrici statici o stagnanti; captazione, sollevamento, emungimento per qualsiasi scopo di sorgenti e corpi idrici lotici o lenitici, senza rilascio di "deflusso minimo vitale"; realizzazione e ampliamento di impianti di itticoltura; taglio, rimozione, estirpazione di vegetazione spontanea arborea, arbustiva, erbacea, ripariale, idrofitica, elofitica; riduzione di cenosi erbacee umide per abbandono di pratiche colturali tradizionali e colonizzazione della vegetazione spontanea; rettificazione, artificializzazione, cementificazione delle sponde di corpi idrici; sbarramento artificiale di corpi idrici naturali; inquinamento idrico di origine civile e/o industriale e/o agraria; escursionismo (a piedi, in bicicletta, su cavalcatura) al di fuori di una rete predefinita di percorsi autorizzati; fossismo, torrentismo, *canyoning*, *rafting*; arrampicata e *free climbing*; realizzazione di infrastrutture a rete per la trasformazione e/o il trasporto di energia (elettrodotti, generatori eolici, gasdotti, ecc.).

Note: *Habitat Prioritario

1.4 – L'EVOLUZIONE DEL PAESAGGIO E L'INCIDENZA SUL GRADO DI NATURALITÀ DELLE ATTIVITÀ E DELLE INFRASTRUTTURE

(*Le condizioni naturali e umane che hanno generato l'evoluzione del paesaggio - le attività agricole, residenziali, produttive, turistiche, ricreazionali, le presenze infrastrutturali, le loro stratificazioni e la relativa incidenza sul grado di naturalità presente nel sistema*).

Il sito si trova a circa 9,5 km di distanza da Terni, in Umbria, quasi alla fine della Valnerina, la lunga valle scavata dal fiume Nera (42°32′39″N 12°43′16″E) dopo, per chi proviene da Terni, la cascata delle Marmore formata dal fiume Velino che, in prossimità della frazione di Marmore (376 m s.l.m., 802 abitanti secondo i dati Istat del 2001), defluisce dal lago di Piediluco e si tuffa con fragore nella sottostante gola del Nera. Normalmente solo una parte dell'acqua del fiume Velino (portata media 50 m³/s) viene deviata verso la cascata (circa il 30%, equivalenti a circa 15 m³/s).

Fa parte della Diocesi di Spoleto e del territorio dell'antica municipalità di Collestatte prima comunità pontificia poi comune di Regno d'Italia fino al 1927 quando fu accorpato a Terni.

Collestatte (m. 351 slm), antico Castello di poggio (Borgo Fortificato) di origine alto medievale, già feudo degli Arroni e dell'Abbazia di S. Maria di Farfa, poi soggetto al Comune di Spoleto, nel XV secolo fu infeudato alla famiglia Orsini, Comunità pontificia della Delegazione di Spoleto fino al 1860, é stato poi comune del Regno d'Italia finchè nel 1927 è stato accorpato al Comune di Terni.

Il centro abitato è collocato su una collina circondata da una valletta a canalone generata da altri colli vicini che impediscono un affaccio immediato sulla Valnerina. La struttura urbana si presenta a fasce concentriche che occupano il culmine di un colle a promontorio generate da un fulcro centrale, tipico della tipologia insediativa medievale, rappresentato dalla torre campanaria della **Chiesa di San Pietro** ricavata dall'antico mastio del castello. L'agglomerato medievale è racchiuso all'interno di una cinta fortificata costituita dalle antiche mura castellane di cui si è conservato il giro quasi completo, con le sue torri e le porte urbane tra cui la Porta di S.Nicolò con lo stemma degli Orsini. Tra le sue mura, nell'interessante piazza Principe degli Apostoli, si erge il grande **Palazzo Manassei**, sede della Delegazione comunale, il **Casino Manassei** con lo stemma di famiglia sul portone d'ingresso, il possente Torrione con l'antico orologio comunale, trasformato in campanile dell'adiacente chiesa parrochiale di **San Pietro**. La chiesa completamente trasformata nella seconda metà del XIX secolo, conserva importanti

testimonianze del ‘500 a cominciare dal Portale con lo stemma Orsini e del Vescovo Eroli di Spoleto.

L'area oggetto della variante di Piano dove sarà realizzato il campo polifunzionale è ubicata in via Valnerina a **Collestatte Piano**, centro di recente formazione con struttura urbana di tipo lineare organizzato a croce lungo la strada Valnerina e la strada comunale che dal ponte sul Nera conduce a Collestatte. Collestatte Piano è in stretto contatto con **Collestatte Cascata** (ex Collestatte Carburo) centro di recente formazione con struttura urbana di tipo lineare organizzato lungo la strada Valnerina, nato come quartiere a servizio dell’ex stabilimento di Carburo demolito negli anni cinquanta, con la recente costruzione del Tourist Shop e del grande parcheggio è stato trasformato in un centro servizi per l’area della cascata delle Marmore.

Il centro, sorto in vocabolo Caprarecce negli anni trenta e quaranta, si e consolidato negli anni cinquanta, dopo un arresto e una decadenza dovuta alla chiusura delle centrali elettriche e delle fabbriche poste lungo la riva del Nera (Collestatte Carburo e Papigno), ha recentemente conosciuto una nuova fase di espansione con la costruzione di nuovi quartieri.

Insieme a Collestatte Cascata dove sono presenti varie attrezzature e servizi, punto ristoro, parcheggio e fermata autolinee urbane in questi ultimi anni è venuto ad assumere il ruolo di luogo centrale del territorio dell'ex comune di Collestatte. In particolare il forte sviluppo turistico della Valnerina ha notevolmente incrementato il numero di turisti attratti dalle bellezze naturali offerte dalla Cascata delle Marmore e del circostante paesaggio e ciò ha imposto la realizzazione di nuovi e più ampi spazi per la recettività dei visitatori, come parcheggi, servizi ed aree di sosta a verde per Pic-nic. In tale ambito si rese necessario lo smantellamento degli Impianti Sportivi di Collestatte Carburo per cui oggi l 'amministrazione Comunale in virtù degli impegni presi sia con la ex Circoscrizione "Valnerina" che con gli abitanti della zona, ha ravvisato la necessità di procedere alla realizzazione di un campo di calcio. Spazio che, data la sua particolare ubicazione, offre un ottimo serbatoio ricettivo per il turismo, per le attività ricreative socio - culturali e sportive, data anche la vicinanza dell'insediamento ATER di Via Valenti.

Attualmente parte dell'area oggetto di intervento è occupata da un rudimentale ampetto realizzato con il volontariato degli abitanti del posto ed il resto è agricola. tendo conto delle attività agricole, residenziali, produttive, turistiche, ricreazionali e delle presenze infrastrutturali, le loro stratificazioni possiamo concludere che e la relativa incidenza sul grado di naturalità presente nel sistema è praticamente nulla.

3. RILIEVO E RAPPRESENTAZIONE FOTOGRAFICA

La Rappresentazione fotografica che segue, che costituisce una sintesi di quella riportata nell'apposito elaborato, descrive lo stato attuale dell'area d'intervento e del contesto paesaggistico. Le foto sono state scattate da luoghi di normale accessibilità e da punti e percorsi panoramici, dai quali è stato possibile cogliere con completezza le fisionomie fondamentali del territorio. In particolare, la rappresentazione dei prospetti e degli skylines si è estesa anche agli edifici contermini, secondo le principali prospettive visuali da cui l'intervento è visibile eseguendo un rilievo critico del contesto urbano e rurale in cui si inserisce l'intervento:

Lo studio fotografico è riportato in dettaglio nell'elaborato "C2" del presente studio in cui sono stati indicati i punti di scatto delle foto. Di seguito riportiamo alcune foto significative che illustrano lo stato dei luoghi, il contesto paesaggistico e le emergenze storiche e culturali.

4.VERIFICA DELL'INTERVISIBILITÀ

Per la prima definizione dei tre principali bacini di visibilità in funzione delle quattro fasce individuate, abbiamo interrotto sui crinali che delimitano i bacini idrografici le stesse fasce di visibilità assunte ricavando il bacino di visibilità che teoricamente racchiude i punti di osservazione che possono vedere il sito obiettivo.

Il sito obiettivo (l'area oggetto di realizzazionedel campetto) NON è visibile da tutti i punti del bacino di visibilità, in quanto il modello sviluppato trascura e non tiene conto di tutte le barriere di origine naturale (crinali secondari, fitta vegetazione) e antropica (edifici/abitazioni). Questo consente tuttavia una prima approssimazione necessaria per poi approfondire sul campo (sopralluogo in sito) l'effettiva visibilità che è stata documentata con apposito rilevo fotografico.

Dallo studio visuale è emerso che tra i beni precedentemente individuati solo quelli più vicini al sito come il centro storico storico di Collestatte, e la cascata delle Marmore.

Il rilevo fotografico e i sopralluoghi effettuati hanno permesso di appurare che nonostante la prossimità all'area della Cascata delle Marmore e del centro storico di Collestatte gli interventi di progetto per loro natura saranno poco visibili dai principali elementi del sistema insediativo storico del territorio ed in particolare da quelli più prossimi. In ogni caso sarà visibile:

- dalle zone agricole immediamente circostante con particolare riferimento alla fascia pedemontana sottstante il versante;
- dal Bevedere superiore della Cascata e dal sentiero 5;

Non sarà visibile da alcuni degli elementi costituenti il sistema insediativo e dello spazio rurale del territorio, quali:

- la strada Regionale SS. 209 Valnerna, innquantm si trova oltre il centro abitato di Collestatte Piano;
- dal centro storico di Collestatte, dal quali l'area interessata dagli interventi di NON è direttamente visibile;
- Dal Belvedere Inferiore della Cascata delle Marmore;

La modificazione del paesaggio indotta dal progetto di realizzazione di campo polifunzinale adicente al centro abitato di Collestatte Piano, NON prevede nuovi edifici ma solomopere di sistemazione a verde, parcheggi e gli unici eventuali edifici saranno manufatti accessori e di servizio all'attività sportiva (servizi igienici, spogliatoio, gradinate, ecc...), adottando tutte le misure opportune a ridurre l'impatto paesaggistico.

Il progetto in ogni caso ha previsto adeguate opere di mitigazioni e schermatura attraverso interventi di ricomposizione ambientale da eseguirsi nella fase finale dei. Tali interventi che hanno anche lo scopo di creare un corridoio ecologico tra l'area d'intervento e il SIC IT 5220025, costituiranno anche una ulteriore barriera visiva per chi percorre la strada regionale SS. 209 Valnerina.

5. CARATTERISTICHE E DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Lo sviluppo turistico della Valnerina ha notevolmente incrementato il numero di turisti attratti dalle bellezze naturali offerte dalla Cascata delle Marmore e del circostante paesaggio Ciò ha imposto la realizzazione di nuovi e più ampi spazi per la recettività dei visitatori, come parcheggi, servizi ed aree di sosta a verde per Pic-nic.

In tale ambito si rese necessario lo smantellamento degli Impianti Sportivi di Collestatte Carburo per cui oggi l 'amministrazione Comunale in virtù degli impegni presi sia con la ex Circoscrizione "Valnerina" che con gli abitanti della zona, ha ravvisato la necessità di procedere alla realizzazione di un campo di calcio. Spazio che, data la sua particolare ubicazione, offre un ottimo serbatoio ricettivo per il turismo, per le attività ricreative socio - culturali e sportive, data anche la vicinanza dell'insediamento ATER di Via Valenti.

Attualmente parte dell'area oggetto di intervento è occupata da un rudimentale campetto realizzato con il volontariato degli abitanti del posto. Lo scopo principale del progetto è quindi quello di creare un luogo di aggregazione un punto di aggregazione per giovani ed attività ludiche per bambini, anche sotto il profilo turistico promuovendo nelle ore serali, durante il periodo estivo, spettacoli al! 'aperto quali rappresentazioni culturali di vario genere (teatrali, musicali ecc.) ed attività sportive.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO (TIPOLOGIE DELLE AZIONI E/O OPERE);
Il progetto rigurda la realizzazione di un campo polifunzionale (di calcetto) progetto preliminare ai sensi del d.lgs n. 163/2006 e variante parziale al PRG parte operativa ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 11/2005 e smi. L 'area oggetto di studio, della superficie di circa Mq. 15.000, è situata a ridosso del parcheggio pubblico sul quale si affaccia l 'insediamento ATER di Via Valenti Il progetto prevede. 1) Bonifica del terreno, mediante uno scoticamento del terreno vegetale per poi stendere il materiale drenante su detta superficie opportunamente livellata, infine sarà realizzata la recinzione perimetrale. 2) Realizzazione di un campo di polifunzionale all'interno di un spazio specifico (vedi elaborati progetto preliminare); 3) realizzazione di un area a servizio del campetto da utilizzare a parcheggi, viabilità e verde pubblico. 4) Costruzione di un manufatto da adibire a spogliatoi, magazzini e servizi; 5) Realizzazione di una recinzione per delimitare il campetto;
DIMENSIONI DEL PROGETTO (SUPERFICI, VOLUMI E INGOMBRI);
L'area interessata dall'intervento risulta individuata all'Agenzia del Territorio di Terni nel Catasto Terreni al Foglio catastale **148** del comune di Terni con mappali n. **384**/parte e n. **386**/parte. L 'area oggetto di studio, della superficie di circa **Mq. 15.000**, è situata a ridosso del parcheggio pubblico sul quale si affaccia l'insediamento ATER di Via Valenti. Il campo di polifunzionale avrà dimensioni di m 50,00 x 30,00 all'interno di un spazio di m 55,00 x 37,00 (vedi elaborati progetto preliminare) per una superficie di circa 200 mq. L'area a servizio del campetto da utilizzare a parcheggi, viabilità e verde pubblico ha una superficie di circa 500 mq. A servizio del complesso è prevista la costruzione di un manufatto da adibire a spogliatoi, magazzini e servizi delle dimensioni orientative di 8,00 x 16,00 per una superficie coperta (SUC) di circa 128 mq.
COSTO DEI LAVORI
La spesa prevista per la realizzazione delle opere elencate ammonta ad €. 105.000,00 (IVA compresa) ripartita secondo il seguente preventivo di stima sommaria: A) Importo Lavori: - Bonifica del Terreno €. 1.650,00 - Realizzazione campo da calcio €. 28.650,00 - Recinzione Campo da calcio €. 14.006,08 - Oneri per la sicurezza €. 3.100,00 B) Somme a disposizioni: €. 57.593,92

USO DELLE RISORSE NATURALI;

Trattandosi della realizzazione di un campo polifunzionale (di calcetto) con manufatto da adibire a spogliatoi, magazzini e servizi e le realtive opere accessorie (parcheggi, viabilità e verde pubblico). L'uso delle **risorse naturali rispetto all'esistente rigurda essenzilmente il cambio d'uso di una zona agricola ad una zona di tipo urbano. L'area è adiacente al centro abitato esistente di Collstatte Piano ed in parte già utilizzata come pertinenza.**

Per quanto riguarda la realizzazione del campetto si tratta di un intervento che prende atto di una situazione che di fatto si è venuta a creare spontaneamente in quanto attualmente parte dell'area oggetto di intervento è occupata da un rudimentale campetto realizzato con il volontariato degli abitanti del posto.

La superficie relativa al campo polifunzionale attualmente è adibita ad area agricola . L'uso di risorse naturali è riferito alla superficie interessata dal sedime del campo, dalle sistemazione esterne relative alla corte e ai parcheggi.

Gli spazi esterni che saranno utilizzati parte come verde comune e percorsi, spazi accessori e parte utilizzata a parcheggio e strada di accesso, l'unico uso di risorse naturali è riferito alle maggiori dimensioni dell'area utilizzata di progetto rispetto a quella attuale.

I manufatti sono a confine con le aree di pertinenza del fabbricato esistente (l'insediamento ATER di Via Valenti), pertanto nel suo complesso l'uso delle risorse naturali è poco influente rispetto al sistema ambientale e alle motivazioni di tutela del sito.

PRODUZIONE DI RIFIUTI
La realizzazione del campetto con le sistemazione esterne connesse, non prevedono particolari produzioni di rifiuti. In fase di esecuzione la produzione di rifiuti sarà relativa al trasporto dei materiali di risulta dei lavori, delle demolizioni e degli scavi, di cui è previsto l'uso delle discariche autorizzate. In fase di esercizio essendo un attività di tipo residenziale con frequentazione limitata agli abitanti dei cinque alloggi per il numero dei posti letto previsti non si determinano produzioni di rifiuti se non quelle strettamente legate all'uso residenziale dei manufatti e delle arre circostanti.
INQUINAMENTO E DISTURBI AMBIENTALI;
In fase di esecuzione, trattandosi di semplici lavori edili non si prevedono forme di inquinamento ma solo eventuali forme di disturbo relative alle fase lavorative. In fase di esercizio essendo un attività di tipo residenziale con frequentazione degli utenti limitata agli abitanti della frazione e agli sportivi che avario titolo occasionalmente utilizzeranno le strutture, non sono previste particolari forme di inquinamento in considerazione che lo smaltimento delle acque nere avviene attraverso idoneo impianto (fossa Imhoff e sub-irrigazione) a norma di legge. Inoltre non si determinano forme di disturbo ambientale significative se non quelle strettamente legate all'uso residenziale dei manufatti e delle arre circostanti. In ogni caso, tenendo anche conto che l'area è posta lungo una strada di collegamento la SS. 209 Valnerina all'interno del centro abitato di Collestatte Piano, tali operazioni non sono in grado di portare un disturbo alle specie che popolano il sito e comunque essendo il centro abitato già esistente non si determina un aumento significativo del disturbo rispetto alla stato attuale.
RISCHIO INCIDENTI PER LE SOSTANZE E LE TECNOLOGIE UTILIZZATE
I materiali usati per la costruzione dei manufatti, per l'arredo delle aree di pertinenza e dei parcheggi e per la pavimentazione e le sistemazioni a verde non prevedono le sostanze e tecnologie che comportano rischi di incidenti.
INTERFERENZE CON IL SISTEMA AMBIENTALE: COMPONENTI ABIOTICHE
Si tratta del progetto per la Realizzazione di un campo polifunzionale (di calcetto) in località Collestatte Piano nel comune di Terni in variante parziale al PRG parte operativa, le interferenze con le componenti abiotiche riguardano soprattutto le opere di scavo necessarie per realizzare il fondo del campo e per le fondazioni dei nuovi manufatti da realizzare a servizio della struttura sportiva. I manufatti sono di tipo tradizionale (fondazioni in c.a e struttura il muratura con solai in laterocemento e legno), non sono previsti locali interrati, ma considerando che il terreno è in piano i movimenti di terra per le sistemazioni esterne, nel loro complesso sono limitati. Le interferenze con le componenti abiotiche riguardano soprattutto le sistemazioni esterne (capetto, verde attrezzato, strade e soprattutto parcheggi), i cambiamenti fisici che deriveranno dall'attuazione del progetto e precisamente: - Scavi e movimenti terra necessari per realizzare i terrazzamenti previsti dal progetto necessari per realizzare il campo polifunzionale, i parcheggi e le strade di accesso. Interventi che, sulla base di quanto descritto nella relazione tecnica allegata al progetto, saranno realizzati mediante scavo e risagomatura del terreno esistente.
INTERFERENZE CON IL SISTEMA AMBIENTALE: COMPONENTI BIOTICHE
Essendo un progetto per la Realizzazione di un campo polifunzionale (di calcetto) in località Collestatte Piano nel comune di Terni in variante parziale al PRG parte operativa posto in adiacenza del centro abitato di Collestatte Piano è a tutti gli effetti già antropizzato. Il progetto prevede solo delle sistemazioni esterne che interessano l'area di pertinenza di un complesso edilizio esistente (l'insediamento ATER di Via Valenti), e non prevede azioni di nessun tipo sul bosco e sulle specie vegetali, interessa solo il terreno seminaturale (agricolo) adiacente al complesso. Rispetto alle componenti abiotiche l'interferenza maggiore di tipo permanente è quella che

deriva dalla realizzazione della struttura sportiva e delle opere accessorie.

Si tratta comune di una porzione minima che non è in grado di interferire in modo significativo con il sito tutelato.

Per l'attuazione dell'intervento non è previsto l'abbattimento di alberi d'alto e medio fusto ma solo di vegetazione arbustiva e siepi che si trovano sul sedime del campetto e delle sistemazioni esterne (vedi documentazione fotografica allegata). L'area è adicente al centro abitato esistente, pertanto le interferenze con le componenti biotiche saranno limitate e circoscritte alle nuove porzioni di area interessate all'intervento e comunque limitata all'uso della struttura.

Non si prevedono interferenze sul sistema ambientale nel suo complesso.

INTERFERENZE CON IL SISTEMA AMBIENTALE**: CONNESSIONI ECOLOGICHE**

L'area oggetto dell'intervento è fuori dal serbatoio di naturalità costituito dal bosco Pennarossa, in zona residenziale di completamento adiacente al centro abitato di Collestatte Piano.

Il sito dell'intervento si trova in parte all'interno di una zona individuata come *Barriere Antropiche (Anthropogenic barriers)* costituita dai fabbricati esistente ed in prossimità di altre barriere antropico costituite dal centro abitato e dalle strade esistenti, e ricade in parte all'interno di un area di connettività relativa ad una *Corridoio Ecologico.*

Considerando però che si tratta di un progetto per la Realizzazione di un campo polifunzionale (di calcetto) in località Collestatte Piano nel comune di Terni in variante parziale al PRG parte operativa, le connessione ecologiche non vengono messe in crisi dalla realizzazione dei delle opere in oggetto e dalle sistemazioni esterne.

Rispetto alle **caratteristiche, idrauliche, forestali e faunistiche**, del sito, in considerazione della tipologia dell'opera (progetto per la Realizzazione di un campo polifunzionale (di calcetto) in variante parziale al PRG parte operativa con sistemazioni esterne) finalizzati alla trasformazione di manufatti e di aree già antropizzate, non si rilevano interferenze significative. Il progetto dovrà essere approvato del vincolo idrogeologico dal comune di Terni.

N.B. 1: Il progetto è corredato di una relazione geologica, e di una **relazione tecnica.** A tale elaborati si rimanda per eventuali ulteriori approfondimenti.

N.B. 2: L'intervento non ricade tra quelli indicati negli allegati A) e B) di cui al D.P.R. 12 aprile 1996 quindi non è sottoposto a Valutazione di Impatto ambientale ai sensi della L.R. 9 aprile 1998, n. 11 (Norme in materia di impatto ambientale).

6. ANALISI DEI LIVELLI DI TUTELA PAESAGGISTICO-AMBIENTALE

I piani paesistici e territoriali sono stati approfonditi all'interno della sezione di screening e nello specifico nel punto 2.1 – Descrizione del progetto in relazione agli stati di attuazione degli strumenti pianificatori, di settore e territoriali, nei quali è inquadrabile il progetto stesso. Allo stato attuale il quadro di riferimento strategico per lo sviluppo della Regione Umbria è il ***Disegno Strategico Territoriale*** (D.S.T.) approvato con deliberazione di G.R. n. 1903 del 12 dicembre 2008, mentre in attesa della redazione del P.U.S.T. lo strumento di pianificazione territoriale sovraordinato a livello regionale è ***il Piano Urbanistico Territoriale*** (P.U.T.) approvato con L.R. n. 27/2000 e successive modifiche e integrazioni mentre per la pianificazione settoriale è il ***Piano Territoriale di Coordinamento*** (P.T.C.P.) della provincia di Terni, approvato con Delib. C.P. n. 15/2000. Mentre a livello comunale con il ***Piano Regolatore Generale*** parte struttura e Operativa recentemente approvato con Delib. C.C. n. 2 (Strutturale) e 3 (Operativo) del 26/02/2010. Come abbiamo visto il quadro della pianificazione è continuo in mutamento pertanto in questa sede abbiamo preso in considerazione anche quei strumenti adottati che hanno rilevo ai fini del progetto e nello specifico il ***Piano Paesaggistico Regionale*** (P.P.R.), il ***Piano di Gestione della ZPS IT 5220025*** e il ***Piano dell'Area naturale protetta regionale Parco fluviale del Nera***.

A tale capitolo e si rimanda per l'illustrazione degli specifici piani paesistici e territoriali che interessano il comune di Terni ed in particolare l'area oggetto d'intervento.

6.1 – I VINCOLI AMBIENTALI, ARCHEOLOGICI, ARCHITETTONICI, ARTISTICI E STORICI

All'interno dell'Unità di Paesaggio 1Vnv (Area della valle del Nera e del Velino), per quanto riguarda l'ambito comunale di Terni abbiamo rilevato per lo specifico della zona di Collestatte Piano i seguenti vincoli paesaggistici e ambientali:

VINCOLI PAESAGGISTICI, NATURALISTICI E AMBIENTALI	
1. Vincolo bene culturale ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;	**NO**
2. Vincolo paesaggistico diretto ai sensi art. 136 D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;	**NO**
3. Vincolo paesaggistico indiretto ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera c) del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42: fiumi, torrenti e corsi d'acqua;	**SI**
4. Vincolo paesaggistico indiretto ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera f), del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42: Parchi e riserve nazionali o regionali;	**SI**
5. Vincolo paesaggistico indiretto ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera g) del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42: territori coperti da foreste e da boschi;	**NO**
6. Vincolo paesaggistico indiretto ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera h) del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42: usi civici;	**NO**
7. Vincolo paesaggistico indiretto ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera m) del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42: aree archeologiche;	**NO**
8. Vincolo idrogeologico ai sensi della legge regionale 19 novembre 2001 n. 28;	**NO**
9. Siti d'interesse naturalistico (ZPS, SIC, SIR) ai sensi del D.P.R. n. 357/1997;	**SI**
10.Aree di particolare interesse naturalistico ambientale (art. 14 L.R. n. 27/2000);	**NO**
11.Aree di particolare interesse agricolo (art. 20 L.R. n. 27/2000);	**NO**
12.Aree dove sono presenti risorse idriche sotterrane di interesse generale;	**NO**
13.Parchi nazionali e are naturali protette regionali e provinciale	**SI**

Ovvero nello specifico i seguenti vincoli di carattere paesaggistico, storico-artistico, architettonico o archeologico:

- Vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 lettera c) del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 (Aree boscate perimerterte al PRG parte strutturale);
- Vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 lettera f) del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 (Aree boscate perimerterte al PRG parte strutturale);
- Vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 (zona intorno alla cascata delle Marmore);

Nel lotto non sono presenti di beni culturali tutelati ai sensi dell'articolo 10 e seguenti della Parte seconda del Codice dei beni culturali e del paesaggio, l'area oggetto d'intervento è adicente al centro abitato di Collestatte piano a circa un chilometro dall'area sottoposta a vincolo paesaggistico, ovvero la cascata delle Marmore che non è interessata in alcun modo dalle opere di progetto.

VINCOLO PAESAGGISTICO DI TUTELA INDIRETTA: FASCIE DI RISPETTO FIUME NERA

1. Tipologia di vincolo: Vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 comma 1 lett. "c" fiumi, torrenti e corsi d'acqua, del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 (ex legge n. 431/1985) perimetrato con il nuovo PRG parte strutturale e approvato dalla Provincia di Perugia con Deliberazione n. 561 del 25/09/2006;

2. Motivazione del vincolo: La motivazione del vincolo indiretto è legato alla presenza del fiume Nera all'interno della fascia di rispetto di 150 metri prescritta dalla nomativa saranno realizzate le opere previste dalmprogetto. Per quanto riguarda queste fascie di rispetto sono aree di interesse paesaggistico tutelate per legge dove ai sensi del titolo primo della parte terza del D.Lgs n. 42/2004, per paesaggio si intende il territorio espressivo di identità, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali, umani e dalle loro interrelazioni. Il paesaggio relativamente a quegli aspetti e caratteri che costituiscono rappresentazione materiale e visibile dell'identità nazionale, in quanto espressione di valori culturali. La tutela del paesaggio è volta a riconoscere, salvaguardare e, ove necessario, recuperare i valori culturali che esso esprime.

3. Norme di tutela: i soggetti che intervengano sul paesaggio, assicurano la conservazione dei suoi aspetti e caratteri peculiari. Il vincolo comporta che i proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo di immobili ed aree di interesse paesaggistico, tutelati dalla legge, a termini dell'articolo 142, non possono distruggerli, né introdurvi modificazioni che rechino pregiudizio ai valori paesaggistici oggetto di protezione.

Nel lotto non sono presenti di beni culturali tutelati ai sensi dell'articolo 10 e seguenti della Parte seconda del Codice dei beni culturali e del paesaggio, l'area con il vincolo paesaggistico diretto dove sono presenti beni culturali è la cascata delle Marmore ma non interessa direttamente l'area oggetto dell'intervento.

VINCOLO PAESAGGISTICO DI TUTELA INDIRETTA: PARCO REGIONALE

1. Tipologia di vincolo: Vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 comma 1 lett. "f" Parchi e riserve nazionali o regionali, del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 (ex legge n. 431/1985) apposto con la legge regionale n. 9/1995 che ha istituito le aree naturali protette in Umbria;

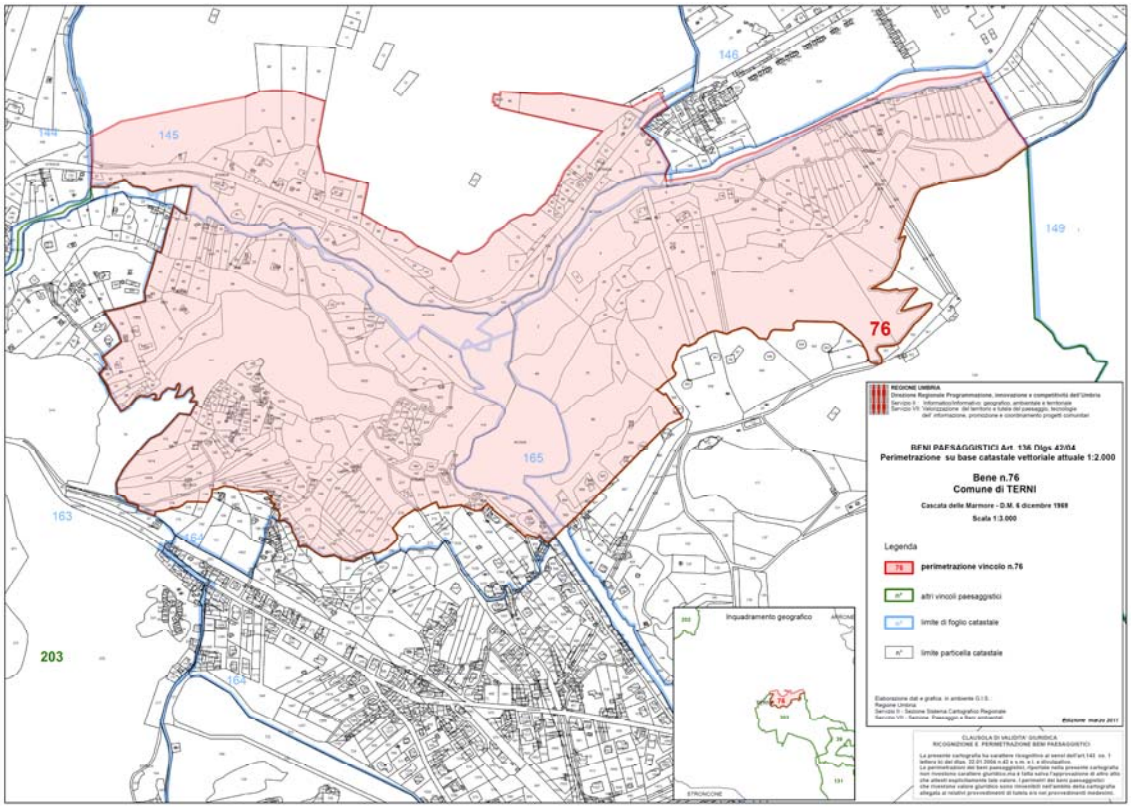
2. Motivazione del vincolo: La motivazione del vincolo indiretto è legato alla presenza dei dell'Area naturale protetta regionale Parco Fluviale del Nera. L'art. 10 (Misure di salvagurdia) comma 2 della l.r. n. 9 del 3 marzo 1995 (Tutela dell'ambiente e nuove norme in materia di Aree naturali protette in adeguamento alla legge 6 dicembre 1991, n. 394 e alla legge 8 giugno 1990, n. 142) stabilisce che *L'Area naturale protetta è sottoposta alla disciplina di tutela paesistica, di cui alla legge 29 giugno 1939, n. 1497 e successive modifiche ed integrazioni*. Per quanto rigurda la motivazione la stessa legge stabilisce che «*La Regione istituisce Aree naturali protette al fine di conservare, difendere e ripristinare il paesaggio e l'ambiente, di assicurare il*

corretto uso del territorio per scopi ricreativi, culturali, sociali, didattici e scientifici e per la qualificazione e valorizzazione delle risorse e dell'economia locale». La stessa legge stabilisce che il piano dell'Area naturale protetta integra la pianificazione urbanistica, modifica ed integra la pianificazione paesistica e prevale su di esse in caso di contrasto ed ha effetto di dichiarazione di pubblico interesse, indifferibilità ed urgenza per gli interventi pubblici in esso previsti.

3. Norme di tutela: i soggetti che intervengano sul paesaggio, assicurano la conservazione dei suoi aspetti e caratteri peculiari. Il vincolo comporta che i proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo di immobili ed aree di interesse paesaggistico, tutelati dalla legge, a termini dell'articolo 142, non possono distruggerli, né introdurvi modificazioni che rechino pregiudizio ai valori paesaggistici oggetto di protezione. In considerazione che il Piano dell'aera naturale protetta regionale Piano fluviale del Nera è stato approvato in via definitiva, ai sensi degli artt. 12 e 14 della L.R. 9/1995 e s.m.i., con la Deliberazione del **Consiglio della Provincia di Terni** n. 16 del 12 aprile 2012 (pubblicato sul BUR - Supplemento straordinario al «Bollettino Ufficiale» – serie generale – n. 19 del 2 maggio 2012), il rispetto della motivazione el vincolo sarà verificato in sede del rilascio del relativo parere.

VINCOLO PAESAGGISTICO DI TUTELA DIRETTA: CASCATA DELLE MARMORE;

1. Tipologia di vincolo: vincolo **di tutela diretta** di cui all'art. 136, comma 1, lett. c) e d) del D.Lgs. 42/2004, è stato apposto con D.M. 6/12/1969 (Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona intorno alla cascata delle Marmore, in comune di Terni);



2. Motivazione del vincolo: dal testo Decreto che riguarda la zona intorno al salto del Velino nel Nera che dà origine alla cascata delle Marmore nel comune di Terni si evince, tra l'altro, che: "*Riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché, per la celeberrima veduta della massa bianca delle acque che si precipita a valle con li fragore immenso, sollevando una nube di schiuma polverizzata che - a sole basso e in posizione opportuna - si colora dell'iride in mezzo allo scenario della fitta boscaglia circostante, costituisce un quadro naturale d'incomparabile bellezza, godibile da numerosi punti di vista*";

3. Norme di tutela: il vincolo comporta, in particolare, l'obbligo da parte de proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo, dell'immobile ricadente nella località vincolata, di

presentare alla competente soprintendenza, per l'approvazione, qualunque progetto di opere che possano modificare l'aspetto esteriore della località stessa.

Realizzazione di un campo polifunzionale (di calcetto)

VARIANTE PARZIALE AL PRG PARTE OPERATIVA

PROGETTO PRELIMINARE AI SENSI DEL D.LGS N. 163/2006

PARTE TERZA: VERIFICA COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA

Rispetto al sistema paesistico descritto nello studio paesaggistico l'intervento, trattandosi di un progetto per la realizzazione di un campo polifunzionale (di calcetto) progetto preliminare - definitivo ai sensi del d.lgs n. 163/2006 in variante parziale al PRG parte operativa ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 11/2005 e smi, redatto dalla DIREZIONI LAVORI PUBBLICI 2A U.O. (Realizzazione Opere di Urbanizzazione e Progetti Finalizzati), del comune di Terni, da realizzarsi nella frazione di Collestatte presso il centro abitato di Collestatte Piano, gli interventi NON modificano le caratteristiche del paesaggio. Anche se gli interventi prevedono la realizzazione di nuovi manufatti determinando un cambio d'uso del suolo (da agricolo a sportivo) senza però alterare in modo determinante la riconoscibilità, l'identità o la qualità del paesaggio circostante.

1. ELEMENTI PER LA VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA

Al fine di valutare la compatibilità paesaggistica abbiamo fatto riferimento ai seguenti elementi:

1. Analisi dello stato dei luoghi a seguito della realizzazione del progetto resa mediante rilevo fotograico comprendente un adeguato intorno dell'area di intervento, desunto dal rapporto di intervisibilità esistente, per consentire la valutazione di compatibilità e adeguatezza delle soluzioni nei riguardi del contesto paesaggistico. Se richiesta aà prodotta foto modellazione realistica (rendering computerizzato o manuale),

2. Previsione degli effetti delle trasformazioni dal punto di vista paesaggistico, ove significative, dirette e indotte, reversibili e irreversibili, a breve e medio termine, nell'area di intervento e nel contesto paesaggistico sia in fase di cantiere che a regime, con particolare riguardo per gli interventi da sottoporre a procedure di V.I.A. nei casi previsti dalla legge.

3. Indicazione delle opere di mitigazione. Fermo restando che dovranno essere preferite le soluzioni progettuali che determinano i minori problemi di compatibilità paesaggistica, dovranno essere indicate le opere di mitigazione sia visive che ambientali previste, nonché evidenziati gli effetti negativi che non possano essere evitati o mitigati e potranno essere proposte le eventuali misure di compensazione (sempre necessarie quando si tratti di interventi a grande scala o di grande incidenza).

2. INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI SUL PAESAGGIO

Cromatismi dell'edificio: Si tratta di un progetto per la "realizzazione di un campo polifunzionale (di calcetto) in variante parziale al PRG parte operativa" con manufatti da adibire a spogliatoi, magazzini e servizi e le realtive opere accessorie (parcheggi, viabilità e verde pubblico). Non si tratta di un intervento su edifici sistente ma di opere di urbanizzazione ad al centro abitato di Collestatte Piano, NON si varierà nessun cromatismo egli edifici esistenti mentre i nuovi manufatti si adegueranno ai cromatimtismi già esitenti nella zona.

Rapporto vuoto/pieni: Si tratta di opere di urbanizzazione a servizio di centro abitato esistente l'unica modifica che riguarda i rapporti vuoto\pieno è l'introduzuine dei volumi per il manufatto a adibire a spogliatoi, magazzini e servizi che però ha una rilevanza modesta (dimensioni orientative di 8,00 x 16,00 per una SUC di circa 128 mq). Gli altri maufatti, campetto, parcheggi e zone verde non hanno rilevanza volumetria.

Sagoma: Si tratta di un progetto per la "realizzazione di un campo polifunzionale (di calcetto) in variante parziale al PRG parte operativa" con manufatti da adibire a spogliatoi, magazzini e servizi e le realtive opere accessorie (parcheggi, viabilità e verde pubblico). La sagoma prevalente del centro abitato di Collestatte Piano non verrà variata in quanto gli unico manufatto che può avere rilavanza sullasagoma complessiva è quello da adibire a spogliatoi, magazzini e servizi che però è di un solo piano (hmax 3,00) e limiato negli ingombri.

Volume: Non sono previsti aumenti rilavanti di volume in quantio si tratta di operendi urbanizzazione finalazzate alla realizzazione di un campo di calcetto con le elative pertinenze; unico manufatto che determina volumi è la previsione di un piccolo edificio a adibire a spogliatoi, magazzini e servizi che però ha una rilevanza modesta sviluppa infatti circa 300 mc per una SUC di circa 128 mq;

Aspetto architettonico: L' aspetto architettonico dei manufatti è stato studiato dai progettisti in questa fase di progetto preliminare / definitivo e variante al PRG in modo sommario sarà il proggeto definitivo/esecutivo che entrerà nel dettaglio delle scelte sui materiali e su quelle tecniche tipologiche. In ogni caso il progetto contiene tutt gli elmnti per verficare gli aspeti prevalenti e data la dimensione e tipologia delle opere risulta congruo con il contesto paesaggistico del centro abitato di Collestte Piano di cui costituisce pertinenza e dotazione.

Copertura: Si tratta din opere di urbanizzazioni all'aria aperta del tipo campo dicalcetto, viabilità, parcheggi e zone verdi che non prevedono coperture unico munafutto il piccolo edificio accessorio (spogliatoi, magazzini e servizi) kla cui copertura sarà prevista ad un falda con mano in tegole e coppi di laterizio.

Pubblici accessi: trattandosi di un'impianto sportivo pubblico per l'accesso è prevvista la realizzazione di una strada che dall'attule piazzale dell'insediamento ATER di Via Valenti, condurrà direttanente ai parcheggi del campetto. Lo stesso piazzale ha accesso direttamente dalla strada regionale SS n. 209 Valnerina. L anuovastrda è in paino e non prevede scavi e riporti se non quelli strettamene necessaria a realizzare la fondazione stradale.

Impermeabilizzazione del terreno: Si tratta di opere di urbanizzazioni all'aria aperta del tipo campo dicalcetto, viabilità, parcheggi e zone verdi le uniche opere che pevedono un impermeabilizzazione del terreno sono quelle relative edificio a adibire a spogliatoi, magazzini e servizi. Negli altri casi le sistemazione del fondo possono essere realizate attraverso materiali permeabili sia i parcheggi che la viabilità.

Movimenti di terreno/sbancamenti: In considerazione che l'intervento è ubicato su un area pianeggiante e non ci sono locali interrati, non sono previsti movimenti e/o sbancamenti di terreno se non quelli strettamene necessari a realizzare i nuovi manufatti.

Realizzazione di infrastrutture accessorie: Già si tratta di opere di urbanizzazioni all'aria aperta del tipo campo dicalcetto, viabilità, parcheggi e zone verdi che esse etesse costituiscino infrastrutture accessorie al centro abitato di Collestatte piano. Accessorio al campo di calcetto sono appunto gli stessi parcheggi e verde pubblico e l'edificio da adibire a spogliatoi, magazzini e servizi.

Aumento superficie coperta: L'unico aumento della superficie coperta riguarda l'edificio da adibire a spogliatoi, magazzini e servizi delle dimensioni orientative di 8,00 x 16,00 per una superficie coperta (SUC) di circa 128 mq;

Alterazione dello skyline (profilo dell'edificato o profilo dei crinali): il profilo del lotto e dell'edificato non verrà modificato, infatti si tratta di un progetto per la "realizzazione di un campo polifunzionale (di calcetto) in variante parziale al PRG parte operativa" con manufatti da adibire a spogliatoi, magazzini e servizi e le realtive opere accessorie (parcheggi, viabilità e verde pubblico). Lo skyline prevalente del centro abitato di Collestatte Piano non verrà variato in quanto l'unico manufatto che può avere rilavanza sul profilo dell'edificato è quello da adibire a spogliatoi, magazzini e servizi che però è di un solo piano (hmax 3,00) e limiato negli ingombri. Non ci sono effetti sul profilo dei crinali in quanto l'intervento è realizzato su area pianeggiante in posizione valliva (fondo valle).

Alterazione percettiva del paesaggio (intrusione o ostruzione visuale): L'intervento che si andrà a realizzare non altera il paesaggio ne crea un'ostruzione alla visuale in quanto si tratta di un progetto per la "realizzazione di un campo polifunzionale (di calcetto) in variante parziale al PRG parte operativa" con manufatti da adibire a spogliatoi, magazzini e servizi e le realtive opere accessorie (parcheggi, viabilità e verde pubblico) che data la collocazione sul oimite cdel centro abitato di Collestatte Piano e in posizione di fondo valle risulterà essere ben integrato con il contesto paesaggistico.

Interventi su elementi arborei e vegetazione: Non è previsto il taglio o interventi su elementi arborei esistenti, in quanto le uniche alberature presenti nell'area sono quelle presso la riva del fiume Nera non interessata dall'intervento (vedi foto). al fine di mitigare alcuni interventi (recizione campetto, edificio accessorio, ecc..) e per il verde pubblico è previsto l'impianto di vegetazione arbustiva e arborea dall'elenco delle specie autoctone allegate al PTCP di Terni.

3. GLI ELEMENTI DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE NECESSARI

Preso atto che gli interventi previsti dal progetto per "realizzazione di un campo polifunzionale (di calcetto) in variante parziale al PRG parte operativa" con manufatti da adibire a spogliatoi, magazzini e servizi e le relative opere accessorie (parcheggi, viabilità e verde pubblico), hanno un impatto ***poco significativa*** rispetto allo stato attuale per il progetto definitivo si rende comunque opportuno individuare in modo mirato le necessarie misure di mitigazione/attenuazione degli impatti rilevati.

Le mitigazioni sono interventi finalizzati a ripristinare i rapporti percettivi caratteristici dei punti di vista principali e dei ricettori più significativi. L'azione mitigativa può esplicarsi attraverso azioni di compensazione operando benefici ambientali compensativi rispetto agli impatti prodotti, oppure attraverso azioni di minimizzazione, cioè tramite attenuazione degli stessi impatti. Nella presente relazione vengono estratte le conclusioni a cui siamo pervenuti nel presente studio.

INSERIMENTO AMBIENTALE E PAESAGGISTICO

Nel concepimento del presente progetto è stata posta molta attenzione all'inserimento ambientale e paesaggistico in particolare si è considerato:

1) La scelta del sito in prossimità del centro abitato di Collestatte Piano adiacente all'insediamento ATER di Via Valenti in un area già in parte utilizza dagli abitanti a spazio di pertinenza e parte a zona agricola a seminativo semplice dove non sonompresenti alberature o elmenti paesaggistici e/o ambintali sensibili;

2) La scelta di ridurre al minimo indispensabile la realizzazione di nuovi edifici limitandosi a quelli strettamente neccessari com il manufatto da adibire a spogliotoio, magazzino e servizi, limitandolo nell'altezza a un solo piano,

3) di prevedere spaziedi verde e parcheggi a servizio dell'impianto sportivo,

A questo al fine di mitigare e attenuazione gli impatti comunque rilevati si potranno atture le segunti misure.

1) Sul piano visivo di mitigare l'impatto della recizione del campetto e dell'edificio accessorio e anche per il verde pubblico e i parcheggi prevedere l'impianto di vegetazione arbustiva e arborea dall'elenco delle specie autoctone allegate al PTCP di Terni;

2) Utilizzare nella pavimentazione di parcheggi e viabilità materiali permabili e autodrenanti eviatndo di impermebilizzare i terreni utilizzati.

3) nella progettazione delm piccolom manufato aservizi utilizzare le forme semplici delle tipologie rurali privilegiando materiali e coperture tradizionale,

Infine dal confronto della variante con il Piano del Parco si rende necessario rispettare le prescrizioni della normativa di Piano e precisamente:

1) per la realizzazione del campo di calcio dovrà essere rispettata la fascia di rispetto pari ad almeno mt. 50 misurati a partire dal piede dell'argine del fiume Nera, come indicato nel c. 2 dell'Art. 34 del Piano del Parco;

2) nella modesta parte della variante (circa 2000 mq) che interessa la sub-zona C1 del Piano del Parco, non potranno essere realizzate nuove edificazioni ai sensi del c. 2 dell'Art. 11 delle NTA del Piano del Parco.

4. ESITI DELLA VERIFICA DI COMPATIBILITÀ

Da quanto emerge dal presente studio per la compatibilità paesaggistica complessivamente il progetto per la realizzazione di un campo polifunzionale (di calcetto) progetto preliminare - definitivo ai sensi del d.lgs n. 163/2006 in variante parziale al PRG parte operativa ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 11/2005 e smi, redatto dalla DIREZIONI LAVORI PUBBLICI 2A U.O. Realizzazione Opere di Urbanizzazione e Progetti Finalizzati, del comune di Terni, da realizzarsi nella frazione di Collestatte presso il centro abitato e di Collestatte Piano, con le opere di mitigazioni proposte, non avrà un impatto significativo sul paesaggio, per quanto riguarda gli aspetti strettamente legati al sistema ambientale e paesaggistico ovvero al contesto seminaturale segnalato dal PTCP di Terni nell'Unità di paesaggio 1Vnv Area della valle del Nera e del Velino, gli interventi di bonifica e messa in sicurezza della pareti rocciose e degli interventi di mitigazione previsti dal progetto definitivo se eseguiti correttamente produrranno un adeguato inserimento nel contesto ambientale circostante.

IN CONCLUSIONE

VISTE

1) le motivazione del vincolo paesaggistico indiretto ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera c) del D.Lgs. 22 Gennaio 2004, n. 42: fasce di rispetto fiume Nera e comma 1 lettera f) Parchi e riserve nazionali o regionali dove:

«*la tutela del paesaggio è volta a riconoscere, salvaguardare e, ove necessario, recuperare i valori culturali che esso esprime relativamente a quegli aspetti e caratteri che costituiscono rappresentazione materiale e visibile dell'identità nazionale, in quanto espressione di valori culturali*».

«*La Regione istituisce Aree naturali protette al fine di conservare, difendere e ripristinare il paesaggio e l'ambiente, di assicurare il corretto uso del territorio per scopi ricreativi, culturali, sociali, didattici e scientifici e per la qualificazione e valorizzazione delle risorse e dell'economia locale*».

2) anche la motivazione del vincolo paesaggistico diretto ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 22 Gennaio 2004, n. 42 posto in prossimità dell'area d'intervento e fuori dalla zona interessata dal progetto e nello specifico:

CASCATA DELLE MARMORE: "*Riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché, per la celeberrima veduta della massa bianca delle acque che si precipita a valle con li fragore immenso, sollevando una nube di schiuma polverizzata che - a sole basso e in posizione opportuna - si colora dell'iride in mezzo allo scenario della fitta boscaglia circostante, costituisce un quadro naturale d'incomparabile bellezza, godibile da numerosi punti di vista*";

CONSIDERATO

1) che il progetto per "realizzazione di un campo polifunzionale (di calcetto) in variante parziale al PRG parte operativa" con manufatti da adibire a spogliatoi, magazzini e servizi e le realtive opere accessorie (parcheggi, viabilità e verde pubblico), interferisce con la Zona di protezione Speciale ZPS IT 5220025 Bassa Valnerina-Monte Fionchi Cascata delle Marmore, e per tale interferesa è stata redatto un apposito studio d'Incidenza con i contenuti di cui all'allegato "G" previsto dall'art. 5, c. 4 della L. 357/1997;

2) che l'area oggetto di intervento è destinata dal PRG del comune di Terni a zone G1 e G2 pertantomil progetto zone entrambe destinate agli interventi edilizi (NTA del PRG Comunale - OP artt. 123, 124), e che variante in oggetto trasforma tali arre, in zona GV,che comporta il conseguente miglioramento della destinazione dell'area stessa, ai fini ambientali e di conservazione del territorio;

3) la parte della variante ricadente nella sub-zona C1 del Piano del Parco (NTA del Piano del Parco, c.2, Art. 11) potrebbe risultare incompatibile qualora si prevedessero le nuove edificazioni ammesse dal PRG Comunale in zona GV (NTA del PRG Comunale – OP artt. 127);

TUTTO CIÒ VISTO E CONSIDERATO

Si ritiene che la realizzazione di un campo polifunzionale (di calcetto) progetto preliminare - definitivo ai sensi del d.lgs n. 163/2006 in variante parziale al PRG parte operativa ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 11/2005 e smi, redatto e proposto dalla DIREZIONE LAVORI PUBBLICI 2A U.O. (Realizzazione Opere di Urbanizzazione e Progetti Finalizzati), del comune di Terni, da realizzarsi nella frazione di Collestatte presso il centro abitato di Collestatte Piano, con le opere di mitigazione previste dal progetto allegato, tenendo conto delle prescrizioni e dei materiali utilizzati, e con le modalità di esecuzione proposte:

a) È compatibile rispetto ai valori paesaggistici riconosciuti dal vincolo;

b) È congruo con i criteri di gestione dell'immobile o dell'area;

c) È coerente con gli obiettivi di qualità paesaggistica.

Data 27 novembre 2014

Il redattore
Arch. Miro Virili